

TREND^{ER}

PROMOSSO DA:



REALIZZATO DA: CNA Regionale dell'Emilia Romagna



CON IL PATROCINIO DI:



TREND^{ER}

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

SECONDO SEMESTRE 2007

Anno XXI - Primo sup. al N.72 del 04/06/2008 di lo Impresa - Periodici Capitali - quotidiano Euro 1,30 - Poste Italiane s.p.a. - spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1, comma 1, DCB Po - Registrazione n.4686 del Tribunale di Bologna del 23/1/78

TREND^{ER} SECONDO SEMESTRE 2007

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

DIRETTORE RESPONSABILE

Cristina Di Gleria

**COMITATO TECNICO
SCIENTIFICO DELL'OSSERVATORIO
CONGIUNTURALE:**

Roberto Centazzo,
CNA Regionale Emilia Romagna
Carlo Pignatari, *CNA Innovazione*
Marco Ricci, Marina Briolini,
Valentino Parisi,
Istat ufficio regionale per l'Emilia-Romagna

HANNO COLLABORATO:

Centro Studi Sistema
Info Service Ricerche e Nuova
Tecnologia per lo sviluppo - Ancona
Ilario Favaretto, Università degli Studi
Carlo Bo - Urbino
Sandra Verardi, Maria Stirpe, Daniela
Magni, Valeria Balletti, CNA Regionale
Emilia Romagna
SIAER, Information and Communication
Technology Emilia-Romagna

STAMPA:

Cantelli Rotoweb

Chiuso il 09/11/2007

Registrazione n. 4686
del Tribunale di Bologna del 23/11/1978

Direzione - Amministrazione - Redazione
Società Editoriale Artigianato e Piccola
Impresa dell'Emilia Romagna
Bologna - Viale Aldo Moro, 22
Tel. 051 6099413

Associato all'Unione Stampa
Periodici Italiana

INDICE

LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO	3
IL QUADRO DI RIFERIMENTO	7
Il contesto macroeconomico	7
Le tendenze recenti dell'economia dell'Emilia Romagna	9
Il settore industriale e gli scambi con l'estero	9
L'attività edilizia e la spesa per opere pubbliche	10
L'andamento dei consumi	11
La dinamica imprenditoriale e il mercato del lavoro	12
FORUM CONGIUNTURALE CNA: LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA LE PMI	13
Frenano ordini e produzione, tengono occupazione ed export	13
L'ANALISI CONGIUNTURALE GENERALE	19
Premessa	19
La dinamica della domanda e dell'offerta nel manifatturiero	20
La dinamica dei costi di produzione nel manifatturiero	21
La dinamica degli investimenti nel manifatturiero	22
Il terziario	22
Le costruzioni	24
LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA META' DEL 2007	25
La domanda	25
Gli investimenti	26
I costi	27
LE DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI A CONFRONTO	30
Le dinamiche settoriali a confronto	30
Le dinamiche territoriali a confronto	32
L'ANALISI PER SETTORE	35
Meccanica	35
Legno - Mobile	39
Il sistema moda	43
Alimentari	47
Servizi	51
Trasporti	57
Riparazione veicoli	61
Costruzioni	65
L'ANALISI PER PROVINCIA	67
Provincia di Bologna	67
Provincia di Ferrara	70
Provincia di Forlì-Cesena	73
Provincia di Modena	76
Provincia di Parma	79
Provincia di Piacenza	82
Provincia di Ravenna	85
Provincia di Reggio Emilia	88
Provincia di Rimini	91



LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO¹

1. ASPETTI GENERALI

L'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna si basa su una rilevazione campionaria sull'archivio delle imprese associate a CNA in regione, gestite dal SIAER, la Società di Information & Communication Technology della CNA. L'archivio della CNA costituisce una lista che viene ritenuta rappresentativa della realtà regionale della micro e piccola impresa, assumendo che le imprese in essa contenute abbiano caratteristiche e comportamenti non dissimili in misura significativa dalle altre imprese. Pertanto, il campione casuale estratto da tale lista consente di calcolare stime riferite all'universo delle imprese emiliano-romagnole da 1 a 19 addetti in 8 settori produttivi e di servizio e di tenere sotto controllo il margine di precisione di queste stime.

Il campione trimestrale è un panel dinamico: una volta estratto il set di imprese sulle quali rilevare i dati nel trimestre iniziale, tale set viene replicato nel tempo, a meno delle imprese campionate che di trimestre in trimestre "cadono", per cessata attività o semplicemente perché escono dalla gestione contabile della CNA, le quali vengono sostituite con altre simili dal punto di vista delle variabili strutturali. Inoltre, il panel verrà rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali verificatesi nella popolazione complessiva delle imprese e risultanti dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat.

Si specificano di seguito i principali elementi della procedura di campionamento e calcolo delle stime.

2. LA PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO

L'universo di riferimento delle imprese con meno di 20 addetti dell'Emilia Romagna è stato tratto dalla

banca dati Istat Archivio Statistico delle Imprese Attive - Anno 2004. Le micro e piccole imprese degli otto settori considerati (alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanica, riparazioni autoveicoli e motocicli, servizi alla persona, tessile, calzature e abbigliamento, trasporti, magazzino e comunicazioni), risultanti attive per almeno 6 mesi nel corso di tale anno, erano 131.700. Il numero di addetti e il fatturato di ciascuna impresa costituiscono le variabili ausiliarie utilizzate per il disegno campionario in quanto ipotizzate come correlate con gli indicatori da stimare.

Il disegno campionario è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con 3 classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti). La numerosità del campione da estrarre dalla banca dati del SIAER, è stata determinata con il metodo dell'allocazione ottima in ambito multivariato all'interno degli strati (algoritmo di Bethel, 1989). Tale tecnica, comunemente utilizzata nella statistica ufficiale per le indagini campionarie sulle imprese, consente di vincolare la determinazione della numerosità campionaria minima di ogni strato alla variabilità desiderata delle stime, per più domini di stima e variabili di studio simultaneamente.

Con l'utilizzo del software generalizzato MAUSS (Multivariate Allocation of Units in Sampling Surveys), sulla base della media e dello scarto quadratico medio delle variabili ausiliarie e della numerosità delle imprese di ogni strato all'interno della popolazione, applicando dei vincoli sul coefficiente di variazione per la stima di tali statistiche per i 3 domini considerati (provincia, settore e l'incrocio di settore e provincia), sono state determinate le numerosità per l'allocazione ottimale per strato. Questo tipo di allocazione garantisce, a parità di numerosità

¹ A cura di:
Roberta Palmieri, *Istat Ufficio regionale Marche (par. 1)*;
Valentino Parisi (par. 2) e Marina Briolini (par. 3), *Istat Ufficio regionale Emilia-Romagna*.

campionaria, una riduzione della varianza campionaria delle variabili ausiliarie rispetto al campionamento proporzionale.

Per due terzi degli strati il vincolo 0,01 posto sui coefficienti di variazione delle variabili ausiliarie dei tre domini, ha determinato una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA. Per garantire la copertura dei rimanenti incroci, sono stati introdotti, in fase successiva, vincoli via via meno stringenti sul dominio provincia per settore (0,02, 0,03, 0,04, 0,05 e 0,10), restando inalterati i vincoli sugli altri due domini (0,01) e, in pochi casi, vincoli meno stretti sui domini provincia (0,02) e settore (0,02, 0,03). In tale modo per tutti gli strati, ad eccezione di 4, in cui le unità mancanti sono state selezionate nelle classi di addetti attigue dello stesso dominio o nello stesso settore e nella stessa classe di addetti di una provincia limitrofa, è stata determinata una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA.

Per ogni strato è stata definita la numerosità campionaria associata al vincolo più stringente attribuito al coefficiente di variazione delle variabili ausiliarie.

Un ulteriore ampliamento della numerosità campio-

naria è stato introdotto per gli strati che presentavano un coefficiente di espansione all'universo, dato dal rapporto tra il numero di imprese presenti nell'universo e il numero di imprese da selezionare in base al metodo di allocazione ottimale, superiore a 70, incrementando il numero di imprese da estrarre all'interno degli strati che presentavano valori superiori a tale soglia. Si è così determinato un campione da estrarre di 5.040 unità, pari al 18,6% delle imprese presenti nell'archivio CNA e al 3,8% delle imprese degli otto settori considerati presenti nella regione. Per seguire il panel nei trimestri successivi, ogni impresa selezionata nel trimestre iniziale fa parte del campione di imprese fin quando è presente nell'archivio CNA e non presenta valori mancanti di ricavi per 4 trimestri consecutivi. In caso contrario, l'impresa esce dal campione e viene sostituita da un'altra avente caratteristiche simili: operante quindi nella stessa provincia e nello stesso settore e, per quanto possibile, che svolge la stessa attività dell'impresa sostituita, avente valori di ricavi affini e la stessa dimensione in termini di classe di addetti di appartenenza. Le imprese sostituite tra il primo tri-

Imprese con meno di 20 addetti attive in Emilia Romagna nel 2004 per settore e provincia (universo di riferimento)

PROVINCIA	SETTORE								TOTALE
	Alimentari e bevande	Tessile, abb., calz.	Legno e prodotti in legno	Metalmeccanica	Costruzioni	Riparazione autoveicoli e motocicli	Trasporti, magazz. e comunicaz.	Servizi alla persona	
Piacenza	337	195	257	1.238	3.516	615	1.166	959	8.283
Parma	1.171	408	535	2.390	6.193	791	1.246	1.325	14.059
Reggio Emilia	728	1.098	597	3.115	9.164	888	1.774	1.339	18.694
Modena	1.056	2.734	680	3.639	8.540	1.280	2.774	2.186	22.889
Bologna	916	1.153	826	4.902	9.767	1.640	4.611	2.870	26.685
Ferrara	444	490	232	1.305	4.029	645	1.216	1.274	9.635
Ravenna	649	362	274	1.292	4.336	680	1.659	1.320	10.572
Forlì-Cesena	597	565	666	1.469	4.931	733	1.894	1.358	12.213
Rimini	498	382	370	990	3.577	535	1.170	1.148	8.670
TOTALE	6.396	7.378	4.437	20.340	54.053	7.807	17.510	13.779	131.700

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive – Anno 2004 (ASIA 2004)

Numerosità campionaria delle imprese selezionate per settore e provincia

PROVINCIA	SETTORE								TOTALE
	Alimentari e bevande	Tessile, abb., calz.	Legno e prodotti in legno	Metalmeccanica	Costruzioni	Riparazione autoveicoli e motocicli	Trasporti, magazz. e comunicaz.	Servizi alla persona	
Piacenza	8	8	12	24	102	13	68	32	267
Parma	57	39	70	55	99	52	71	67	510
Reggio Emilia	47	121	58	90	144	91	78	86	715
Modena	75	120	60	62	131	60	89	90	687
Bologna	59	104	50	72	148	68	104	138	743
Ferrara	41	69	43	65	85	42	59	59	463
Ravenna	89	58	68	60	114	43	65	63	560
Forlì-Cesena	96	55	55	60	149	44	98	90	647
Rimini	50	45	39	58	91	46	52	67	448
TOTALE	522	619	455	546	1.063	459	684	692	5.040

mestre 2005 ed il secondo trimestre 2007, sono state mediamente il 2,9% a trimestre. ■

3. IL CALCOLO DELLE STIME

I domini di riferimento delle stime per le singole variabili analizzate sono:

- le nove province della regione;
- i tre macrosettori di attività economica (i servizi, che comprendono i trasporti, il magazzinaggio, le comunicazioni, la riparazione di autoveicoli e motocicli e i servizi alla persona; il manifatturiero, di cui fanno parte il settore metalmeccanico, del legno e dei prodotti in legno, del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, degli alimentari e delle bevande; le costruzioni);
- gli otto settori di attività economica analizzati;
- le 27 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e macrosettore di attività economica;
- le 72 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e settore di attività economica.

Presupposto di ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità non presenti nel campione. Ad ogni unità campionaria è, quindi, attribuito un peso pari al numero di unità che essa rappresenta avente le stes-

se caratteristiche (definite dall'appartenenza ad uno stesso strato). Tale peso è pari all'inverso della probabilità di inclusione dell'unità nel campione.

Per ciascun trimestre e dominio di riferimento è stata calcolata la stima del totale di ogni variabile economica d'interesse. Le stime così ottenute sono state elaborate e rese confrontabili tra loro con il calcolo di indici con base 1°trimestre 2005.

Per rendere confrontabili le stime relative alle variabili per settore, provincia e trimestre sono stati introdotti dei deflatori settoriali trimestrali calcolati sulla base di indici Istat quali, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale e l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Per una corretta analisi congiunturale è opportuno tenere conto del fatto che le stime sono realizzate a partire da dati raccolti per fini contabili e che per questo motivo in alcuni casi una corretta registrazione contabile può non riflettere l'andamento reale: il dato delle spese per retribuzioni, ad esempio, presenta un picco contabile nel quarto trimestre di ogni anno, gli investimenti e le spese per assicurazioni possono invece presentare scritture di rettifica che in alcuni casi determinano valori negativi.

■ Per affinare la precisione delle stime degli indicatori economici, il campione iniziale composto da 3.640 unità, è stato ampliato, con l'immissione di 1.400 nuove unità, per un totale di 5.040 imprese osservate in ogni trimestre.

Alcune variabili, inoltre, non hanno per loro natura un andamento congiunturale: è il caso ad esempio degli investimenti, delle spese per formazione e delle spese per assicurazioni.

In TrendER le stime ottenute sono presentate sotto forma di tabelle e grafici (diagrammi di tendenza a

linee spezzate).

Per rendere le stime ottenute ancor più raffrontabili, è in progetto l'analisi delle componenti stagionali che influenzano le singole variabili economiche per giungere al calcolo di indici destagionalizzati. ■

Attività economiche oggetto d'osservazione per settore

SETTORE	Attività economiche (classificazione ATECO 2002)	Indici utilizzati per il calcolo dei deflatori
Alimentari e bevande	Divisione 15	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Tessile, abbigliamento, calzature	Divisioni 17-19	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Legno e prodotti in legno	Divisione 20 e Classi 3611-3614	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Metalmeccanica	Divisioni 27-35	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Costruzioni	Divisione 45	Costo di costruzione di un fabbricato residenziale
Riparazione autoveicoli e motocicli	Gruppi 502-503 e Categorie 50402-50403	Prezzi al consumo per l'intera collettività
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Divisioni 60-64	Prezzi al consumo per l'intera collettività
Servizi	Divisione 93	Prezzi al consumo per l'intera collettività

■ Lavoro svolto nell'ambito della collaborazione tra l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - CNA Regionale dell'Emilia Romagna.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO ■

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Gli ulteriori rialzi delle quotazioni in dollari del petrolio verificatisi dall'inizio del 2008 accompagnati dai forti aumenti registrati dai prodotti alimentari nei mercati internazionali, trasferiscono sui prezzi interni spinte inflazionistiche che stanno creando tensioni sociali nei paesi emergenti e hanno riportato l'inflazione sui livelli dei primi anni novanta nei paesi industrializzati.

In questo contesto, la tenuta del ritmo di sviluppo dei paesi emergenti¹ e l'effettiva possibilità di Europa² e Giappone³ di svincolarsi dalla recessione USA⁴ sono rilevanti per evitare una recessione mondiale. In sintesi, dunque, l'andamento dell'economia mondiale si caratterizza per il rallentamento del ritmo medio di espansione del PIL mondiale che potrà essere inferiore al 4% medio annuo sia nel 2008 che nel 2009 dopo quattro anni consecutivi di crescita più alta.

In un contesto caratterizzato da elevata incertezza circa le possibili ripercussioni delle tensioni finanziarie sull'attività economica e da rischi di rialzo dell'inflazione, il quadro congiunturale dell'area europea è caratterizzato da notevoli incertezze: la crescita del PIL pari al 2,6% registrata nel 2007 (2,8% nel 2006) è caratterizzata da un rallentamento dello 0,4% nel quarto trimestre 2007 rispetto al trimestre precedente. Per effetto dei fattori sopradescritti, quali le più incerte prospettive di espansione del commercio mondiale, il recente deterioramento delle ragioni di scambio e il forte apprezzamento dell'euro, le previsioni di crescita del PIL nel 2008 sono state riviste gradualmente al ribasso negli ultimi mesi. Si ritiene, infatti, che a partire dal secondo trimestre la crescita dell'area UE registrerà una decelerazione che porterà la variazione media del PIL all'1,4%. Il tasso di inflazione si manterrà oltre il 3% per buona parte del 2008 (a marzo l'inflazione al consumo è salita al 3,6%, 1,9 punti percentuali in più rispetto allo scorso agosto); solo nel 2009 è prevista una discesa dell'inflazione

verso il 2%. Si tratterà, secondo gli esperti di Prometeia, di un rallentamento e non di una recessione. L'UE dovrà infatti scontare spinte inflazionistiche dai mercati internazionali delle materie prime petrolifere e alimentari, non interamente compensate dal rafforzamento dell'euro, che invece tenderà a penalizzare i prodotti europei sui mercati internazionali. La nota, elaborata da Prometeia, sugli scenari delle economie locali sostiene che il ciclo congiunturale italiano non sarà difforme da quello europeo sebbene negli ultimi due anni l'economia italiana sia cresciuta 1,1 punti percentuali in meno di quella dell'UE. Infatti, dopo un aumento del PIL dello 0,5% che si dovrebbe registrare nel 2008, negli anni successivi la crescita supererà di poco l'1%.

In Italia numerosi indicatori qualitativi e quantitativi, elaborati nel bollettino economico della Banca d'Italia (n°52 aprile 2008), suggeriscono che la fase di debolezza ciclica in atto dal quarto trimestre 2007 si protrarrà nel 2008 con valori dei tassi di crescita produttiva al di sotto del potenziale e più basso rispetto al confronto internazionale. Sulla base dei dati annuali di contabilità nazionale, lo scorso anno il PIL in Italia è aumentato dell'1,5% (1,8% nel 2006): la nostra economia continua a risentire di problemi strutturali che si riflettono da vari anni in un progresso insufficiente della produttività. Le imprese stanno rallentando l'accumulazione di capitale fisico. Lo scorso anno gli investimenti sono cresciuti di poco più dell'1 per cento, quelli in macchine e attrezzature si sono fermati. Inoltre, sebbene secondo i dati Istat si registri nel 2007 una crescita del 5% delle esportazioni che conferma la ripresa della capacità esportativa della nostra industria, la crescita delle vendite all'estero è stata tuttavia inferiore di circa due punti a quella del commercio mondiale. Ciò denota una perdita di competitività di prezzo delle nostre produzioni dovuta, oltre che all'apprezzamento dell'euro, anche alla bassa dinamica della produttività che

1) Per il 2008 le previsioni dell'FMI indicano un effetto relativamente contenuto del rallentamento delle economie avanzate sulla crescita dei paesi emergenti: il PIL aumenterebbe del 9,3 per cento in Cina (dall'11,4 per cento del 2007), del 7,9 per cento in India (dal 9,2), del 4,8 per cento in Brasile (dal 5,4) e del 6,8 per cento in Russia (dall'8,1).

2) La buona situazione presente e prospettica del mercato del lavoro e dei profitti di impresa che sostengono la domanda interna dell'UE potranno compensare almeno parzialmente le spinte disinflattive che muovono dalla recessione USA.

3) In Giappone l'attività economica ha segnato una inattesa accelerazione nel quarto trimestre del 2007 sostenuta dalle esportazioni, in

innalza la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto.

Il ritmo più lento che gli investimenti vanno assumendo da qualche anno potrebbe essere il segnale, ancora tutto da confermare sul piano macroeconomico, di una crescente internazionalizzazione delle imprese italiane. Dal conto finanziario risulta che nel 2007 i nostri investimenti all'estero sono quasi raddoppiati principalmente per due importanti acquisizioni nel settore bancario e in quello energetico.

Per quanto riguarda la domanda interna si ritiene che le turbolenze sui mercati finanziari e le tensioni sui prezzi delle materie prime possano avere provocato un indebolimento della domanda interna per gli effetti sul potere di acquisto e sulle aspettative degli operatori. Il peggioramento degli indicatori congiunturali, in larga misura di natura qualitativi, suggerisce che non vi siano segni di miglioramento. Nella valutazione delle imprese si colgono indicazioni di ulteriore ridimensionamento degli ordini e delle attese circa l'evoluzione della produzione e della domanda nel breve periodo.

Date queste informazioni e data l'ipotesi di un rientro assai graduale delle pressioni inflazionistiche e quindi alla luce dell'ulteriore erosione che potrebbe subire il potere di acquisto, sembra probabile che la crescita dei consumi risulti assai debole nell'anno in corso, attestandosi allo 0,5%. Dal prossimo anno si dovrebbe manifestare un graduale miglioramento, che comporterebbe il ritorno a incrementi medi annui simili a quelli dell'ultimo quinquennio, nell'ordine dell'1%, grazie al recupero del reddito disponibile. La formazione di reddito disponibile sarebbe favorita dalla crescita delle retribuzioni pro capite in termini reali e del reddito da lavoro autonomo, oltre che dall'espansione dell'occupazione e dalla positiva evoluzione delle altre forme di reddito. In tale scenario l'incertezza sul fronte di una espansione economica rimane comunque elevata a causa delle turbolenze finanziarie che hanno determinato un irrigidimento dei criteri applicati per l'erogazione di prestiti alle imprese, soprattutto di quelli connessi con operazioni di ristrutturazione aziendale. Secondo l'ultima

Indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la percentuale delle banche che dichiarano un irrigidimento netto dell'erogazione del credito alle imprese è passata dal 41% nel quarto trimestre del 2007 al 49% nel primo trimestre del 2008. Lo studio rivela che le banche hanno segnalato anche un irrigidimento netto dell'erogazione del credito alle famiglie per l'acquisto di una casa (dal 21% al 33%) e, d'altro canto, gli intermediari indicano una forte flessione della domanda di finanziamenti da parte delle famiglie.

Sebbene nell'area dell'Unione Monetaria Europea si registri tale restrizione dell'offerta di credito, l'aumento dei prestiti bancari in Italia, secondo il bollettino della Banca d'Italia, rimane elevato riflettendo la sostenuta crescita della domanda di finanziamenti da parte delle imprese in presenza di un rallentamento di quella delle famiglie. La qualità del credito non mostra inoltre segni di deterioramento in quanto l'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti complessivi è rimasta sostanzialmente invariata sia a livello nazionale (0,8%) sia per area geografica (0,7 al Centro Nord e 1,3 nel Mezzogiorno).

Il "Rapporto Artigiancassa 2007", che analizza i dati relativi al periodo compreso tra il 1997 e il 2006, evidenzia un costante trend di crescita del volume dei finanziamenti bancari in essere al comparto artigiano.

Microimprese e piccole imprese sommate insieme rappresentano il 99,4% del totale delle imprese, ed hanno assorbito il 13,4% del totale dei finanziamenti bancari in essere. Nell'ambito del totale delle imprese, quelle artigiane sono quasi un quarto e assorbono il 4,3% dei finanziamenti bancari. Le medie imprese sono lo 0,5% del totale delle imprese e assorbono il 14,2% del totale dei finanziamenti bancari.

È interessante notare i segnali di vitalità e di dinamismo delle imprese artigiane che, pur costituendo un quarto circa delle microimprese e delle piccole imprese sommate insieme, da sole hanno assorbito quasi un terzo dei finanziamenti.

Sotto l'aspetto della durata, si evidenzia, nell'ultimo decennio, un costante incremento percentuale dei

particolare quelle verso le altre economie asiatiche.

Nel complesso il 2007 segna il terzo anno consecutivo di rallentamento dell'economia statunitense. Rallentamento determinato dalla caduta degli investimenti residenziali; dollaro debole, prezzi elevati dei prodotti agricoli e dell'energia. Questi aspetti potrebbero peggiorare la già fragile situazione prospettica dei consumi delle famiglie. Sebbene gli effetti espansivi della politica economica contribuiscano a compensare le spinte recessive nell'economia USA, in prospettiva il quinquennio di previsione si caratterizza per una crescita media annua del PIL del 2%, quindi bassa rispetto agli standard statunitensi.

finanziamenti a medio e lungo termine rispetto al totale dei finanziamenti in essere. Prosegue quindi la tendenza che vede la quota dei finanziamenti a breve termine (pari al 46,5%) ridursi rispetto a quella dei finanziamenti a medio-lungo termine (53,5%). Tale tendenza è sicuramente un indice del miglioramento della struttura finanziaria delle imprese.

Per quanto concerne l'entità dei finanziamenti agevolati alle imprese artigiane, si registra una generale tendenza alla diminuzione del loro ammontare. Peraltro, è utile evidenziare che la diminuzione dei finanziamenti agevolati al settore artigiano è minore rispetto a quella degli altri settori.

Ne deriva, pertanto, un aumento dell'incidenza percentuale dei finanziamenti agevolati artigiani rispetto al totale dei finanziamenti agevolati al sistema imprese che passa, nell'ultimo decennio, dal 9,1% del 1997 al 14,8% del 2006. Il contemporaneo incremento dell'ammontare dei finanziamenti al comparto artigiano e la riduzione di quelli agevolati hanno comportato un trend decrescente negli ultimi anni del peso percentuale dei finanziamenti agevolati rispetto al totale dei finanziamenti. Poiché nel medesimo periodo, come visto, il volume dei finanziamenti è cresciuto, se ne deduce che le imprese artigiane effettuano i propri investimenti anche a prescindere dall'agevolazione pubblica.

Concludiamo con alcune brevi note sulla finanza pubblica ricavate dal Bollettino della Banca d'Italia. Nel 2007 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito di 1,5 punti percentuali del PIL, risultando pari all'1,9 per cento e riportandosi sui livelli del biennio 1999-2000. Questo risultato, attribuibile in larga misura all'aumento della pressione fiscale, ha consentito l'abrogazione della Procedura per i disavanzi eccessivi avviata nei confronti del nostro paese nel 2005. La pressione fiscale è salita di 1,2 punti, al 43,3 per cento, avvicinandosi al picco registrato nel 1997. La dinamica delle entrate è stata sostenuta dalla forte crescita dei contributi sociali e delle imposte dirette. Nel 2007 il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche al netto delle dismissioni mobiliari è sceso da oltre 54 a 34 miliardi;

in rapporto al PIL ha raggiunto il valore più basso degli ultimi quattro decenni (2,2 per cento).

L'incidenza sul PIL del debito delle Amministrazioni pubbliche è scesa dal 106,5 per cento del 2006 al 104,0. Lo scorso marzo nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica (Ruef) il Governo ha rivisto al rialzo la stima dell'indebitamento netto per il 2008, dal 2,2 al 2,4 per cento del PIL. La revisione tiene conto, da un lato, dei migliori risultati raggiunti nel 2007 e, dall'altro, del peggioramento delle prospettive di crescita economica e dello slittamento all'anno in corso degli oneri di alcuni interventi.

LE TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA IN EMILIA ROMAGNA

La ripresa che ha caratterizzato il 2006, proseguita secondo ritmi meno intensi nel 2007 e il rallentamento atteso per l'anno in corso, hanno coinvolto in misura diversa le singole componenti della domanda, presentando in alcuni casi una forte caratterizzazione territoriale. Sebbene la crescita del PIL nel 2007 abbia interessato tutto il territorio nazionale, sono da evidenziare le diverse intensità registrate a livello regionale. L'incremento più sostenuto si è verificato nelle ripartizioni settentrionali dove l'Emilia Romagna e il Veneto registrano una crescita del PIL dell'1,8% trainata, oltre che dal terziario, dal buon andamento dell'agricoltura e delle costruzioni. Dalle previsioni elaborate da Prometeia emerge, per il 2008, una variazione in decelerazione del PIL a livello nazionale di un punto percentuale, mentre continueranno a distinguersi per una crescita più intensa le stesse regioni che nel 2007 hanno beneficiato del traino, quali Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Sardegna ed Emilia Romagna. Dallo scenario previsivo sopra citato emerge che nel quinquennio 2007-2011 non si attendono cambiamenti di rilievo e quindi saranno sempre le regioni settentrionali a presentare uno sviluppo più sostenuto, che per l'Emilia Romagna si attesterà a un livello medio pari all'1,7% contro una crescita media annua dell'1,1%

5) Per circa due terzi la crescita è da attribuire al comparto delle macchine - apparecchi meccanici e a quello dei mezzi di trasporto. Dal punto di vista della destinazione geografica, la crescita più consistente delle esportazioni è stata registrata da quelle destinate ai paesi extra UE, aumentate in quantità del 5,8% contro l'1,3% di quelle destinate ai paesi UE. Le ben note difficoltà internazionali, fanno prevedere per quest'anno una crescita meno accelerata stimata al 2,4% e un aumento del 3,2% nel 2009. Nel 2007 il saldo delle merci è decisamente migliorato (da un deficit pari allo 0,7 per cento del PIL a un contenuto surplus), riflettendo un più ampio attivo nei prodotti non energetici e una riduzione del deficit energetico.

prevista per il Paese

IL SETTORE INDUSTRIALE E GLI SCAMBI CON L'ESTERO

A fronte del quadro di incertezza che caratterizza il contesto internazionale, i giudizi degli imprenditori, relativamente agli ordini interni e a quelli esteri, non assumono indicazioni particolarmente ottimistiche. L'indagine congiunturale condotta dall'ISAE per ripartizione territoriale sulle imprese del settore industriale denota, dopo la buona performance del 2006, un panorama non favorevole evidenziando saldi negativi sia per gli ordini interni (pari a -4,9% nelle regioni settentrionali) sia per quelli esteri.

Per quanto concerne la produzione, sebbene si registrino buoni risultati in particolare nell'area settentrionale del Paese, nel Nord Est nell'ultima parte del 2007 si rileva un rallentamento dall'1,9% all'1,4%, mentre cali significativi di produzione industriale continuano a registrarsi sia nel Centro (-3,3%) sia nel Mezzogiorno (-4,0%), seppur in miglioramento rispetto al 2006.

Per quanto riguarda il dato relativo al grado di utilizzo degli impianti fornito dall'indagine ISAE, il dato del Nord Est, storicamente migliore di quello italiano, si è riavvicinato molto ad esso attraverso andamenti altalenanti che nel quarto trimestre 2007 si riduce al 76% rispetto al 78,8% rilevato nel primo trimestre.

Anche l'indagine di Unioncamere sull'evoluzione dei settori industriali mostra un quadro in decelerazione con dinamiche non omogenee qualora si esamini il dettaglio territoriale. Viene confermato anche da questa indagine il ruolo dell'area Nord - Est nel trainare lo sviluppo. Quest'area, dopo un rallentamento registrato nel terzo trimestre 2007 dovuto ad una lieve flessione degli ordini, delle esportazioni e della produzione, negli ultimi mesi dell'anno ha segnato buoni risultati. Gli ordinativi incrementano del 2,6%, gli ordini esteri del 4,4% e cresce con ritmi decisamente superiori alla media nazionale la produzione (2,2%).

Secondo le rilevazioni dell'Istat continua la buona performance delle esportazioni italiane, sebbene nel 2007 l'incremento pari all'8% risulta essere inferiore di un punto percentuale a quello registrato nel 2006. A beneficiare della crescita sono risultate tutte le ripartizioni ma solo il Mezzogiorno (+11,8%) e il Nord Ovest (+8,2%) hanno registrato incrementi sopra la

media nazionale. L'Emilia Romagna, tra le prime tre regioni in termini di quota d'export (subito dopo la Lombardia e il Veneto) è quella che ha evidenziato il miglior incremento delle esportazioni (11%) contro il modesto risultato del Veneto che non supera il 2,7%.

L'ATTIVITA' EDILIZIA E LA SPESA PER OPERE PUBBLICHE

Per quanto riguarda l'attività edilizia le stime elaborate dal Cresme (Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato Edile) nel 2006 evidenziano a livello nazionale una flessione nel numero di fabbricati residenziali costruiti pari al 3,3%, mentre se si considerano i volumi si registra un lieve incremento che non supera l'1,9%. Il Nord Ovest è l'unica ripartizione interessata da un incremento dei fabbricati residenziali sia in termini di volume che di numero. Tra le regioni del Nord Est che registra nel complesso una riduzione del numero dei fabbricati residenziali e non residenziali del 4,5% e un lieve incremento dei volumi pari all'1%, l'Emilia Romagna rileva un incremento dei volumi sia dei fabbricati residenziali sia di quelli non residenziali, pari rispettivamente al 4% e al 7%.

Da sottolineare l'incremento di volume dell'edilizia non residenziale dell'Emilia Romagna, in controtendenza alla marcata contrazione del volume dei fabbricati non residenziali nel Nord Est (-7,6%) e nel Paese (-3,6%).

I dati raccolti dall'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio sulle transazioni di immobili mostrano nel 2007 una loro riduzione sia nel settore residenziale (-3,4%) sia nel settore commerciale (-6,3%). Scendendo al dettaglio regionale si rilevano diminuzioni diffuse alla maggior parte delle regioni: l'Emilia Romagna si contraddistingue per una sostanziale stabilità delle transazioni del settore residenziale (-0,1 contro il -2,3% del Nord Est) e per una più accentuata flessione delle transazioni relative al settore commerciale (-9,6%) rispetto al dato della ripartizione territoriale del Nord Est (-6,6%) e dell'Italia (-6,3).

Le informazioni desumibili dai bandi di gara rilevano nei primi nove mesi del 2007 un modesto incremento della spesa per opere pubbliche (2,5%). Si riscontra inoltre una forte disomogeneità nella distribuzione della spesa a livello nazionale. La spesa diminuisce nell'area centro-meridionale rispettivamente del 20,2% nel Centro e del 19,8% nel Mezzogiorno, diver-

samente da quanto rilevato nelle regioni settentrionali. Nel Nord Italia nei primi nove mesi dell'anno si nota un incremento degli importi di spesa, particolarmente intenso nel Nord Ovest (55,3%). In testa alla graduatoria figura infatti una regione nord-occidentale, la Liguria che tra gennaio e settembre ha presentato una consistente crescita della spesa per opere pubbliche (259,6%).

Nella regione Emilia Romagna non si registrano invece variazioni significative (0,4%) relative alla spesa per opere pubbliche anche se è da rilevare una riduzione del 23% della quota di spesa destinata alla regione che dal 6,2% passa ora a detenere il 5,9% di quella complessiva nazionale.

Altre informazioni sulle tendenze della spesa per opere pubbliche e nello specifico relative all'andamento dei bandi per servizi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico - economica sono fornite dall'OICE che evidenzia nei primi due mesi del 2008 per l'Emilia Romagna, preceduta da Puglia, Lombardia, Veneto, Piemonte e Toscana, una variazione superiore a quella media nazionale.

L'ANDAMENTO DEI CONSUMI

Per quanto riguarda l'andamento dei consumi e del settore commerciale l'indicatore del clima di fiducia dei consumatori rilevato dall'ISAE evidenzia nel 2007 una sostanziale stabilità rispetto a quanto rilevato nel corso del 2006, attestandosi a 108,5. Sebbene ci sia stato un deterioramento del clima di fiducia che ha interessato tutte le aree del Paese, nella media del 2007 il Nord Est continua a presentare il profilo più elevato (110,1).

L'indice calcolato dall'ISTAT sul valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio mostra nel 2007 una crescita delle vendite a livello nazionale (0,5%) più contenuta rispetto al 2006 (1,2%) ed interessa sia le vendite alimentari sia quelle non alimentari. A livello territoriale l'area Nord - Est, mostra nell'intero anno 2007 un rallentamento delle vendite fino a registrare nell'ultima parte dell'anno una variazione negativa dell'1%. Tale andamento interessa in particolar modo le vendite non alimentari dell'area Nord Est che rivela nell'intero anno 2007 una stasi delle relative vendite (0,2%) così come nell'intero Paese, rilevando nel quarto trimestre una decelerazione, pari a -2,1%, tra le più significative registrate comunque anche nelle

altre ripartizioni. Nel Nord - Est, inoltre, crescono in misura più modesta, rispetto a quella rilevata nel Nord-Ovest (+2,0%) e in Italia (0,9%), le vendite nel settore alimentare (0,7%)

dati di Unioncamere sulle variazioni percentuali delle vendite rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, dopo una flessione delle vendite dell'1,8% registrata nel terzo trimestre 2007, rilevano per l'area Nord - Est una crescita delle vendite realizzate nelle imprese di piccole-medie dimensioni, mentre le altre ripartizioni presentano cali pari o superiori al 2,0%. Continuano a presentare una dinamica più brillante le vendite della grande distribuzione (20 addetti e oltre) la cui crescita nel quarto trimestre è stata sostenuta proprio dalle maggiori vendite nel Centro e nel Nord Est (3,4% e 3,5% rispettivamente), contro un incremento del 2,6% rilevato nel Paese.

I dati rilevati nell'ambito dell'indagine Unioncamere - REF confermano la buona performance delle vendite realizzate dalla Grande Distribuzione Organizzata che per gli esercizi commerciali localizzati nella regione Emilia Romagna si attesta come il secondo miglior incremento (3,9%) preceduto solo dal buon andamento delle vendite realizzate nel Trentino Alto Adige (8,4%). Tale risultato è la sintesi sia del buon andamento del Largo Consumo Confezionato (+4,5% per l'Emilia Romagna, incremento inferiore solo a quelli realizzati in Trentino Alto Adige e in Campania) sia della crescita del comparto non alimentare, pari all'1,7%, significativamente superiore al dato nazionale che registra una diminuzione dello 0,7%.

Un altro indicatore regionale sull'andamento della spesa per consumi è fornito dalla Motorizzazione Civile del Ministero dei Trasporti che pubblica i dati sulle immatricolazioni di automobili. Tali dati mostrano nel 2007 un consistente rallentamento della crescita delle immatricolazioni effettuate in Emilia Romagna, pari al 3,5% contro l'incremento dell'8,1% evidenziato nel 2006 e inferiore di oltre tre punti percentuali a quello rilevato in Italia durante l'anno scorso (6,6%). Nel primo bimestre del 2008 le immatricolazioni auto della regione, che detiene una quota significativa pari all' 8,1% delle immatricolazioni italiane, hanno continuato a diminuire (-5,8%) seppur a un ritmo meno intenso rispetto alla circoscrizione del Nord Est (-8,1%). Cali diffusi vengono comunque evidenziati nella maggior parte delle regioni italiane.

In base all'Osservatorio Nazionale sul Turismo di Unioncamere - ISNART, il 2007 si chiude con una stagione turistica che seppur soggetta ad oscillazioni risulta in linea con quella del 2006, con una partenza lenta nei primi sei mesi dell'anno, un assestamento positivo in estate grazie ai mercati internazionali e un fuori stagione positivo in giugno e settembre per le vacanze degli italiani. Nel complesso del 2007 le mete più visitate sono risultate la Toscana, la Sicilia e l'Emilia Romagna. Se le prime due guadagnano quote rispetto al 2006, in Emilia Romagna si osserva una riduzione della quota da 10,1% a 8,6%; cresce invece l'incidenza di altre mete quali Puglia, Lombardia, Abruzzo, Piemonte, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Basilicata.

LA DINAMICA IMPRENDITORIALE E IL MERCATO DEL LAVORO

I dati diffusi da Infocamere relativi alla dinamica imprenditoriale italiana del 2007 rilevano un cambiamento di segno dell'indice di sviluppo che passa dall'1,0% del 2006 al -0,1% del 2007. A fronte di una crescita dell'indice di natalità di 0,3% si è innalzato di 1,4% punti percentuali l'indice di mortalità. Contrariamente al 2006, quando si rilevavano indici di sviluppo positivi in quasi tutte le regioni, nel 2007 l'indice di sviluppo evidenzia rallentamenti diffusi alla maggior parte delle regioni. Sebbene l'Emilia Romagna, insieme a poche altre regioni, continui ad evidenziare un indice di sviluppo positivo (0,1%), anche la dinamica imprenditoriale della regione risulta essere in decelerazione rispetto al 2006 contrassegnato da un incremento dello 0,8%. Si tratta di un incremento marginale, esito di un aumento del tasso di natalità (dal 8,0% al 8,4%) inferiore a quello registrato dal tasso di mortalità (dal 7,2% al 8,3%).

Per quanto, infine, riguarda i principali indicatori del mercato del lavoro la Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro effettuata dall'ISTAT mostra per il quarto trimestre 2007 un tasso di disoccupazione dell'Emilia Romagna pari al 3,0%, più basso di quello registrato nello stesso periodo del 2006 (3,7%). I dati relativi al quarto trimestre del 2007 evidenziano a livello nazionale un tasso di disoccupazione pari al 6,6%, in calo rispetto ad un anno prima (6,9%). La riduzione del tasso di disoccupazione interessa quasi tutte le ripartizioni, ad eccezione di quella del Nord Ovest che resta stabile al 4,2% ; il tasso di disoccupa-

zione dell'Emilia Romagna risulta essere lievemente al di sotto a quello della ripartizione del Nord Est (3,2%) e di oltre tre punti percentuali rispetto a quello dell'Italia (6,6%).

I tassi di disoccupazione giovanile, di lunga durata e femminile, disponibili solo per le ripartizioni territoriali, così come nel 2006 anche nel 2007 presentano per l'area del Nord Est valori significativamente inferiori a quelli dell'Italia e a quelli di tutte le altre ripartizioni territoriali. Nel Nord Est, infatti, si rileva nel 2007 un trend che continua ad essere decrescente rispetto al 2006 sia del tasso di disoccupazione giovanile pari al 9,6% (contro il 13,9% rilevato nel Nord Ovest e il 17,9% nel Centro), sia del tasso di disoccupazione femminile pari al 4,5% (contro il 4,9% del Nord Ovest e il 7,2% del Centro) sia del tasso di disoccupazione di lunga durata pari all'1,0% (contro l'1,4% del Nord Ovest e del 2,4% del Centro).

Nel 2007 il tasso di occupazione calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni dell'Emilia Romagna, così come nell'anno precedente, risulta ancora essere quello più alto tra tutte le regioni italiane e si attesta a un livello pari al 70,3% contro il 58,7% della media italiana e di oltre due punti percentuali superiore a quello registrato nel Nord Est (67,6%). Rispetto al 2006 l'occupazione della regione è cresciuta di quasi l'1% a un ritmo leggermente migliore sia di quello nazionale (che passa dal 58,4% al 58,7) sia di quello verificatosi nel Nord Est (dal 67% al 67,6%).

In Emilia Romagna, nel 2007 in termini settoriali particolarmente vivace è risultata essere la dinamica dell'occupazione rilevata nel settore delle costruzioni (+8,1,0% contro il +3,5 registrato nel Nord Est e il 2,9% in Italia). Significativo rispetto a quello rilevato nel Paese (0,4%) è stato l'incremento occupazionale verificatosi nel settore dell'industria in senso stretto della regione (+1,3). L'occupazione nei servizi è cresciuta ad un ritmo dell'1,9% superiore a quello rilevato nel Nord Est (+1,5) e, in particolare, a quello dell'Italia nel suo complesso che risulta pari all'1,0%.

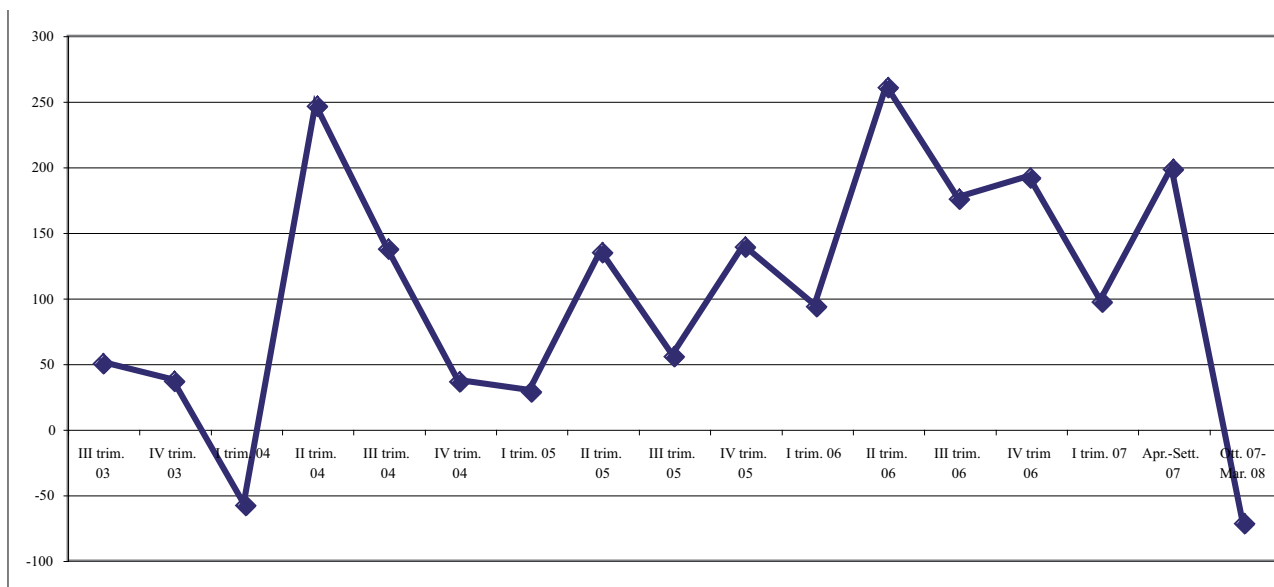
FORUM CONGIUNTURALE CNA: LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA LE PMI.

FRENANO ORDINI E PRODUZIONE, TENGONO OCCUPAZIONE ED EXPORT

L'ultima rilevazione del Forum congiunturale della CNA Emilia Romagna relativa al periodo ottobre 2007-marzo 2008, evidenzia come tra le fine del 2007 ed i primi tre mesi dell'anno in corso, si è assistito ad un complessivo rallentamento dell'attività delle piccole e medie imprese "eccellenti"; se per le aziende di servizi e quelle manifatturiere si tratta in pratica di una frenata che ha portato all'arresto della fase di espan-

sione in atto da quasi 2 anni, il comparto delle costruzioni ha registrato, invece, un cospicuo calo di attività. Il rallentamento è stato di intensità maggiore per le imprese dell'area Romagna (Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena e Ferrara) rispetto a quelle dell'area Emilia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna); anche le aziende attive sui mercati internazionali, le quali di regola esprimono migliori risultati rispetto a quelle presenti sul solo mercato nazionale, hanno registrato un rallentamento.

Andamento della produzione/attività



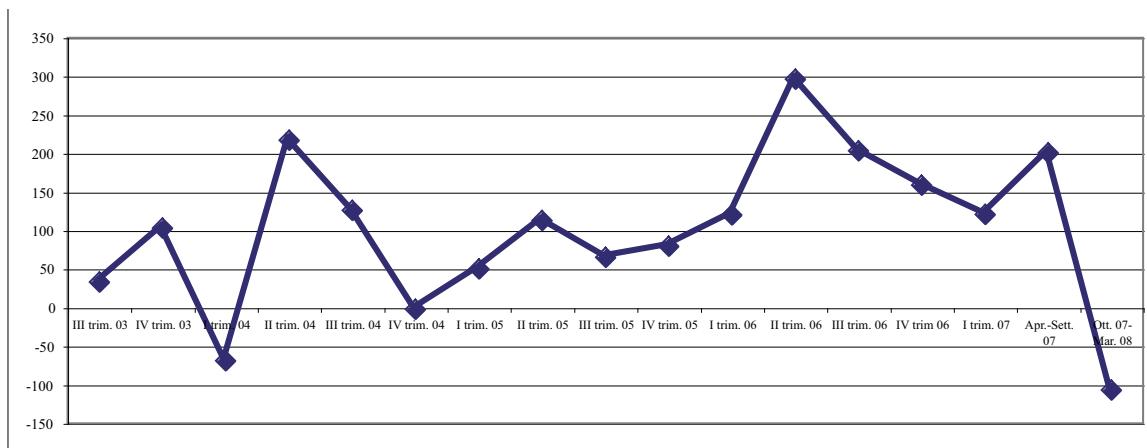
■ I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli imprenditori utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range - 1000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a + 1000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

Oltre alla frenata complessiva dell'attività si evidenzia una significativa flessione degli ordinativi, situazione che induce a prospettare un'ulteriore flessione dell'attività per il prossimo semestre.

La fase negativa per gli ordinativi ha colpito soprattutto il settore edile; per quello che riguarda il settore manifatturiero e i servizi, la flessione risulta più contenuta.

I segnali di difficoltà provengono principalmente dal mercato italiano, dalla debolezza della domanda interna ma anche le aziende attive sui mercati internazionali hanno registrato complessivamente una flessione degli ordinativi. In questa fase, pertanto, sulla delicata situazione dell'economia italiana si sono sovrapposti i fattori di crisi che agitano i mercati internazionali.

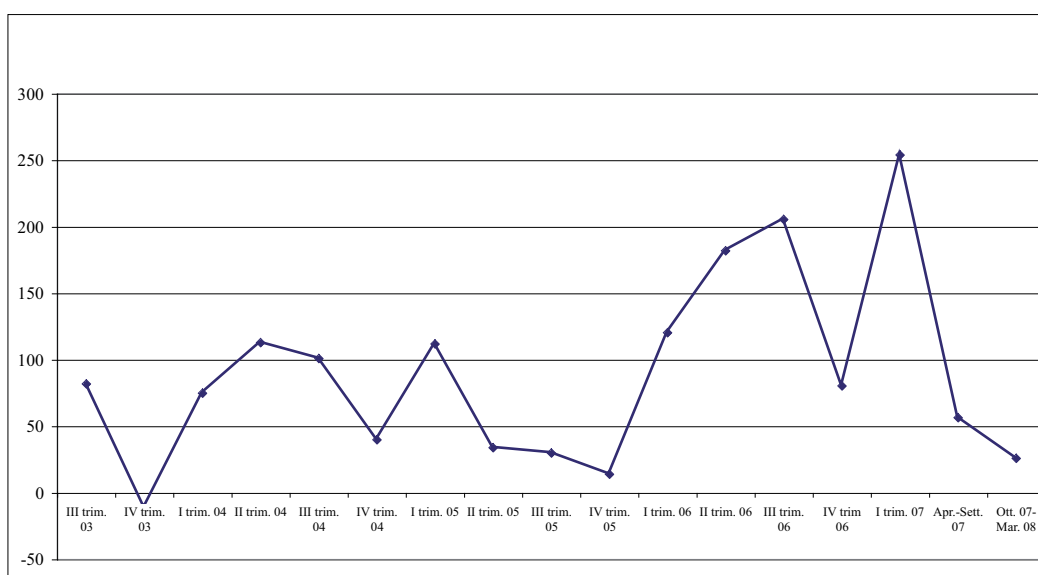
Andamento degli ordinativi/commesse



Per i prossimi 6 mesi le previsioni relative agli ordinativi risultano contrastate: servizi e produzione esprimono complessivamente attese di segno lieve-

mente positivo; mentre per il settore edile, già significativamente penalizzato, si prospetta un'ulteriore flessione.

Previsione per gli ordinativi/commesse per i prossimi 6 mesi



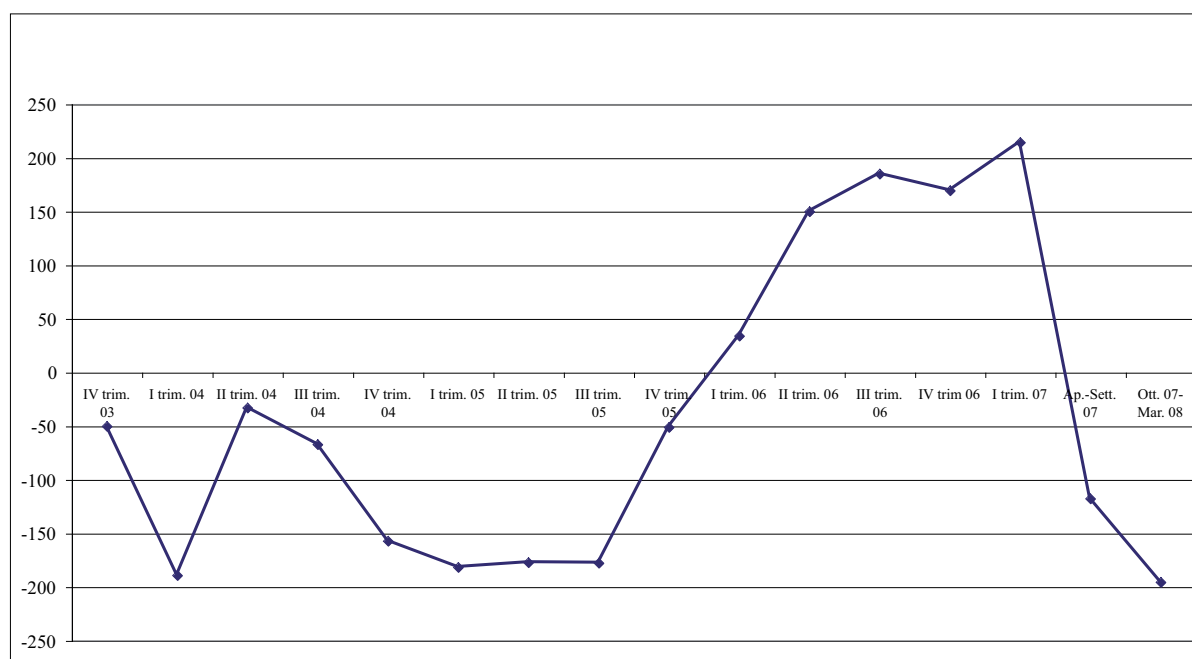
La previsione per il comparto manifatturiero scaturisce comunque da una profonda divaricazione territoriale del sentiment degli imprenditori "eccellenti" delle PMI, anche se il saldo finale della previsione risulta di segno positivo.

C'è una previsione di caduta degli ordinativi presso le aziende emiliane, mentre risulta accentuata la previsione di ripresa degli ordinativi presso le aziende romagnole. In questo difficile contesto si riscontra una diffusa tendenza all'aumento dei prezzi (più di un'azienda su 3 è stata costretta ad agire in questo

senso). La tendenza al recupero dei costi risulta accentuarsi fra le aziende dei servizi e fra le aziende romagnole rispetto a quelle emiliane.

Il segno complessivo della previsione per l'economia a livello Italia, risulta decisamente negativo: le piccole e medie imprese prevedono quindi un semestre difficile; meno di un imprenditore su 4 si attende un'evoluzione favorevole. Particolarmente negativo risulta il *sentiment* degli imprenditori del comparto costruzioni che esprimono una profonda preoccupazione.

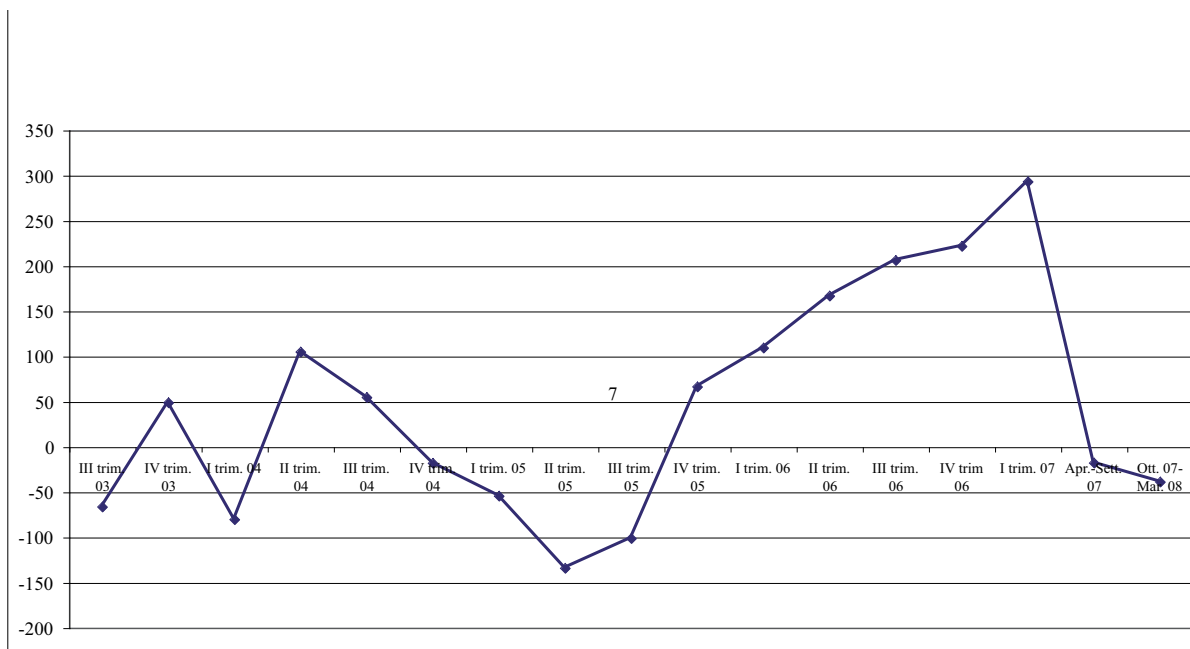
Previsione per l'evoluzione dell'economia italiana nel prossimo semestre



La percezione dell'evoluzione dell'economia italiana per il prossimo semestre è di segno negativo anche fra le aziende attive sui mercati internazionali, pur se su di un livello più contenuto e, quindi, meno pessimistico rispetto alle aspettative delle aziende che operano sul solo mercato nazionale.

La previsione per l'economia a livello regionale risulta invece di poco negativa, sia per l'area Emilia che per l'area Romagna. Solo presso le aziende che esportano si evidenzia un segno nel complesso lievemente positivo.

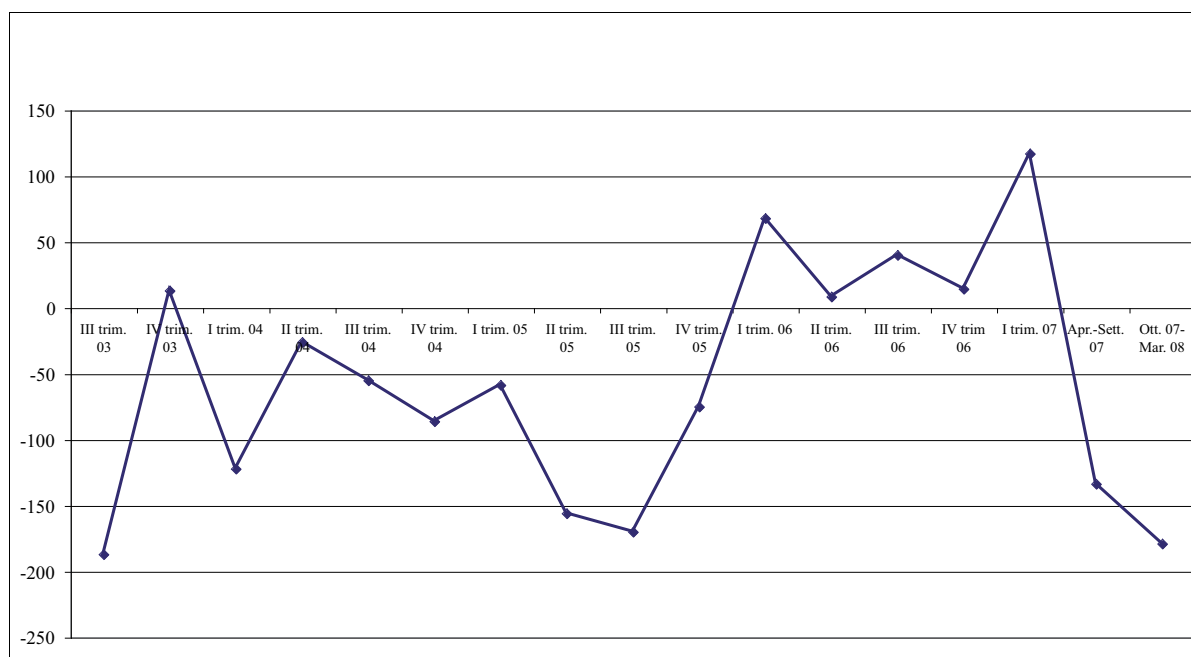
Previsione per l'evoluzione dell'economica dell'Emilia Romagna nei prossimi 6 mesi



Anche in questa rilevazione si riscontra come il *sentiment* tenda a degradarsi con la distanza dalla propria realtà operativa, per cui le previsioni a livello Italia e a livello del settore di attività, risultano sempre meno favorevoli rispetto a quelle relative a livello dell'economia regionale o a quelle che riguardano la propria impresa.

La previsione per il settore di attività risulta, quindi, di segno pesantemente negativo, anche per la profonda depressione del *sentiment* degli imprenditori del settore edile. La previsione si mantiene, comunque nettamente sfavorevole anche nei comparti della produzione e dei servizi.

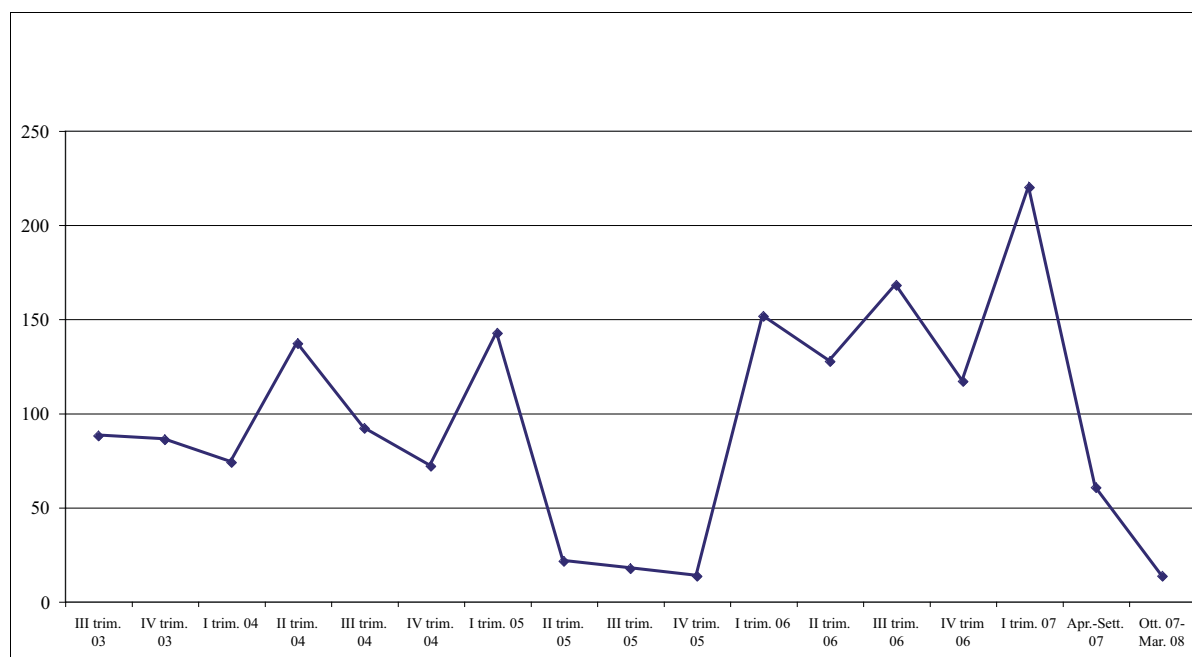
Previsione per l'evoluzione dell'andamento economico del settore nel prossimo semestre



Il pessimismo si accentua inoltre fra le imprese dell'area Emilia rispetto a quelle dell'area Romagna e fra le imprese attive sul solo mercato interno rispetto a quelle impegnate invece anche sui mercati interna-

zionali. Il segno complessivo della previsione risulta, pertanto, appena positivo (poco meno della metà delle imprese si esprime per la stazionarietà).

Previsione per l'evoluzione dell'andamento economico dell'azienda nel prossimo semestre



La previsione comunque si presenta di segno francamente positivo soltanto tra gli imprenditori del comparto dei servizi.

Decisamente migliore risulta anche il *sentiment* degli imprenditori dell'area Romagna rispetto a quelli dell'area Emilia.

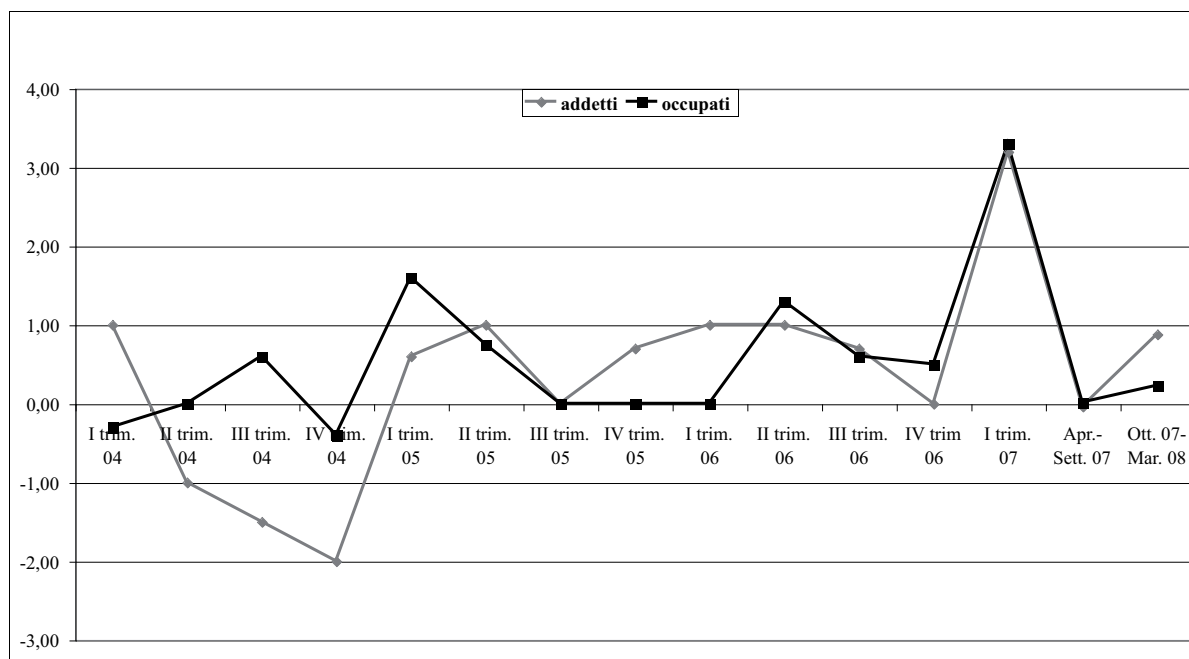
Sul piano dell'occupazione si evidenziano oscillazioni minime, comunque di segno positivo, con una sostanziale tenuta della favorevole situazione pregressa.

Infine, il Forum congiunturale delle imprese eccellenti, riporta le indicazioni espresse dagli imprenditori in

relazione ad alcuni quesiti posti in ordine ai fattori di difficoltà che maggiormente gravano sulle imprese. Tra quelli segnalati ai primi posti risultano per importanza: l'eccessivo costo del lavoro e dell'imposizione fiscale, gli elevati costi di gestione, la carenza di manodopera specializzata.

La debolezza della domanda nazionale rappresenta l'elemento maggiormente critico per le PMI dell'Emilia-Romagna, seguita dai prezzi delle materie prime e dai costi di gestione e del lavoro. Un'azienda su 3 ha segnalato il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

Evoluzione del numero degli addetti e degli occupati



Il comparto manifatturiero evidenzia una situazione di sofferenza conseguente alla debolezza della domanda nazionale da parte di un'azienda su 2; oltre ai costi di gestione e del lavoro, le imprese del comparto risentono considerevolmente dell'aumento delle materie prime.

Il comparto delle costruzioni risente in modo preponderante della debolezza della domanda e dell'aumento delle materie prime, oltre che dei costi finanziari e del ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (aspetto che interessa quasi un'azienda su 2).

Nel comparto dei servizi, i costi di gestione e del lavoro vengono avvertiti come i maggiori ostacoli, mentre risultano meno gravi le conseguenze dell'aumento dei costi delle materie prime e della debolezza della domanda nazionale.

Le imprese dell'area Romagna risentono particolarmente nel confronto con quelle dell'area Emilia, dei costi di gestione e del lavoro oltre che della competitività del mercato nazionale; dell'aumento delle materie prime e del ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

Si segnala invece, fra le imprese dell'area Emilia, un'accentuazione delle difficoltà nel reperimento di manodopera specializzata (oltre un'azienda su 5).

Le imprese che operano sul solo mercato nazionale, non solo risentono in modo più accentuato dei costi del lavoro, di gestione e delle materie prime, ma anche del ritardo dei pagamenti da parte dei clienti. Fra le imprese che esportano, la carenza di manodopera specializzata, coinvolge circa una azienda su 4.

■ Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende eccellenti associate alla CNA, mediamente ben strutturate (da 4 a 100 addetti). L'Opinion Panel si compone di 170 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è relizzata tramite intervista somministrate via e mail. L'indagine è condotta dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla diciassettesima edizione effettuata nel periodo ottobre 2007-marzo 2008. Il documento completo è disponibile al link: <http://www.frenimkt.com/download/RapForumAprileSettembre.pdf>.

L'ANALISI CONGIUNTURALE GENERALE

PREMESSA

L'analisi delle dinamiche congiunturali è condotta sia con riferimento ai numeri indici a base fissa (il primo semestre del 2005 è posto pari a 100) sia sulla base delle variazioni percentuali semestrali, calcolate confrontando ogni semestre con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli indicatori normalmente utilizzati con riferimento ai fenomeni congiunturali sono le variazioni riferite al periodo immediatamente precedente (variazioni congiunturali) o allo stesso periodo dell'anno precedente (variazioni tendenziali).

L'analisi per semestre conferma quanto precedentemente osservato: a ogni inizio di periodo tende a corrispondere una svolta e l'andamento di buona parte delle variabili considerate risulta decrescente nel primo semestre rispetto al periodo immediatamente precedente, all'opposto nel secondo semestre.

Tuttavia, se si considera la variabile fatturato complessivo, si osserva come le dinamiche semestrali siano caratterizzate da fenomeni di oscillazione sensibilmente diversificati tra settore e settore: per l'aggregato "manifatture" le oscillazioni sono indiscutibilmente molto meno marcate rispetto all'aggregato dei restanti macro-settori; questa osservazione trova però ulteriore specificazione se si considerano le differenze tra le singole attività dei due aggregati. Mentre nell'ambito dei settori manifatturieri si riscontrano variazioni periodiche trascurabili per il sistema moda e elevatissime per le trasformazioni alimentari, tra le attività non manifatturiere le oscillazioni registrate dal fatturato delle costruzioni sono tali da rendere irrilevanti quelle che interessano tutti i restanti settori.

L'analisi delle differenziazioni territoriali sotto il profilo del fatturato, che chiude questo rapporto, è resa possibile dal fatto che il campione utilizzato da TrendER è statisticamente rappresentativo anche a livello di singolo territorio provinciale.

LE INDICAZIONI IN SINTESI

TrendER utilizza come noto indicatori di tre ordini

diversi: di domanda, di investimento e di costi.

1. Gli indicatori di domanda evidenziano per la seconda metà del 2007 una fase di stabilità del fatturato totale (+0,2%), che si attesta su un livello alto, il più elevato dall'avvio di questo osservatorio. Anche in questo semestre la componente della domanda in conto terzi cresce più velocemente di quella complessiva (+1,9%) e si conferma trainante nei confronti dell'intero aggregato. Cala invece, e fortemente, la domanda estera (quasi -6%) il cui livello, comunque, rimane di poco inferiore a quelli registrati tra il 2005 e il 2006.

2. Risulta sostenuta nella seconda metà dell'anno la dinamica degli investimenti: nonostante l'arresto del trend di crescita della domanda, gli investimenti complessivi registrano un aumento nella seconda metà di quasi il 12% riportando l'ammontare di risorse ad essi destinati all'elevato livello del 2005. Sono in ancora più forte aumento gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%).

3. Nella seconda parte dell'anno la dinamica dei costi si configura sensibilmente differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni prosegue nel trend di diminuzione (cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) che, alla luce della sostanziale stabilità del fatturato, si configura come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo risultano la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%).

Con riferimento alle dinamiche settoriali, si conferma il fatto che le oscillazioni semestrali osservate da TrendER sono legate soprattutto alla dinamica dei settori *non* manifatturieri; le attività manifatturiere presentano nella seconda parte dell'anno un trend in crescita (+3,8%) mentre per i settori *non manifatturieri* la dinamica in termini tendenziali è negativa (-2,6%).

Dal punto di vista territoriale emergono differenziazioni non irrilevanti se si pone a confronto la dinami-

ca del fatturato totale nei territori provinciali: si conferma che le dinamiche del fatturato meno soggette a fluttuazioni sono quelle delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena. All'opposto, le fluttuazioni semestrali del fatturato sono più marcate nelle province di Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna e Rimini. In base alle variazioni semestrali tendenziali del fatturato, il trend del fatturato nel secondo semestre 2007 è ancora crescente solo nella provincia di Rimini, in calo ma ancora largamente positivo nelle province di Bologna, Ferrara e Forlì - Cesena, stagnante nelle province di Parma e Piacenza, in netto calo nelle province di Modena, Reggio Emilia e Ravenna. Con riferimento all'intero 2007 e riproponendo la suddivisione tra i tre ordini di indicatori, si può osservare che:

1. la fase di stabilità della domanda che interessa la seconda metà del 2007 attenua il dato positivo del 2007 attribuibile esclusivamente al primo semestre quando il fatturato è cresciuto di oltre il 5% in linea tendenziale. Rispetto alla prima metà dell'anno, inoltre, cresce ancora ma ad un ritmo inferiore la componente in conto terzi della domanda. Il deciso calo della domanda estera segue però al forte aumento registrato nel primo semestre quando il fatturato estero era cresciuto di oltre il 14 %. Se dunque il primo semestre 2007 ha corrisposto ad una accelerazione della ripresa osservata nel corso dell'anno precedente, la seconda metà dell'anno ha visto ridursi decisamente tale tendenza;

2. la dinamica degli investimenti sembra configurarsi come una precisa risposta al rallentamento della domanda: la ripresa degli investimenti complessivi è stata infatti avviata già nel primo semestre e dopo essere cresciuti di circa il 10% nella prima metà dell'anno gli investimenti hanno accelerato ulteriormente il passo nella seconda metà. Ciò consente anche di affermare che il 2006 ha costituito una battuta d'arresto in un processo che si configura sistematico. Per quando rilevante sia l'aumento degli investimenti in macchinari e impianti registrato nella seconda parte del 2007, si deve ricordare che il loro ritmo di crescita era ancora più elevato nel semestre precedente (+27,7%);

3. il profilo delle spese per retribuzioni conferma il trend di diminuzione registrato nei semestri precedenti ma risulta meno intenso rispetto alla prima

parte dell'anno quando risultò pari a -17,4%; la ripresa nella dinamica delle spese per consumi segue a due semestri consecutivi di diminuzioni e conferma l'effetto del generale aumento dei prezzi di energia e materie prime. Nella seconda metà del 2007 la crescita delle spese per la formazione accelera ancora rispetto alla prima parte dell'anno mentre continuano invece a diminuire le spese per assicurazioni anche se a ritmo meno marcato di quanto registrato nella prima parte dell'anno.

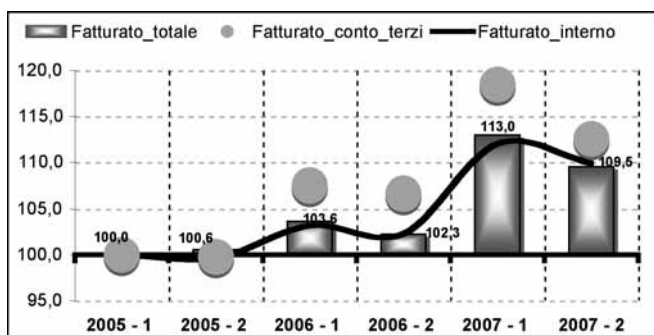
Con riferimento alle dinamiche settoriali, si conferma il fatto che le oscillazioni semestrali osservate da TrendER sono legate soprattutto alla dinamica dei settori non manifatturieri; le attività manifatturiere presentano nella seconda parte dell'anno un trend ancora in crescita ma con ritmo meno deciso rispetto alla prima parte dell'anno (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti dalle attività manifatturiere nel corso del 2007 risultano comunque sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri, invece, si osserva che la dinamica in termini tendenziali della seconda metà del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) .

LA DINAMICA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA NEL MANIFATTURIERO

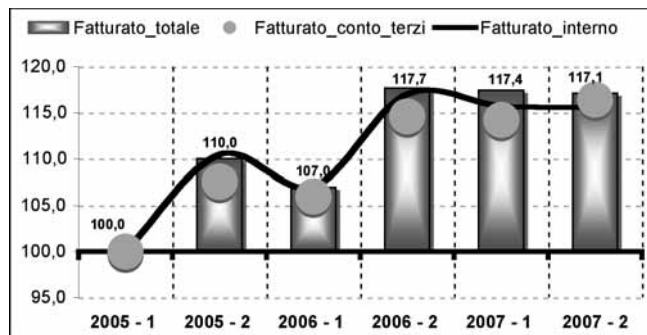
La debolezza dell'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno, e le incertezze delle prospettive future sembrano aver influenzato il comparto della "Meccanica" (cruciale per l'economia regionale). Quest'ultimo, infatti, prosegue la crescita tendenziale del fatturato ma a ritmi più contenuti e registra nel secondo semestre del 2007 una riduzione dell'indice del fatturato totale di 3,5 punti rispetto al semestre precedente. Tale risultato, è spiegato sia dalla dinamica del fatturato interno, che segna una parallela diminuzione di circa 2 punti indice, che dalle esportazioni nette le quali, probabilmente, hanno fornito un contributo negativo in considerazione della propensione all'export relativamente elevata del comparto stesso.

Dinamica della domanda e dell'offerta nei comparti manifatturieri della micro e della piccola impresa in Emilia Romagna (periodo 2005 - 2007 numeri indice - I Semestre 2005 = 100)

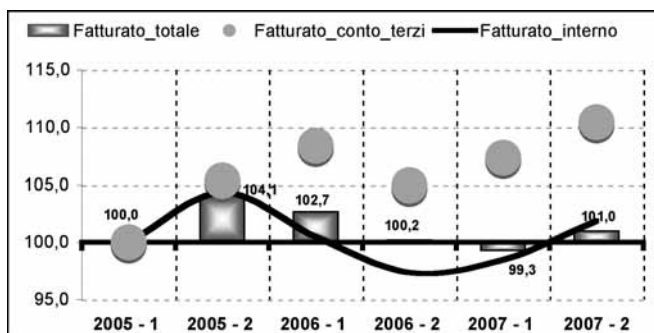
Meccanica



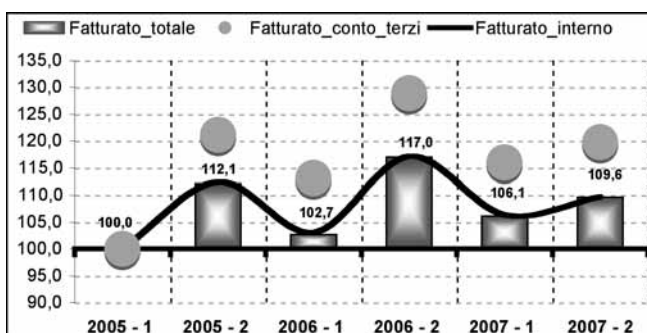
Legno



Sistema Moda



Alimentari



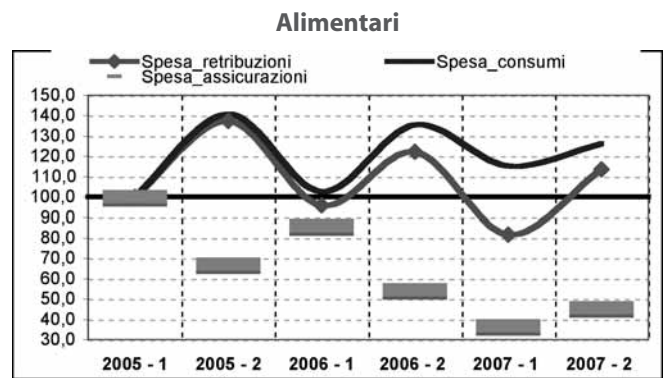
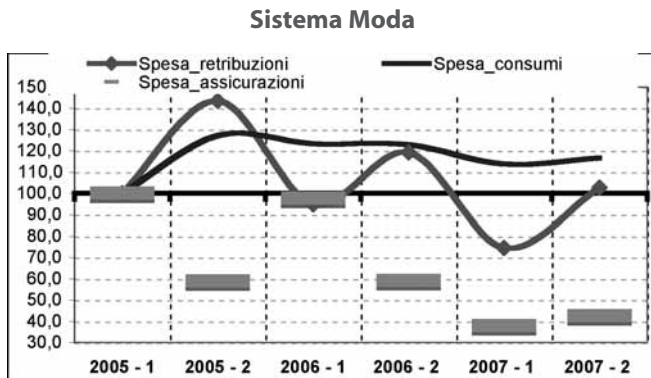
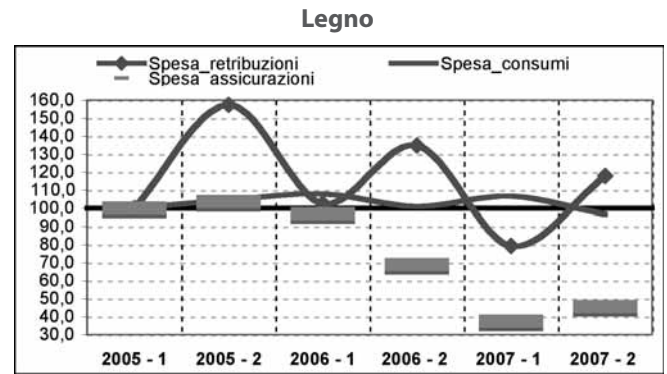
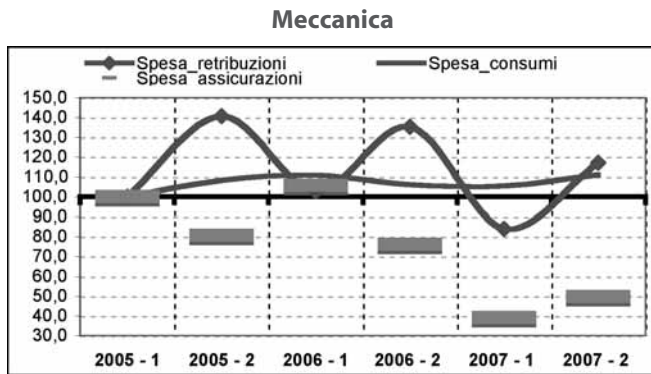
E' opportuno ricordare che diversi fattori hanno concorso a determinare una certa cautela nei comportamenti di acquisto di beni d'investimento, tra questi basterà ricordare l'andamento dei mercati e dell'inflazione e l'accresciuta incertezza sulle prospettive del ciclo economico.

In base alle tendenze emerse nel corso del periodo analizzato, si ricava che il comparto del "Legno" registra una buona performance sin dal secondo semestre del 2006; e ciò, nonostante un quadro macroeconomico non particolarmente incoraggiante. Infine, sia il comparto della "Moda" che quello degli "Alimentari" nell'ultimo semestre del 2007 hanno registrato un leggero incremento congiunturale del fatturato dovuto al buon andamento della domanda interna.

LA DINAMICA DEI COSTI DI PRODUZIONE NEL MANIFATTURIERO

Sul versante dei costi di produzione l'analisi tendenziale evidenzia un progressivo decremento dell'indice riguardante la "spesa per assicurazioni"; il secondo semestre del 2007, tuttavia, si è chiuso con una generale inversione di tendenza di questa voce di costo. Tale risultato, è da ricollegare anche ad una tendenziale flessione dei prezzi dovuta probabilmente all'accresciuta concorrenza nel mercato delle assicurazioni in seguito ai recenti interventi dell'Autorità antitrust. Le "spese per consumi" nella generalità dei comparti analizzati hanno sperimentato un andamento costante o caratterizzato da una tendenziale riduzione.

Dinamica dei "Costi di produzione" nei comparti manifatturieri della micro e della piccola impresa in Emilia Romagna (periodo 2005 - 2007 numeri indice - I Semestre 2005 = 100)



Quanto detto, può segnalare una maggiore efficienza nell'impiego delle risorse disponibili. Con riferimento al comparto degli Alimentari, viceversa, l'andamento dell'indicatore in esame segue, l'evoluzione del fatturato, e ciò induce ad ipotizzare la presenza di una certa "lentezza" nell'introduzione di innovazioni di processo volte a recuperare efficienza, oltre - naturalmente - agli effetti dei rincari delle materie prime alimentari. L'oscillazione dell'indice concernente la spesa per retribuzioni lascia ipotizzare una generale tendenza a far ricorso a forme di lavoro atipiche.

LA DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI NEL MANIFATTURIERO

Com'è noto, il totale delle risorse disponibili all'interno di un'industria può essere utilizzato per coprire i costi correnti oppure impiegato per realizzare nuovi investimenti, allo scopo di incrementare la capacità produttiva a disposizione del sistema per il futuro. L'andamento degli investimenti è dunque una variabile molto importante per valutare la capacità di crescita futura dei comparti di attività economica considerati.

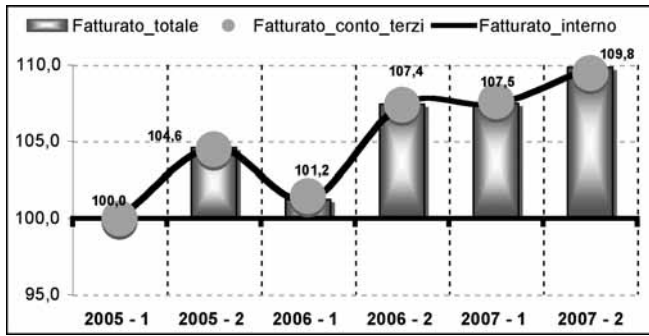
Emerge un fenomeno comune alla maggioranza dei settori analizzati che induce un certo ottimismo circa le possibilità di crescita futura degli stessi. Nell'ultimo

semestre considerato, infatti, la dinamica degli investimenti si caratterizza per una buona vivacità rispetto alla crescita del costo del lavoro. In questa situazione, il comparto degli "Alimentari" sembra rappresentare un'eccezione. Tale settore, infatti, registra una dinamica degli investimenti in forte rallentamento; è interessante notare come parallelamente si sia verificata una variazione positiva del costo del lavoro che suscita qualche preoccupazione circa le possibilità future del settore di creare valore per gli stakeholder. Inoltre, proprio la persistenza dell'indicatore al di sotto del livello di parità potrebbe essere la principale causa della stretta correlazione esistente tra l'andamento del "fatturato" e quello della "spesa per consumi" dovuto come già ricordato ad una certa "lentezza" nell'introdurre innovazioni di processo volte alla riduzione dei costi e quindi all'incremento dei ricavi.

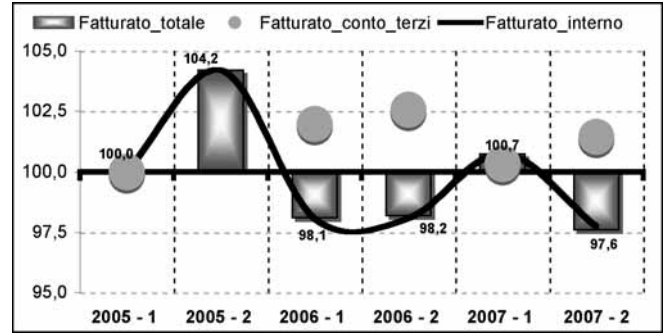
IL TERZIARIO

Mentre i servizi alle persone e i trasporti registrano una crescita del fatturato sia in termini tendenziali che congiunturali, le riparazioni veicoli mostrano all'opposto una diminuzione del fatturato complessivo sia rispetto al semestre precedente che rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

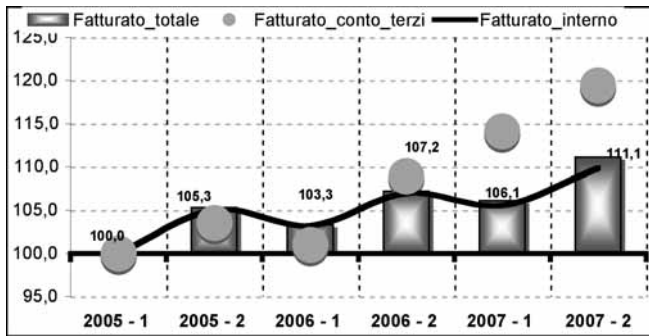
Servizi - Dinamica del fatturato



Riparazioni - Dinamica del fatturato



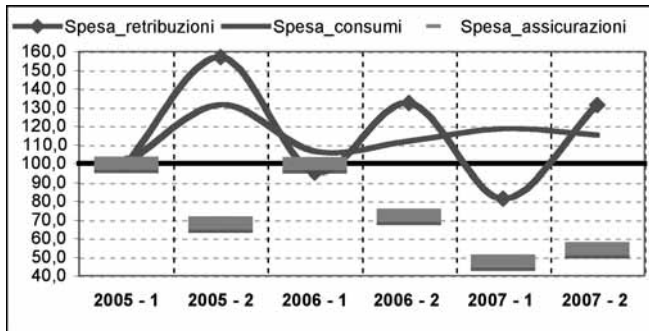
Trasporti - Dinamica del fatturato



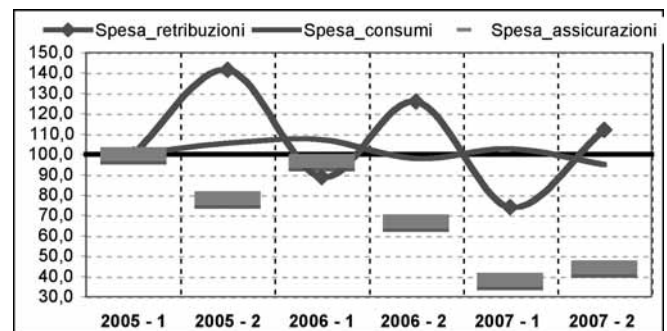
I costi sono generalmente in diminuzione tendenziale per tutti e tre i settori considerati fatta eccezione per il costo del lavoro nei servizi alle persone, stabile sui livelli dello stesso periodo dell'anno prima, e della

spesa per consumi nei servizi alle persone e nei trasporti, dove tale componente cresce moderatamente in linea tendenziale.

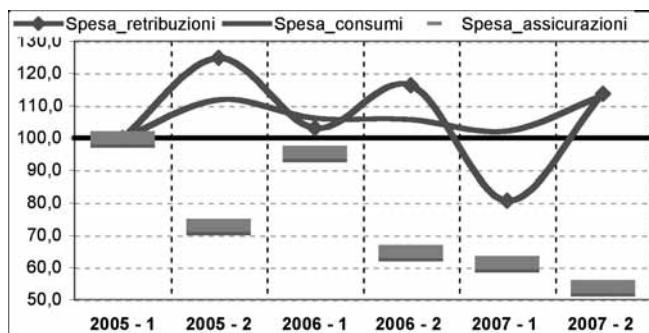
Servizi - Dinamica dei costi di produzione



Riparazioni - Dinamica dei costi di produzione



Trasporti - Dinamica dei costi di produzione

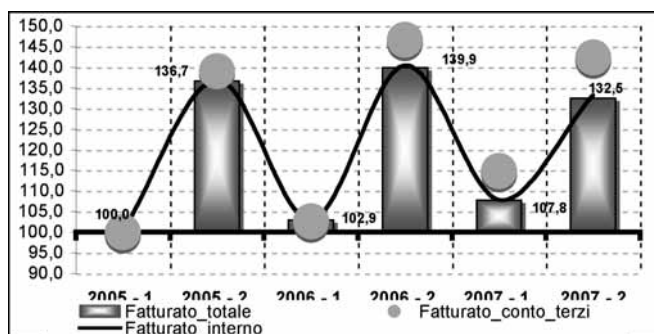


Il profilo degli investimenti si orienta in termini congiunturali nuovamente verso il basso in tutti i tre settori ma mentre nei servizi alle persone ciò significa che gli investimenti toccano il punto più basso mai registrato dal 2005, nei trasporti ciò avviene in un quadro di decisa crescita tendenziale (gli investimenti sono molto più elevati rispetto allo stesso periodo dell'anno prima) e nelle riparazioni veicoli si registra invece un sostanziale trend di stabilità.

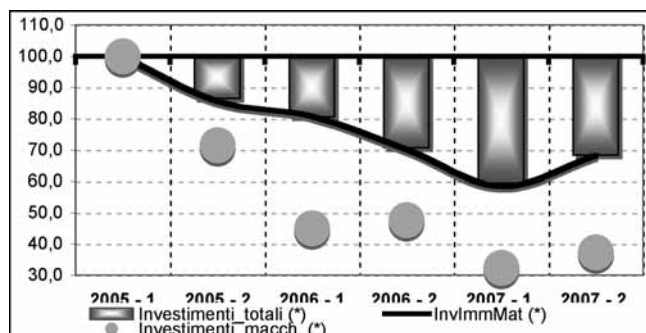
LE COSTRUZIONI

Le forti oscillazioni del fatturato nelle costruzioni tendono comunque a orientarsi ad un rallentamento in linea tendenziale, confermato dal trend moderatamente in diminuzione (tendenziale) delle spese per retribuzioni e dalla stabilità di quelle per consumi. Gli investimenti totali nel settore calano ancora ma meno velocemente di prima e risultano più elevati rispetto al semestre immediatamente precedente. Ciò nonostante il loro livello permane assai inferiore a quello del 2005.

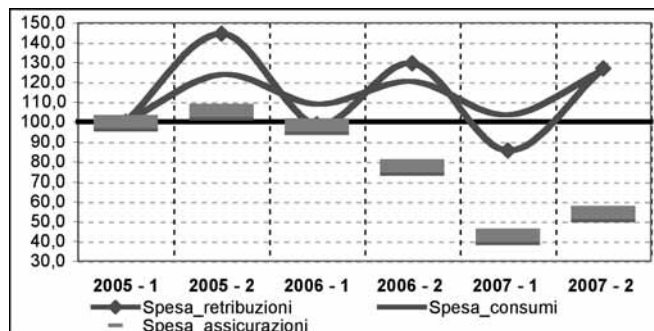
Dinamica del fatturato 2005-2007



Dinamica degli investimenti 2005-2007



Dinamica dei consumi 2005-2007



LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA METÀ DEL 2007

LA DOMANDA

Nel secondo semestre del 2007 la tendenza degli indicatori di domanda mostra un deciso mutamento rispetto al primo semestre: la dinamica crescente del fatturato totale si arresta (mantenendosi al livello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente) attenuando così il risultato complessivo del 2007 la cui positività risulta attribuibile quasi esclusivamente al dato del primo semestre allorché il fatturato è cresciuto di oltre il 5% in linea tendenziale. Cresce anco-

ra la componente in conto terzi della domanda (+1,9 rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) ma il ritmo di aumento cala drasticamente (era anche in questo caso superiore al 5%). Cala fortemente la domanda estera (quasi -6%) dopo aver segnato in precedenza un forte aumento (nel primo semestre il fatturato estero era cresciuto del 14,7%).

Il fatturato per conto terzi si conferma quindi trainante per l'andamento complessivo della micro e della piccola impresa della regione.

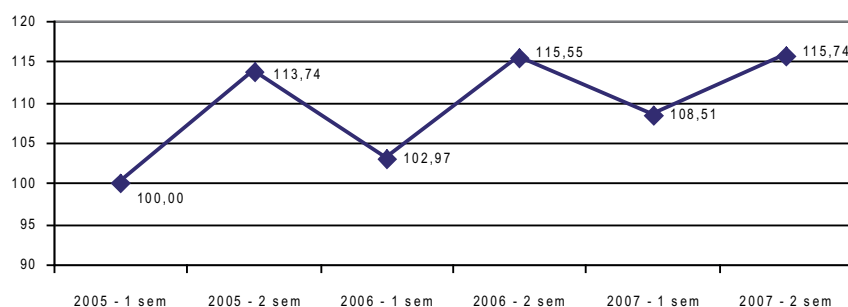
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem
Fatturato totale	100,00	113,74	102,97	115,55	108,51	115,74
Fatturato estero	100,00	114,98	115,86	108,70	132,87	102,22
Fatturato interno	100,00	113,71	102,72	115,68	108,05	116,00
Fatturato conto terzi	100,00	114,70	104,48	120,44	114,31	122,69

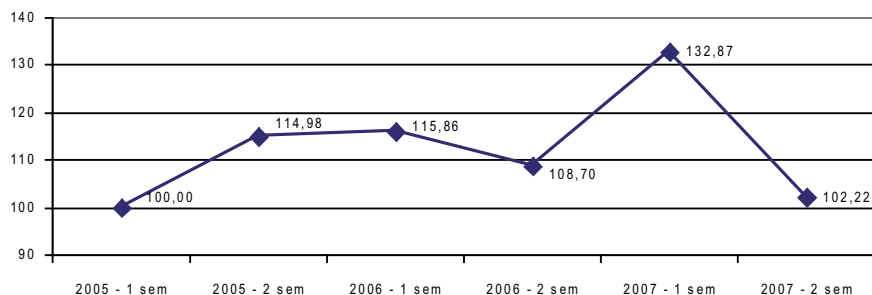
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem
Fatturato totale	2,97	1,59	5,39	0,17
Fatturato estero	15,86	-5,47	14,68	-5,96
Fatturato interno	2,72	1,73	5,19	0,28
Fatturato conto terzi	4,48	5,00	9,42	1,87

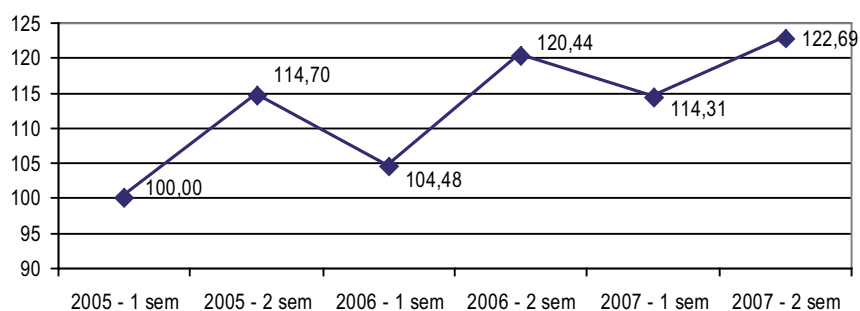
fatturato totale - totale settori



fatturato estero - totale settori



fatturato conto terzi - totale settori



GLI INVESTIMENTI

Nonostante l'arresto del trend di crescita, continua e anzi accelera la ripresa degli investimenti complessivi registrata già nel primo semestre: dopo essere cresciuti di quasi il 10% nel corso del prima metà dell'anno, gli investimenti totali aumentano nella seconda metà del 2007 di quasi il 12%. Poiché il dato del secondo semestre 2007 conferma la tendenza alla crescita degli investimenti, si può affermare che il 2006 ha costituito una battuta d'arresto in un proces-

so che tende a mantenere una continuità. La componente "immobilizzazioni materiali", corrispondente alla quasi totalità degli investimenti, presenta nel secondo semestre un miglioramento più deciso (+12,9%) rispetto alla dinamica complessiva. Sono ancora in forte aumento gli investimenti in macchinari e impianti anche se il loro ritmo di crescita (+20,6%) non raggiunge quello fatto segnare nel semestre precedente (+27,7%).

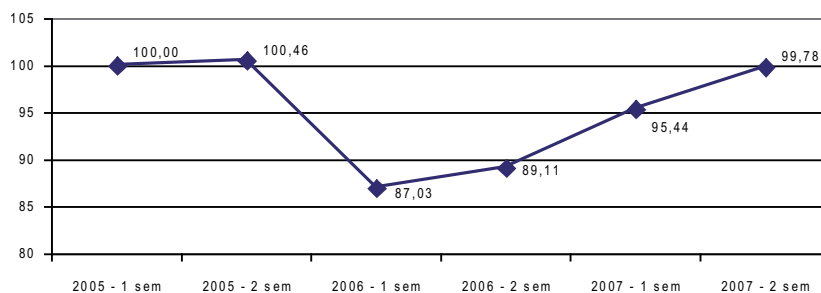
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem
Investimenti totali	100,00	100,46	87,03	89,11	95,44	99,78
Inv.Immob .Materiali	100,00	100,99	87,97	89,94	96,20	101,57
Investimenti macchinari	100,00	110,00	74,11	95,81	94,61	115,53

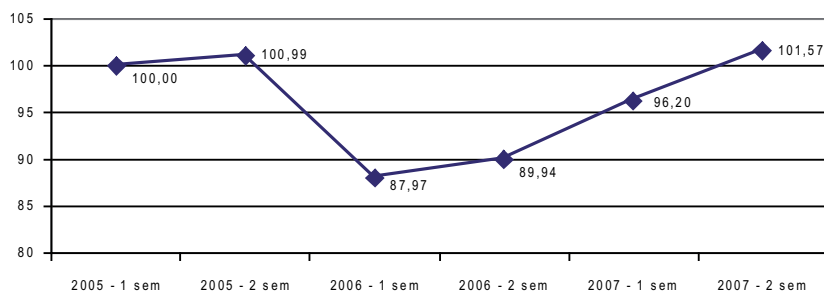
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem
Investimenti totali	-12,97	-11,30	9,66	11,98
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-12,03	-10,94	9,36	12,94
Investimenti in macchinari	-25,89	-12,90	27,66	20,59

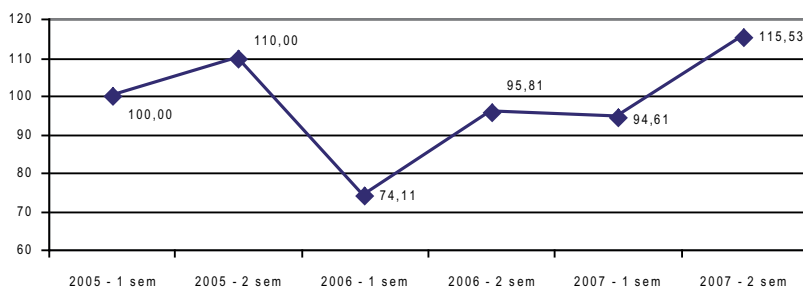
investimenti totali - totale settori



investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori



investimenti macchinari - totale settori



I COSTI

Nella seconda parte dell'anno la dinamica dei costi si configura differenziata secondo le voci considerate: il profilo delle spese per retribuzioni conferma il trend di diminuzione (-8,2%) registrato nei semestri precedenti ma rispetto alla prima parte dell'anno (-17,4%) tale diminuzione è meno accentuata: il 2007 segna dunque complessivamente un deciso calo della

spesa per retribuzioni nonostante tale dinamica sia in attenuazione.

Da sottolineare, all'opposto, la ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) dopo che per due semestri consecutivi si era registrato un decremento: alla luce della fase di stagnazione del fatturato, la crescita delle spese per consumi si configura come effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle mate-

rie prime. Accelera ancora la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) il cui livello tocca un nuovo massimo rispetto all'intero periodo esaminato da TrendER. Continuano invece a diminuire le spese per assicurazioni (-26,9%) anche se a ritmo meno marca-

to di quanto registrato nella prima parte dell'anno: con il risultato che i livelli della spesa destinata a tale voce si mantengono per tutto il 2007 attorno alla metà del dato registrato nel 2005 e nella prima parte del 2006.

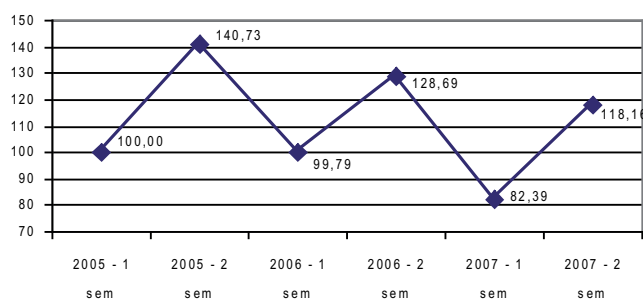
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem
Spesa retribuzioni	100,00	140,73	99,79	128,69	82,39	118,16
Spesa consumi	100,00	115,00	107,67	109,70	104,25	114,57
Spesa formazione	100,00	77,06	104,09	97,40	124,52	125,43
Spesa assicurazioni	100,00	85,40	98,18	70,90	47,21	51,80

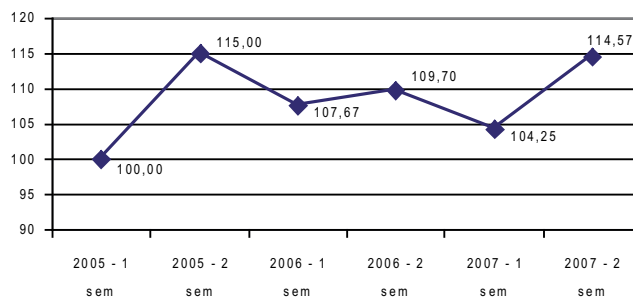
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem
Spesa retribuzioni	-0,21	-8,56	-17,43	-8,18
Spesa consumi	7,67	-4,61	-3,18	4,44
Spesa formazione	4,09	26,40	19,64	28,77
Spesa assicurazioni	-1,82	-16,98	-51,91	-26,94

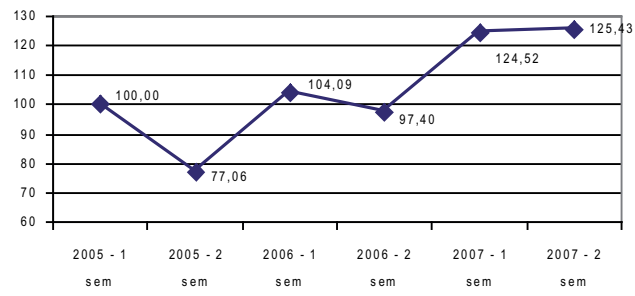
spesa retribuzioni - totale settori



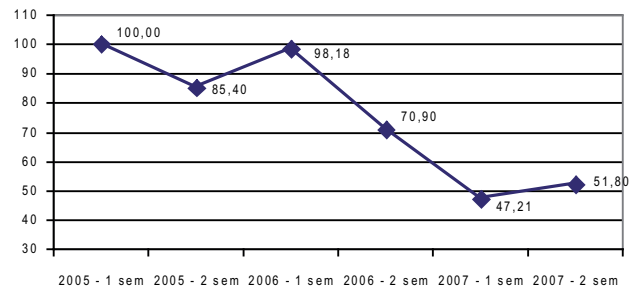
spesa consumi - totale settori



spesa formazione - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



LE DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI A CONFRONTO

LE DINAMICHE SETTORIALI A CONFRONTO

Ponendo a confronto l'evoluzione del fatturato per i settori manifatturieri da un lato e il resto dei settori dall'altro (si veda il primo dei tre grafici seguenti), si trae innanzitutto conferma del fatto che le oscillazioni semestrali sono legate soprattutto alla dinamica dei settori non manifatturieri.

Le attività manifatturiere presentano nella seconda parte del 2007 un trend ancora in crescita rispetto all'analogo periodo del 2006 ma con ritmo meno deciso rispetto alla prima parte dell'anno (+3,8% invece di +6,9%). Ciò si riflette in un calo del fattura-

to rispetto al semestre precedente e in una performance meno positiva per l'intero 2007 di quanto poteva apparire nella prima metà dell'anno. Resta comunque il fatto che i livelli di fatturato raggiunti dalle attività manifatturiere nel corso del 2007 sono sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti.

Per quanto riguarda i settori non manifatturieri, invece, si osserva che pur restando marcate le fluttuazioni del fatturato, la dinamica in termini tendenziali della seconda metà del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6%).

Fatturato - numeri indici (1 2005 = 100) semestrali per settore

	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	100,55	103,65	102,25	112,98	109,49
legno mobile	100,00	110,03	106,95	117,66	117,44	117,12
sistema moda	100,00	104,08	102,66	100,20	99,29	100,96
alimentari	100,00	112,10	102,68	116,98	106,08	109,58
manifatturiero	100,00	103,18	103,69	105,05	110,80	109,07
servizi	100,00	104,60	101,23	107,43	107,48	109,82
tra sporti	100,00	105,30	103,33	107,20	106,09	111,09
riparazione veicoli	100,00	104,20	98,11	98,19	100,72	97,61
costruzioni	100,00	136,66	102,89	139,87	107,78	132,49
non manifatturiero	100,00	123,11	102,33	124,86	106,49	121,66
Totale	100,00	113,74	102,97	115,55	108,51	115,74

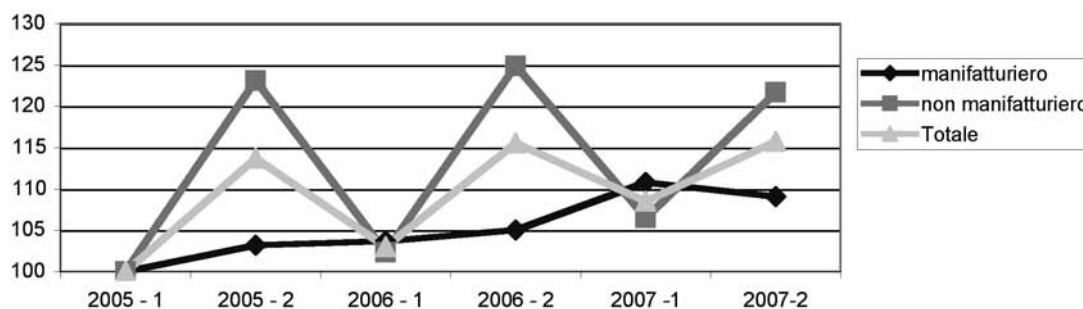
Fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	I 2006	II 2006	I 2007	II 2007
meccanica	3,65	1,69	9,00	7,08
legno mobile	6,95	6,93	9,80	-0,46
sistema moda	2,66	-3,72	-3,28	0,76
alimentari	2,68	4,35	3,31	-6,32
manifatturiero	3,69	1,82	6,86	3,83
servizi	1,23	2,71	6,17	2,22
tra sporti	3,33	1,81	2,68	3,63
riparazione veicoli	-1,89	-5,77	2,66	-0,59
costruzioni	2,89	2,35	4,75	-5,28
non manifatturiero	2,33	1,42	4,07	-2,57
Totale	2,97	1,59	5,39	0,17

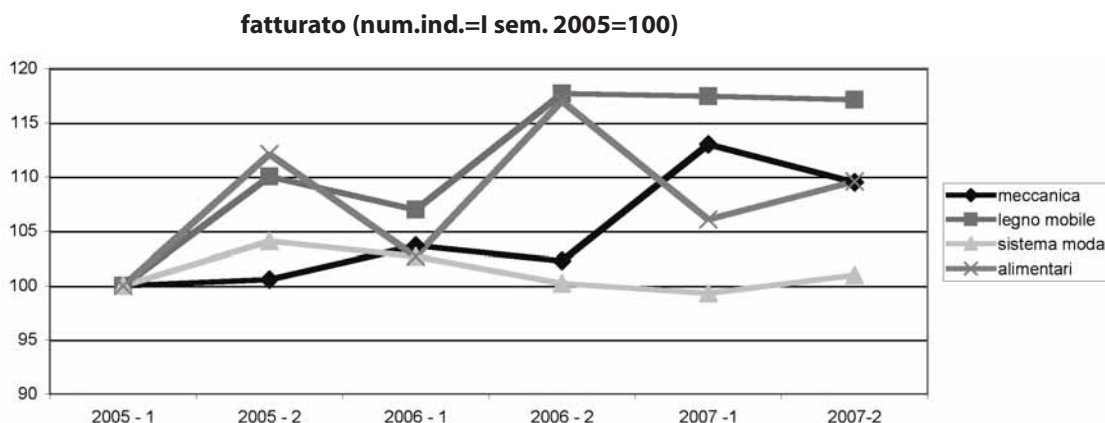
Considerate singolarmente, le attività manifatturiere confermano una notevole differenziazione: il profilo del fatturato del legno-mobile attesta che il settore è quello che più ha beneficiato della ripresa mantenendo anche nella seconda parte del 2007 (nonostante la lieve diminuzione tendenziale della seconda metà dell'anno) un livello sostanzialmente pari a quelli, elevati, registrati nei due semestri precedenti, allorché si è registrata una crescita sostenuta e progressiva. Per la meccanica prosegue la crescita tendenziale del fatturato ma a ritmi più contenuti e ciò si ripercuote sul livello del giro d'affari che, in corso d'anno, peggiora lievemente pur mantenendosi ben superiore a quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno prima. Le trasformazioni alimentari continuano ad essere interessate da una forte oscillazione dei livelli di fatturato, il cui trend cambia segno e si orienta decisamente alla diminuzione intertermini tendenziali (il miglioramento congiunturale messo in rilievo dal profilo dei livelli del fatturato è difatti assai meno marcato di quello registrato negli analoghi semestri degli anni precedenti). Le attività del "sistema moda" (tessile, abbigliamento e calzature) continuano a presentare un profilo sostanzialmente

orientato alla stabilità dei livelli di fatturato, con una seconda parte del 2007 che orienta in modo più favorevole la tendenza dell'anno rispetto a come si era avviata: pur non potendosi ancora parlare di un recupero, si configura però un arresto della fase di moderata ma sistematica diminuzione dei livelli di giro d'affari iniziata per il settore nel corso del 2006. Tra le attività non manifatturiere si conferma l'andamento ciclico del fatturato delle costruzioni, la cui tendenza si inverte di segno nella seconda metà del 2007 e diviene negativa. Una dinamica sistematicamente crescente continua a interessare, invece i "servizi alle persone" e i trasporti; però nei primi la crescita rallenta, nei secondi accelera. Il profilo del fatturato per le riparazioni dei veicoli ritorna moderatamente decrescente nella seconda parte del 2007 annullando così l'effetto della piccola ripresa registrata nella prima parte dell'anno: così, l'ammontare del fatturato raggiunge il livello più basso fin qui osservato da TrendER; gli scostamenti registrati sono comunque così moderati da configurare più che altro una sostanziale stabilità del giro di affari per il settore.

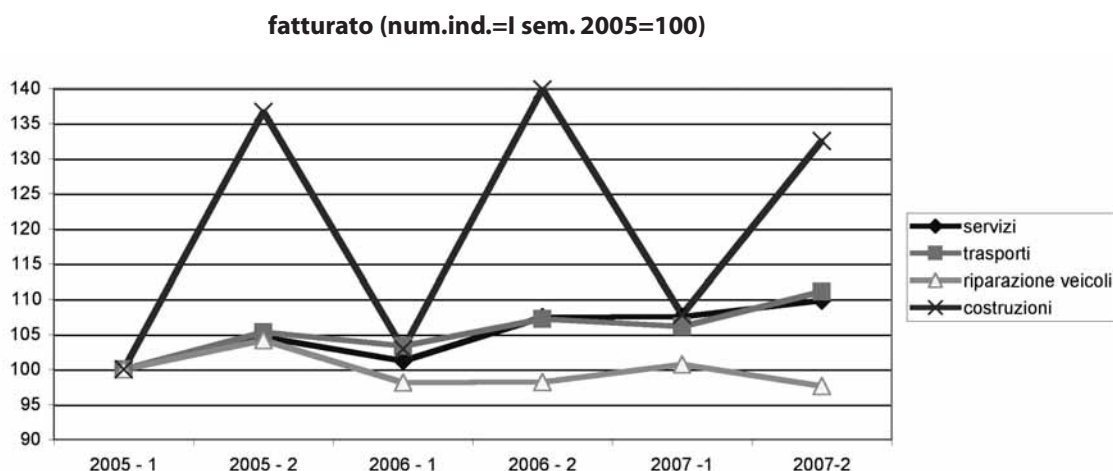
LE ATTIVITA' MANIFATTURIERE E NON MANIFATTURIERE A CONFRONTO



ANDAMENTI DEL FATTURATO DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE



ANDAMENTI DEL FATTURATO DELLE ATTIVITA' NON MANIFATTURIERE



LE DINAMICHE TERRITORIALI A CONFRONTO

Ponendo a confronto la dinamica del fatturato totale nei territori provinciali, si conferma come le dinamiche del fatturato meno soggette a fluttuazioni siano quelle delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena. All'opposto, le fluttuazioni semestrali del fatturato sono più marcate nelle

province di Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna e Rimini.

Il secondo semestre 2007 vede ai primi posti per livello relativo di fatturato (fatto 100 l'ammontare del primo semestre 2005 di ogni provincia) le province di Piacenza, Rimini, Parma, Ferrara e Forlì-

Cesena con livelli superiori del 20 % al valore di inizio periodo (il primo semestre 2005).

Ponendo a confronto le aree provinciali in base alle variazioni semestrali tendenziali del fatturato, si osserva come il trend del giro di affari nel secondo semestre 2007 si mantenga crescente solo nella provincia di Rimini, sia in calo ma ancora largamente

positivo nelle province di Bologna, Ferrara e Forlì - Cesena, risulti stagnante nelle province di Parma e Piacenza, in netto calo nelle province di Modena, Reggio Emilia e Ravenna.

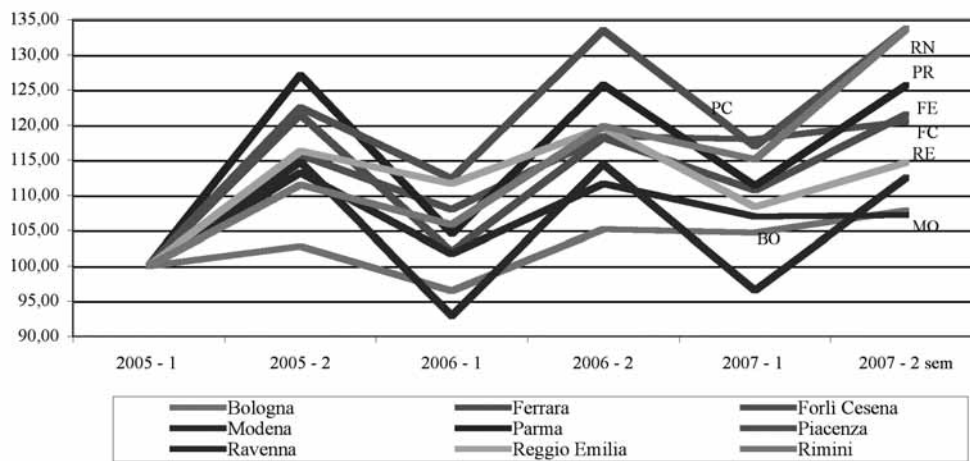
Fatturato totale - numeri indice (2005 I sem.= 100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem
Emilia Romagna	100,00	113,74	102,97	115,55	108,51	115,74
Bologna	100,00	102,83	96,44	105,20	104,67	107,81
Ferrara	100,00	121,49	101,99	118,18	110,67	121,52
Forlì Cesena	100,00	115,71	107,98	118,39	117,98	120,51
Modena	100,00	113,22	101,75	111,64	106,99	107,21
Parma	100,00	127,08	104,50	125,70	111,32	125,66
Piacenza	100,00	122,51	112,39	133,49	116,97	133,73
Ravenna	100,00	114,74	92,86	114,44	96,57	112,48
Reggio Emilia	100,00	116,28	111,67	119,62	108,32	114,63
Rimini	100,00	111,48	105,85	119,85	115,07	133,60

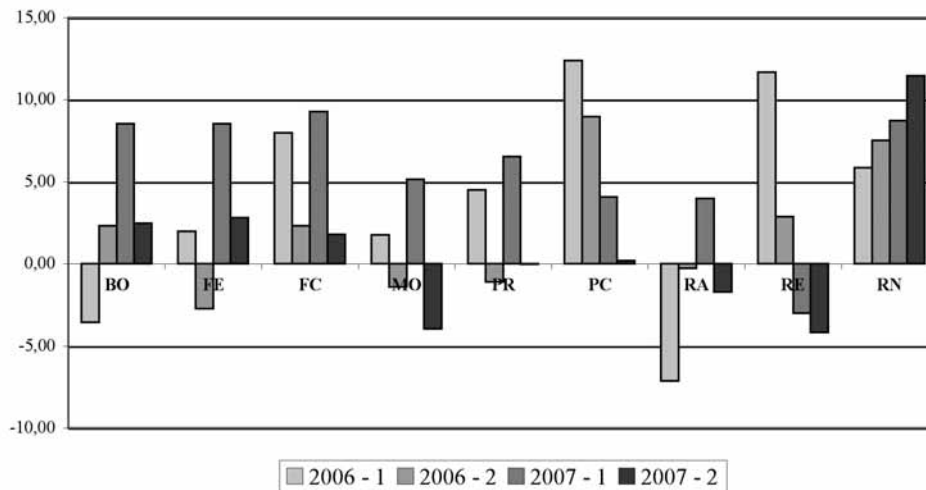
Fatturato totale - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem
Emilia Romagna	2,97	1,59	5,39	0,17
Bologna	-3,56	2,31	8,53	2,48
Ferrara	1,99	-2,72	8,52	2,82
Forlì Cesena	7,98	2,32	9,26	1,79
Modena	1,75	-1,40	5,15	-3,97
Parma	4,50	-1,09	6,53	-0,03
Piacenza	12,39	8,96	4,07	0,18
Ravenna	-7,14	-0,26	3,99	-1,72
Reggio Emilia	11,67	2,88	-3,00	-4,18
Rimini	5,85	7,51	8,71	11,47

fatturato per provincia (num.ind.=I sem. 2005=100)



fatturato per provincia - variazioni semestrali tendenziali



L'ANALISI PER SETTORE*

MECCANICA

LA DOMANDA

Il primo semestre del 2007 evidenzia un deciso miglioramento per tutti gli indicatori di domanda. I livelli del fatturato complessivo, come di quello estero e quello per conto terzi risultano superiori a tutti

quelli precedentemente raggiunti nell'intero periodo considerato.

Sia la componente realizzata all'estero come quella per conto terzi risultano più dinamiche rispetto al complesso.

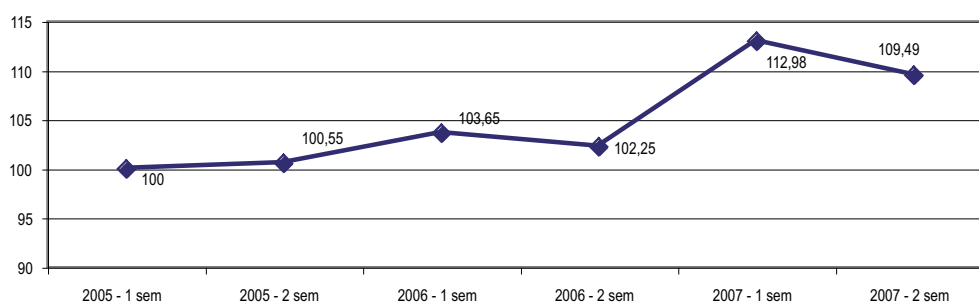
Gli indicatori di domanda - Meccanica - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,0	100,55	103,65	102,25	112,98	109,49
Fatturato interno	100,0	99,64	103,17	102,28	112,05	109,90
Fatturato conto terzi	100,0	99,76	107,51	106,61	118,46	112,51

Gli indicatori di domanda - Meccanica - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

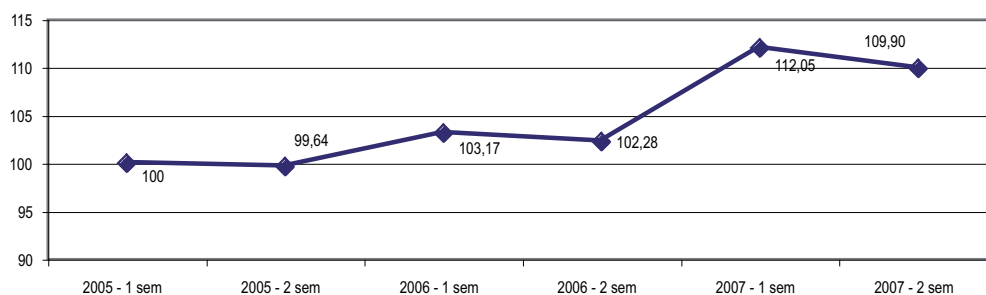
	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	3,65	1,69	9,00	7,08
Fatturato interno	3,17	2,65	8,60	7,44
Fatturato conto terzi	7,51	6,87	10,19	5,54

fatturato totale - meccanica

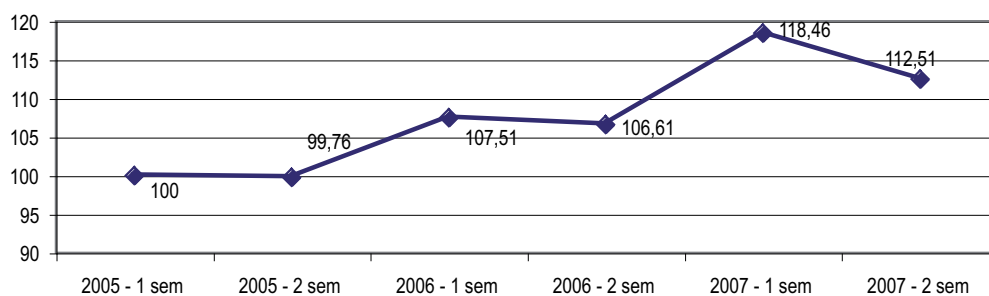


■ I livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi di tutte le variabili per ogni settore: il fatturato estero, gli investimenti in macchinari e le spese per la formazione sono le variabili maggiormente interessate dai limiti di affidabilità statistica. Sono possibili, tuttavia, alcune osservazioni sul fatturato estero in considerazione del fatto che tale componente del fatturato complessivo è complementare al fatturato interno.

fatturato interno - meccanica



fatturato conto terzi - meccanica



GLI INVESTIMENTI

Prosegue la dinamica di crescita degli investimenti avviatasi nella prima parte dell'anno, benché a ritmi meno decisi. L'aumento registrato dal complesso

degli investimenti nel secondo semestre 2007 rispetto allo stesso semestre dell'anno prima supera tuttavia il 21%. Sono ancora gli investimenti in immobilizzazioni materiali a trainare la crescita (+22,4%)

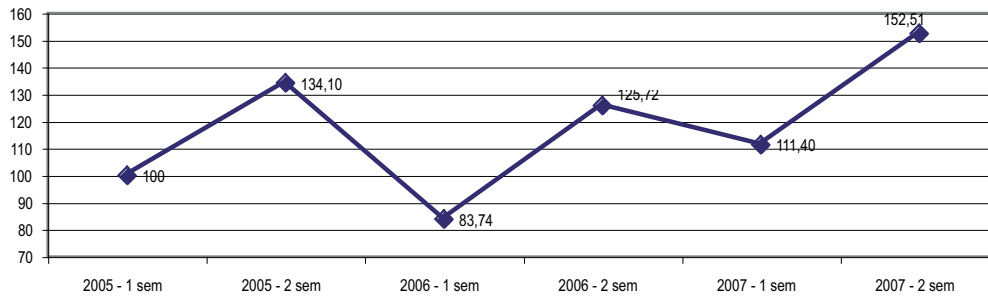
Gli indicatori di investimento - Meccanica - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	100,0	134,10	83,74	125,72	111,40	152,51
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	134,44	83,45	127,57	113,68	156,20

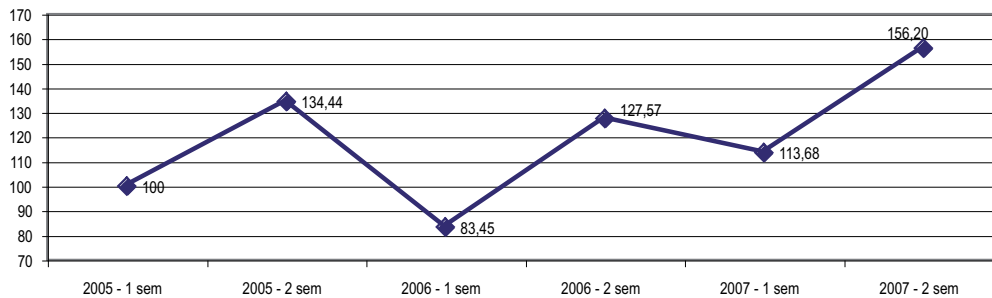
Gli indicatori di investimento - Meccanica - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	-16,26	-6,25	33,02	21,31
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-16,55	-5,11	36,23	22,44

investimenti totali - meccanica



investimenti immobilizzazioni materiali - meccanica



I COSTI

Risultano in ulteriore calo nel secondo semestre 2007 le spese da retribuzioni e quelle per assicurazioni, benché in ambedue i casi il ritmo di diminuzione ten-

denziale sia più moderato. All'opposto, riprende a crescere la spesa per consumi (+4,8%) per la quale si registra il livello più elevato raggiunto a partire dal 2005.

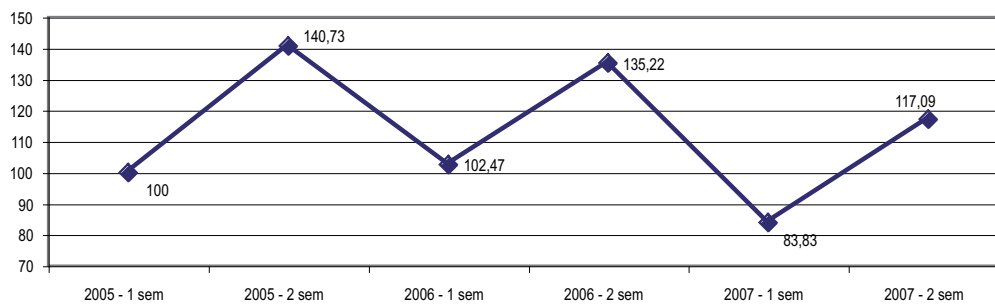
Gli indicatori di costo - Meccanica - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	100	140,73	102,47	135,22	83,83	117,09
Spesa consumi	100	108,17	110,80	105,93	105,43	110,98
Spesa assicurazioni	100	80,61	105,58	76,15	39,15	49,66

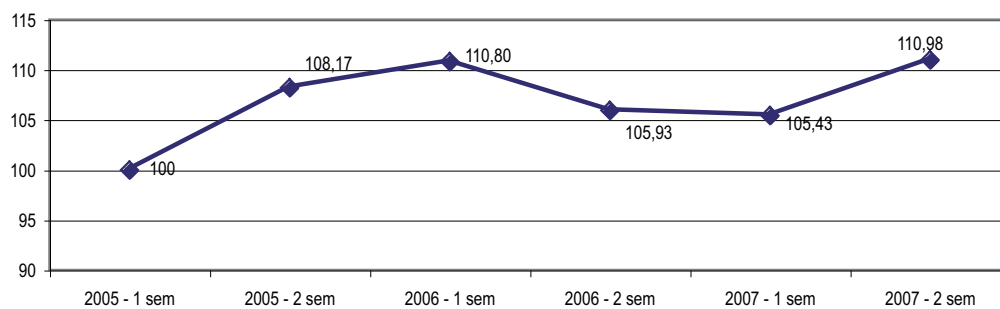
Gli indicatori di costo - Meccanica - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	2,47	-3,91	-18,19	-13,41
Spesa consumi	10,80	-2,07	-4,85	4,77
Spesa assicurazioni	5,58	-5,53	-62,92	-34,79

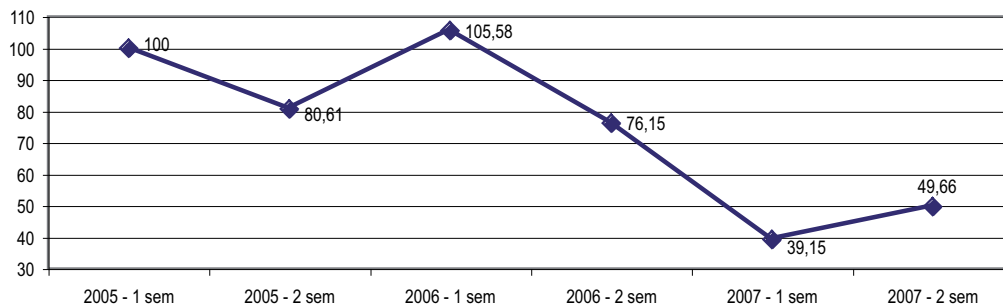
spesa retribuzioni - meccanica



spesa consumi - meccanica



spesa assicurazioni - meccanica



LEGNO - MOBILE

LA DOMANDA

Il secondo semestre corrisponde ad una fase di sostanziale stabilità: tutti gli indicatori di domanda considerati, registrano infatti scostamenti percentuali tendenziali di lieve entità e i numeri indici relativi ai livelli di fatturato, risultano per il totale e la compo-

nente interna sostanzialmente invariati rispetto al dato dei due semestri precedenti.

Il fatturato realizzato per conto terzi registra una dinamica tendenziale moderatamente positiva (+1,6%) e ciò indica come tale componente abbia svolto un ruolo trainante nel mantenere agli attuali livelli il giro d'affari complessivo.

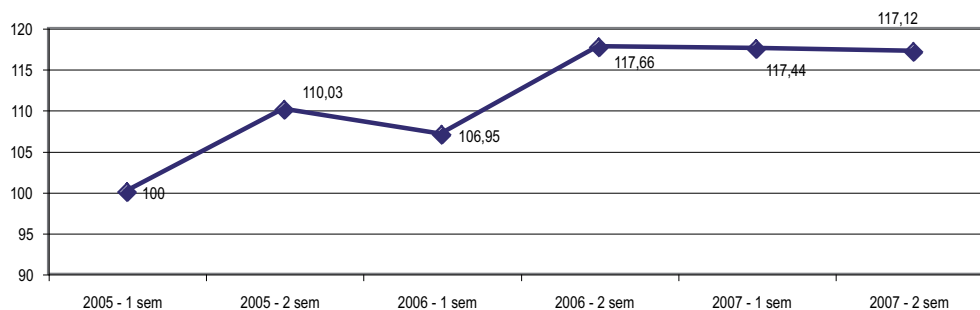
Gli indicatori di domanda - Legno Mobile - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,0	110,03	106,95	117,66	117,44	117,12
Fatturato interno	100,0	110,48	106,99	117,02	115,72	115,57
Fatturato conto terzi	100,0	107,55	105,97	114,60	114,23	116,40

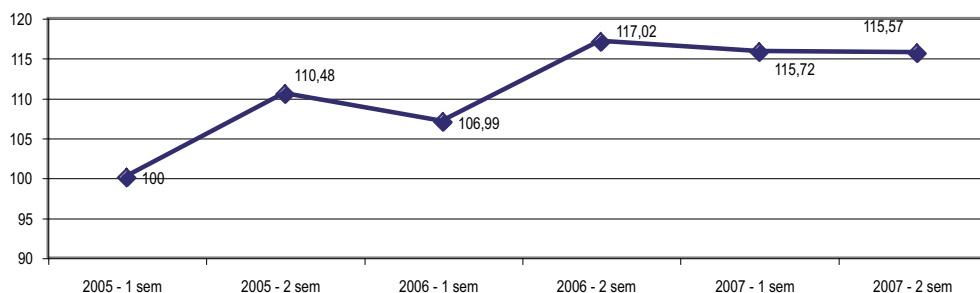
Gli indicatori di domanda - Legno Mobile - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	6,95	6,93	9,80	-0,46
Fatturato interno	6,99	5,92	8,15	-1,25
Fatturato conto terzi	5,97	6,55	7,79	1,57

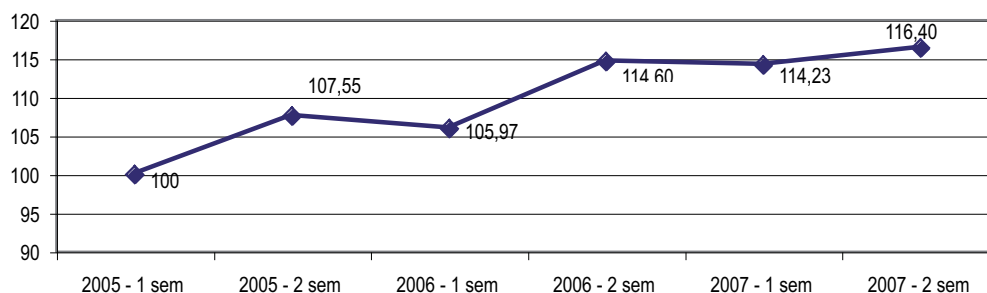
fatturato totale - legno-mobile



fatturato interno - legno-mobile



fatturato conto terzi - legno-mobile



GLI INVESTIMENTI

Si accentua la ripresa degli investimenti avviata nella prima parte dell'anno: la variazione registrata nel secondo semestre 2007 rispetto allo stesso semestre del 2006 è difatti pari a +19,0%, superiore a quella registrata nel semestre precedente (+12,8%). E'

opportuno sottolineare come tale dinamica sia dovuta nel secondo semestre soprattutto alla crescita della componente degli investimenti in immobilizzazioni immateriali: lo si desume dal fatto che gli investimenti in immobilizzazioni materiali crescono in misura inferiore al complesso (+16,6%).

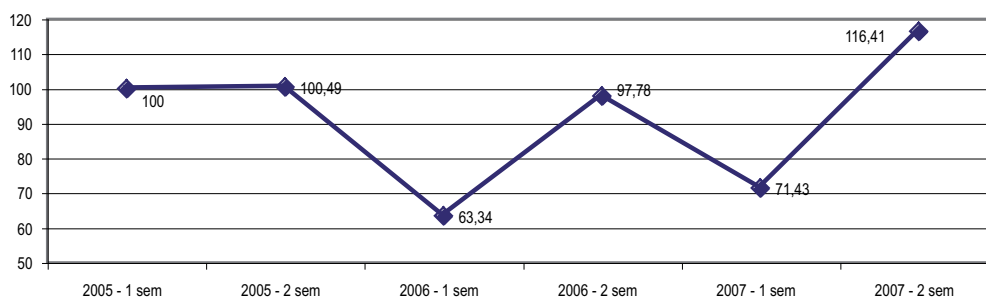
Gli indicatori di investimento - Legno Mobile - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	100,0	100,49	63,34	97,78	71,43	116,41
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	100,87	64,01	100,38	73,10	117,08

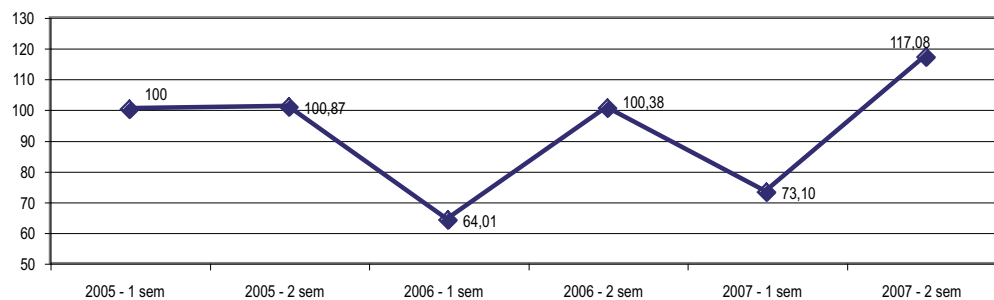
Gli indicatori di investimento - Legno Mobile - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	-36,66	-2,69	12,76	19,05
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-35,99	-0,48	14,21	16,63

investimenti totali - legno-mobile



investimenti immobilizzazioni materiali - legno-mobile



I COSTI

Il secondo semestre 2007 corrisponde a un ulteriore deciso calo in termini tendenziali delle spese per retribuzioni (-12,5%) e per assicurazioni (-34,0%) anche se per ambedue gli indicatori si registra un

ritmo di diminuzione meno marcato di quello registrato in precedenza. Cala sia in termini tendenziali (-4,3%) sia in termini congiunturali anche la spesa per consumi che tocca il livello più basso registrato dal 2005.

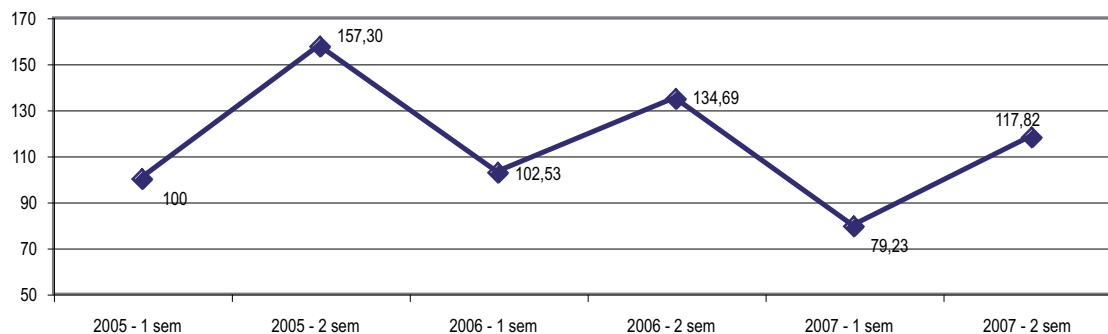
Gli indicatori di costo - Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	100,0	157,30	102,53	134,69	79,23	117,82
Spesa consumi	100,0	104,53	107,89	100,95	106,60	96,64
Spesa assicurazioni	100,0	103,64	96,87	68,85	37,26	45,41

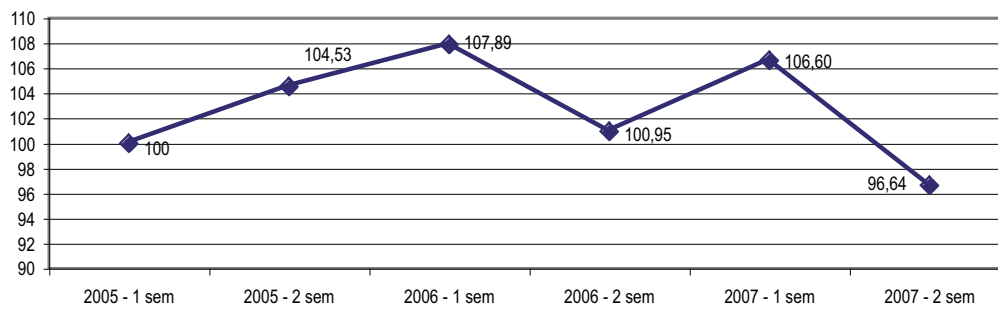
Gli indicatori di domanda - Legno Mobile – variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	2,53	-14,37	-22,73	-12,52
Spesa consumi	7,89	-3,43	-1,19	-4,27
Spesa assicurazioni	-3,13	-33,56	-61,54	-34,05

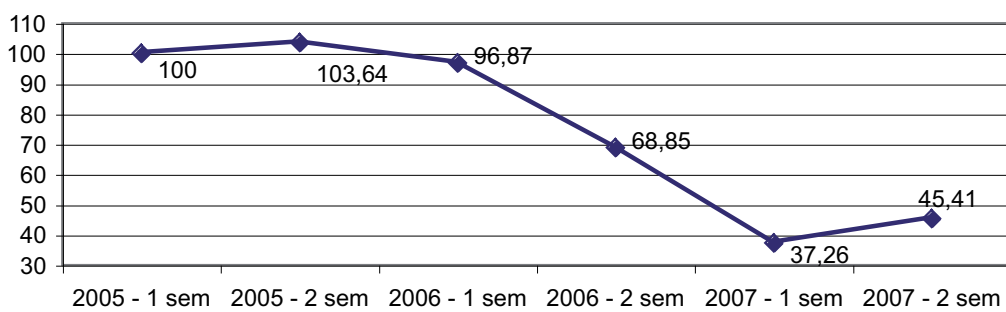
spesa retribuzioni - legno-mobile



spesa consumi - legno-mobile



spesa assicurazioni - legno-mobile



IL SISTEMA MODA

LA DOMANDA

Nella seconda metà del 2007 si arresta il trend di decisa diminuzione del fatturato complessivo osservato nei semestri precedenti: il fatturato totale cresce anzi rispetto allo stesso semestre del 2006 pur se in misura trascurabile (+0,8%); la sostanziale tenuta del giro d'affari del settore sembra dovuta soprattutto alla componente del conto terzi che, difatti, registra

un notevole incremento sia in linea tendenziale (+5,2%) unitamente ad una migliore tenuta del dato congiunturale. Analoga valutazione può essere fatta per il ruolo delle vendite sul mercato nazionale; lo sviluppo tendenziale registrato da tale componente (+4,6%) indica anche come il fatturato realizzato all'estero sia fortemente diminuito nel secondo semestre.

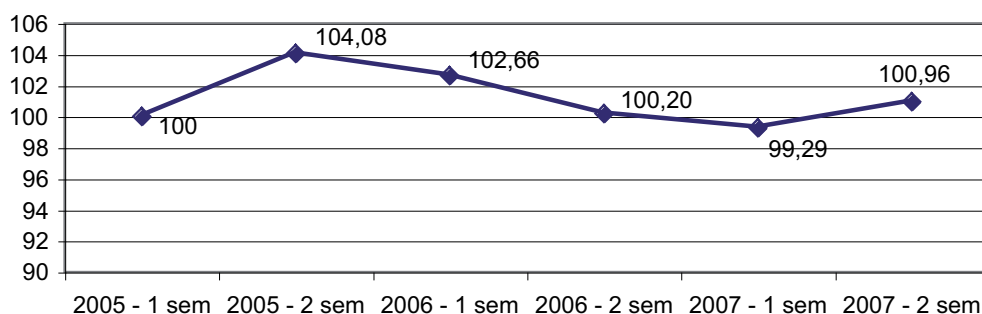
Gli indicatori di domanda - Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,0	104,08	102,66	100,20	99,29	100,96
Fatturato interno	100,0	104,36	100,51	97,34	98,49	101,87
Fatturato conto terzi	100,0	105,35	108,40	104,96	107,35	110,46

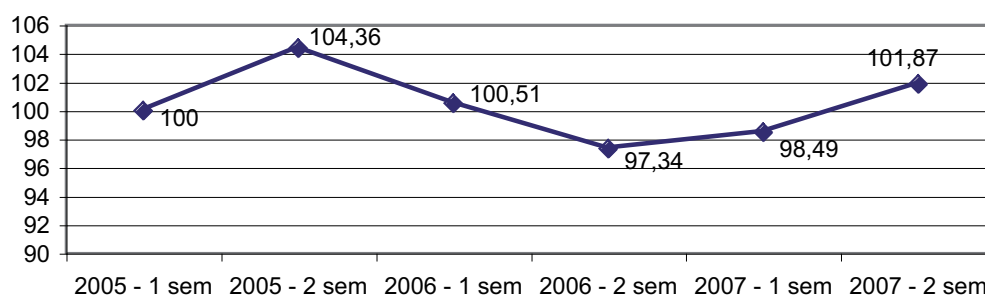
Gli indicatori di domanda - Sistema moda - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	2,66	-3,72	-3,28	0,76
Fatturato interno	0,51	-6,72	-2,01	4,65
Fatturato conto terzi	8,40	-0,37	-0,97	5,24

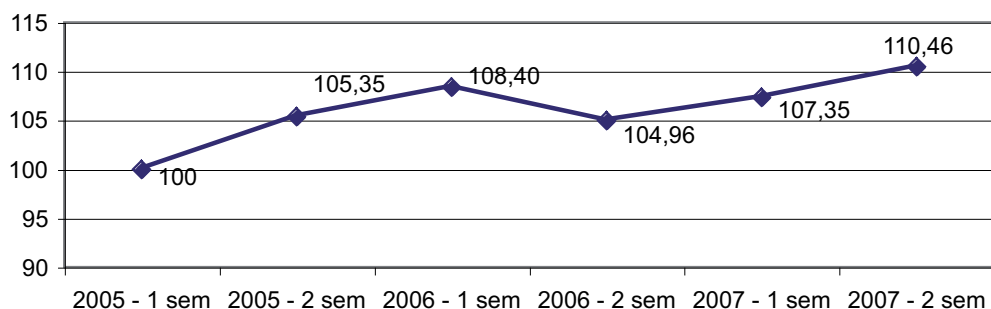
fatturato totale - sistema moda



fatturato interno - sistema moda



fatturato conto terzi - sistema moda



GLI INVESTIMENTI

Nel secondo semestre 2007 il processo di investimento prosegue ma decelerando vistosamente: gli investimenti totali crescono ancora (+7,6%) raggiungendo

il livello più elevato dal 2005. La componente delle immobilizzazioni materiali continua a registrare dinamiche più decise di crescita rispetto all'ammontare complessivo.

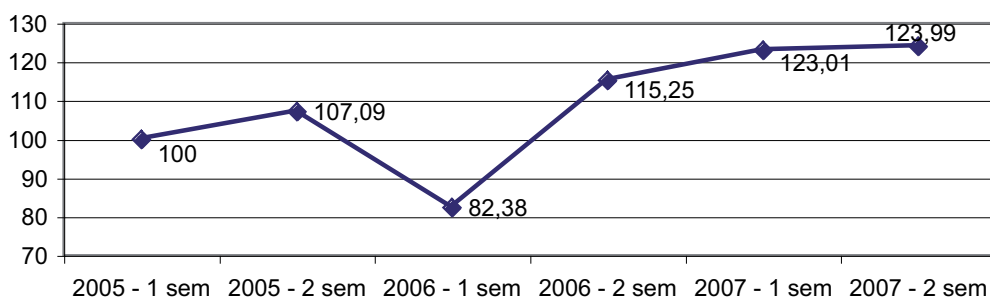
Gli indicatori di investimento - Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	100,0	107,09	82,38	115,25	123,01	123,99
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	108,24	81,13	116,94	123,07	126,30

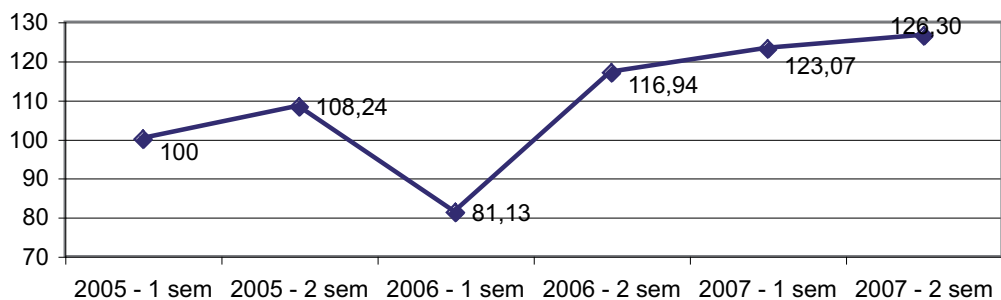
Gli indicatori di investimento - Sistema moda - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	-17,62	7,62	49,32	7,58
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-18,87	8,04	51,69	8,00

investimenti totali - sistema moda



investimenti immobilizzazioni materiali - sistema moda



I COSTI

Nel primo semestre 2007 sono in nuovo ulteriore calo sia le spese per retribuzioni (-21,4%) sia quelle per consumi (-7,8%) e assicurazioni (-61,2%). Tuttavia, mentre il profilo delle spese per consumi resta carat-

terizzato da una variabilità contenuta, quello delle retribuzioni risulta decisamente orientato ad un trend di diminuzione, ancora più marcato nel caso delle spese per assicurazioni.

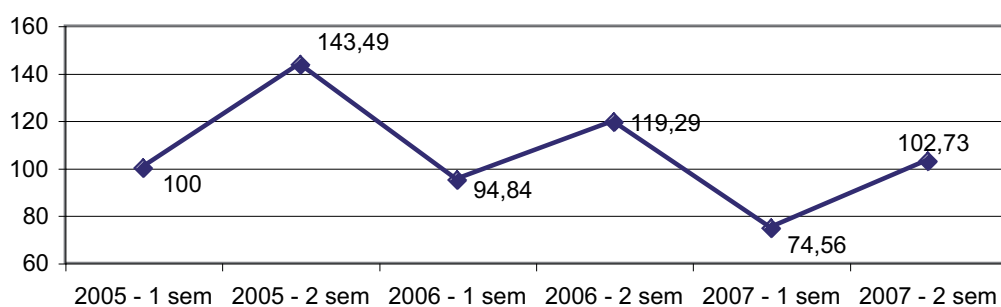
Gli indicatori di costo - Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	100,0	143,49	94,84	119,29	74,56	102,73
Spesa consumi	100,0	127,10	123,33	122,89	113,74	116,61
Spesa assicurazioni	100,0	59,03	97,56	59,11	37,84	42,46

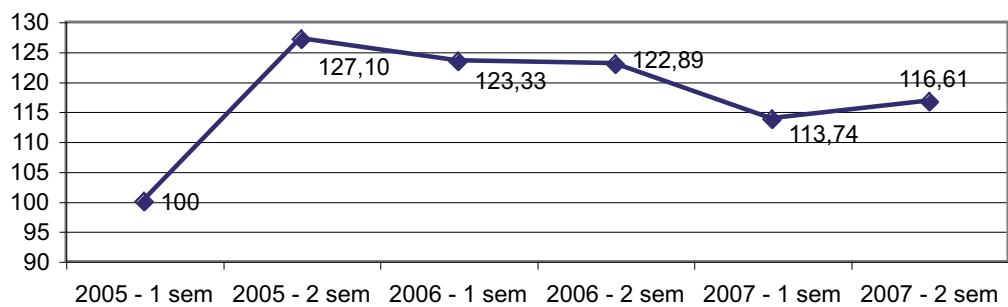
Gli indicatori di costo - Sistema moda - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	-5,16	-16,86	-21,38	-13,89
Spesa consumi	23,33	-3,32	-7,77	-5,11
Spesa assicurazioni	-2,44	0,13	-61,22	-28,16

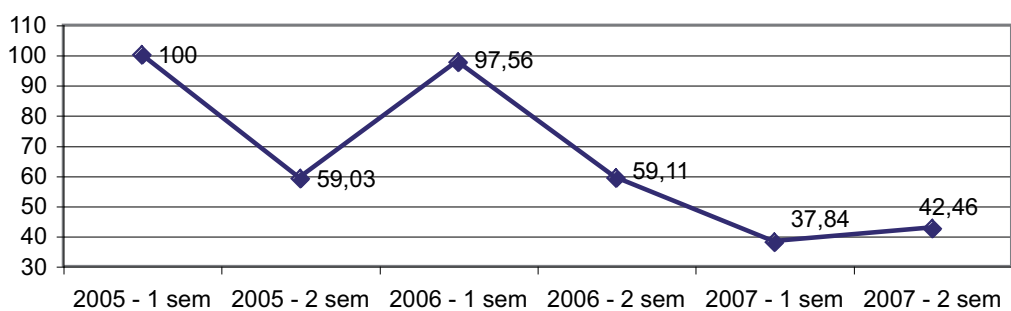
spesa retribuzioni - sistema moda



spesa consumi - sistema moda



spesa assicurazioni - sistema moda



ALIMENTARI

LA DOMANDA

Il secondo semestre 2007 corrisponde ad una netta inversione di tendenza per la dinamica di tutte le componenti del fatturato: dopo tre semestri consecutivi di crescita, il giro di affari del settore prende

decisamente a calare in termini tendenziali. Calano allo stesso modo il complesso del fatturato e la componente interna (-6,3%) mentre decresce in modo più deciso il giro d'affari realizzato per conto terzi (-7,1%).

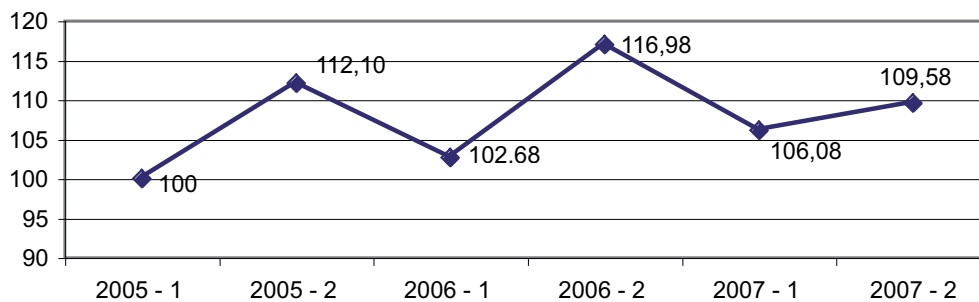
Gli indicatori di domanda - Alimentari - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100	112,10	102,68	116,98	106,08	109,58
Fatturato interno	100	112,44	103,04	117,13	106,36	109,69
Fatturato conto terzi	100	121,14	113,17	128,89	116,02	119,79

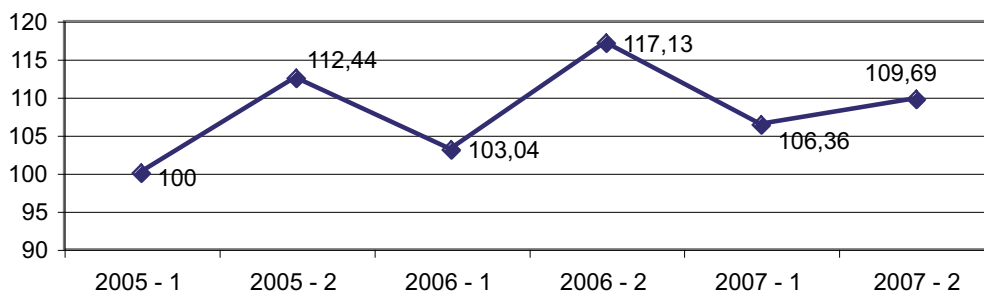
Gli indicatori di domanda - Alimentari - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	2,68	4,35	3,31	-6,32
Fatturato interno	3,04	4,17	3,22	-6,35
Fatturato conto terzi	13,17	6,40	2,52	-7,06

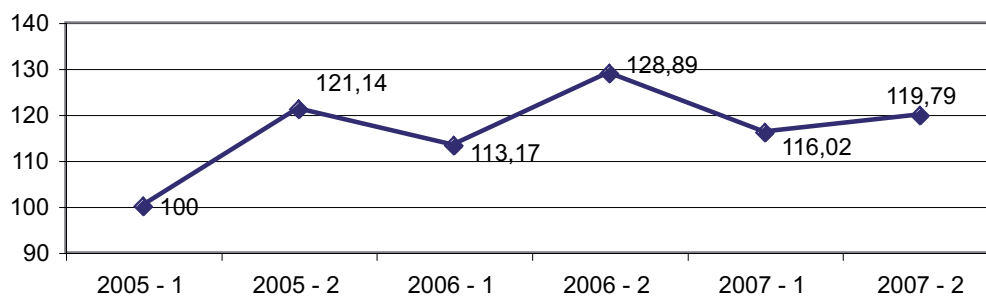
fatturato totale - alimentari



fatturato interno - alimentari



fatturato conto terzi - alimentari



GLI INVESTIMENTI

Nella seconda parte dell'anno il processo di investimento decresce leggermente in linea tendenziale (-1,6%).. E' opportuno sottolineare come la componen-

te delle immobilizzazioni materiali registri un calo tendenziale più marcato (-2,6%) rispetto al complesso degli investimenti e mostri in generale un profilo di evoluzione soggetto a maggiori oscillazioni.

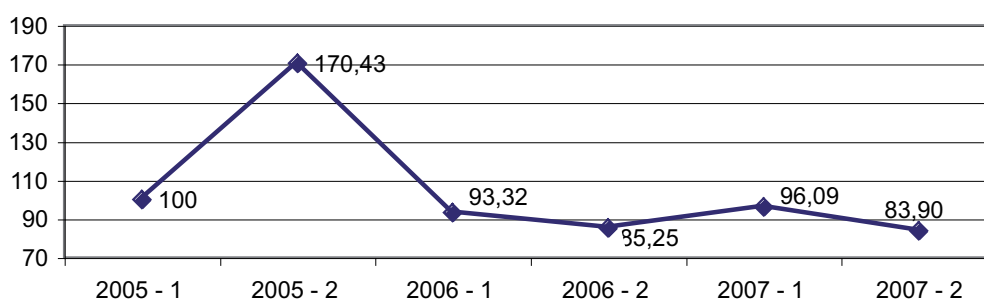
Gli indicatori di investimento - Alimentari - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	100,0	170,43	93,32	85,25	96,09	83,90
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	181,83	99,70	90,89	107,63	88,49

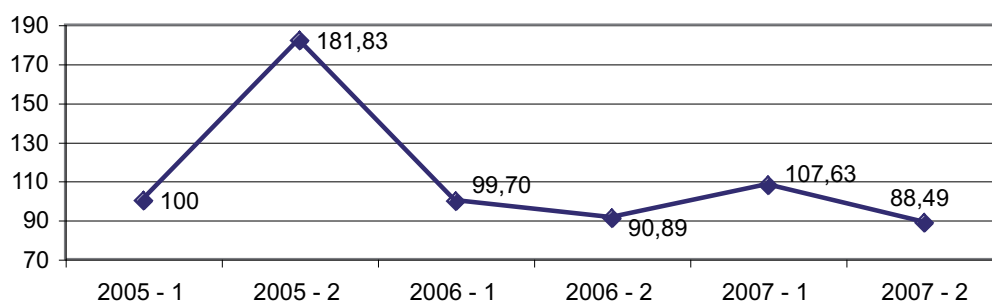
Gli indicatori di investimento - Alimentari - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	-6,68	-49,98	2,96	-1,59
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-0,30	-50,02	7,95	-2,64

investimenti totali - alimentari



investimenti immobilizzazioni materiali - alimentari



I COSTI

Il secondo semestre 2007 registra dinamiche di decremento per tutte le voci di costo considerate: tuttavia, mentre per la spesa per retribuzioni (-7,0%) e per assicurazioni (-16,2%) si osserva una dinamica

negativa che prosegue nella tendenza già rilevata nei semestri precedenti, invece nel caso delle spese per consumi il calo registrato (-6,9%) fa seguito a un deciso incremento osservato nel corso del primo semestre.

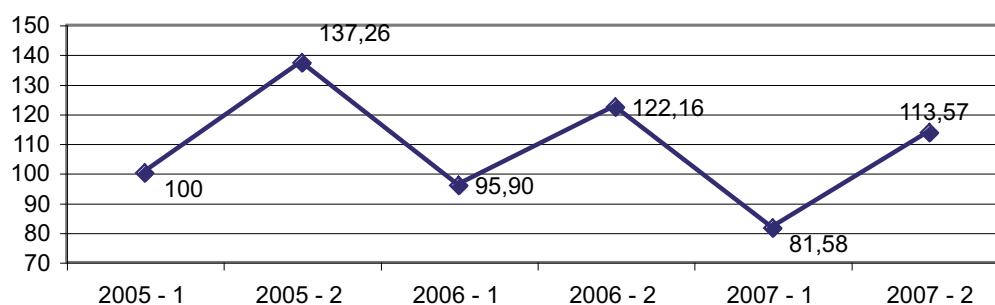
Gli indicatori di costo - Alimentari - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	100,0	137,26	95,90	122,16	81,58	113,57
Spesa consumi	100,0	140,67	102,62	135,50	115,30	126,18
Spesa assicurazioni	100,0	67,10	85,98	54,53	36,83	45,69

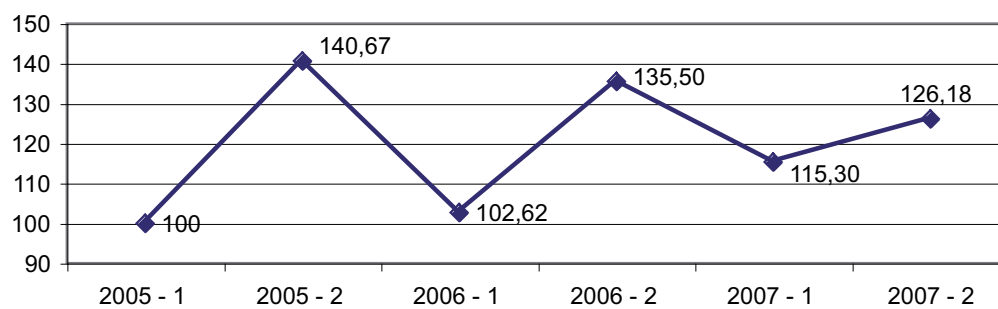
Gli indicatori di costo - Alimentari - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	-4,10	-11,00	-14,94	-7,04
Spesa consumi	2,62	-3,68	12,36	-6,88
Spesa assicurazioni	-14,02	-18,72	-57,17	-16,23

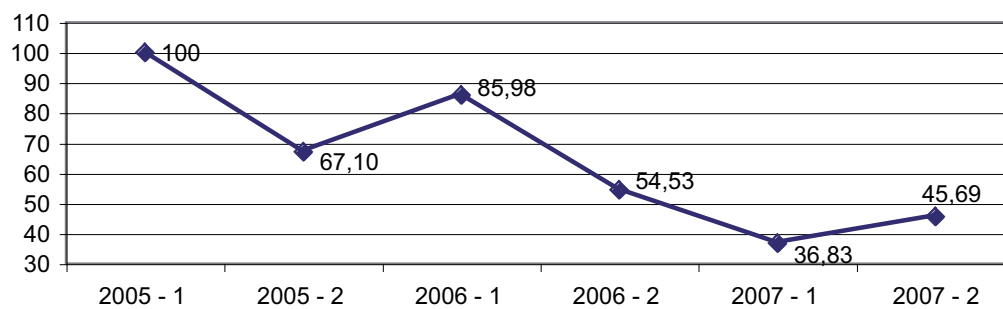
spesa retribuzioni - alimentari



spesa consumi - alimentari



spesa assicurazioni - alimentari



SERVIZI

LA DOMANDA

Nel secondo semestre del 2007 continua a crescere in tutte le sue componenti il fatturato del settore

(+2,2% per il complesso) ma il ritmo di aumento rallenta decisamente riducendosi a un terzo di quello di inizio anno (era +6,2%).

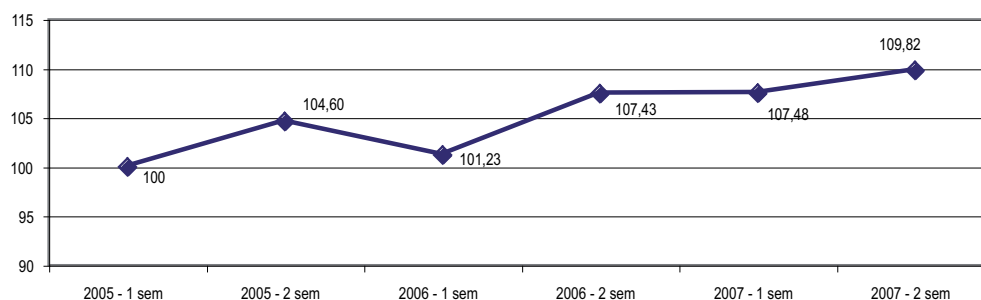
Gli indicatori di domanda - Servizi - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,0	104,60	101,23	107,43	107,48	109,82
Fatturato interno	100,0	104,61	101,20	107,42	107,46	109,84
Fatturato conto terzi	100,0	104,48	101,46	107,40	107,63	109,47

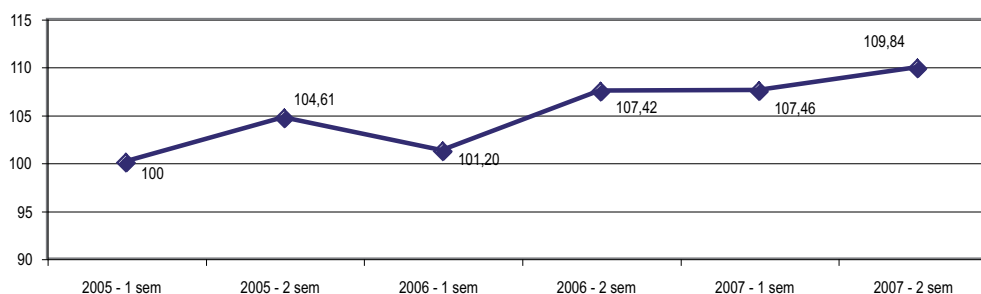
Gli indicatori di domanda - Servizi - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	1,23	2,71	6,17	2,22
Fatturato interno	1,20	2,68	6,19	2,26
Fatturato conto terzi	1,46	2,80	6,08	1,93

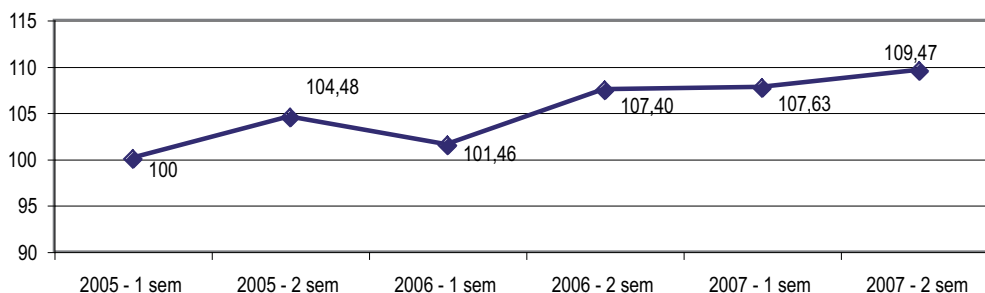
fatturato totale - servizi



fatturato interno - servizi



fatturato conto terzi - servizi



GLI INVESTIMENTI

Alla crescita tendenziale degli investimenti registrata nel primo semestre 2007 (+50% rispetto allo stesso semestre 2006) fa seguito una decisa diminuzio-

ne nella seconda metà dell'anno (-35,1%). Questa dinamica conduce gli investimenti a registrare il livello più basso dal 2005 in poi.

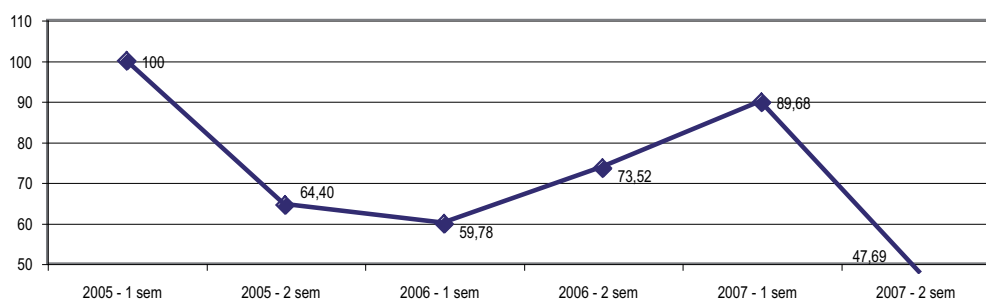
Gli indicatori di investimento - Servizi - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	100,0	64,40	59,78	73,52	89,68	47,69
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	76,57	67,53	89,00	104,00	57,54

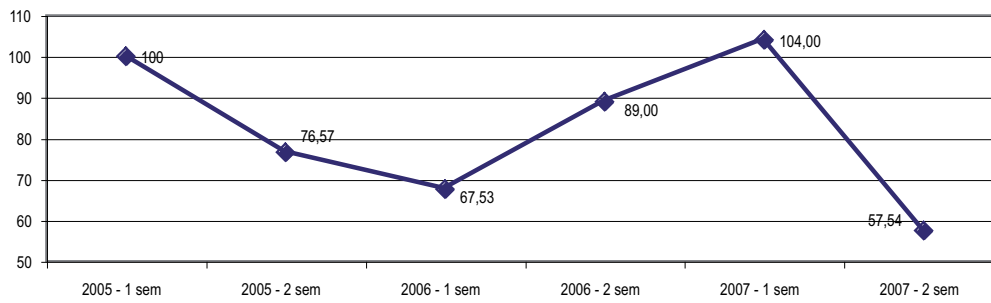
Gli indicatori di investimento - Servizi - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	-40,22	14,17	50,01	-35,13
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-32,47	16,23	53,99	-35,35

investimenti totali - servizi



investimenti immobilizzazioni materiali - servizi



I COSTI

Nella seconda metà del 2007 si interrompe, di fatto, il trend fortemente decrescente registrato per le spese da retribuzioni a partire dal 2006 (la variazione tendenziale passa da -14,5% nel primo semestre 2007 a -0,9% nel secondo). Cresce ancora (+2,7%), ma a

ritmo più blando rispetto al primo semestre, la spesa per consumi e ritorna a crescere decisamente la spesa per formazione (+30,4%). Continuano a calare in termini tendenziali le spese per assicurazioni (-24,8%).

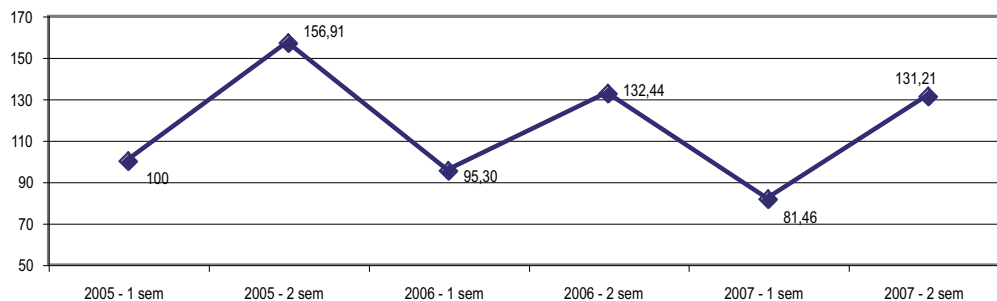
Gli indicatori di costo - Servizi - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	100,0	156,91	95,30	132,44	81,46	131,21
Spesa consumi	100,0	131,51	106,46	112,06	118,63	115,14
Spesa formazione	100,0	54,85	113,12	68,19	107,11	88,90
Spesa assicurazioni	100,0	68,32	99,72	72,40	47,80	54,43

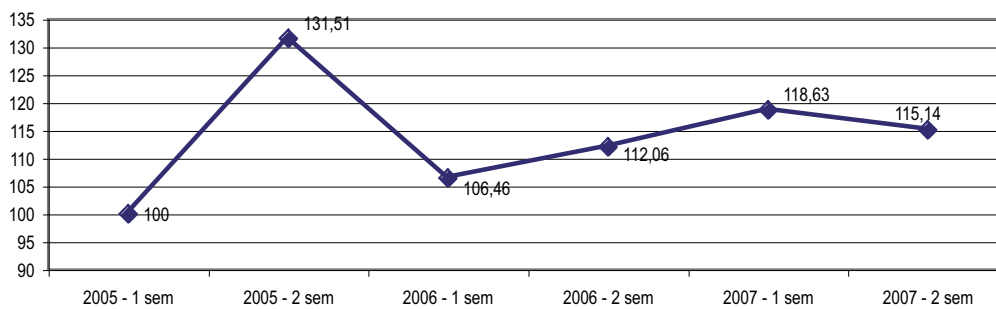
Gli indicatori di costo - Servizi - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	-4,70	-15,59	-14,52	-0,93
Spesa consumi	6,46	-14,79	11,43	2,74
Spesa formazione	13,12	24,32	-5,31	30,37
Spesa assicurazioni	-0,28	5,97	-52,06	-24,83

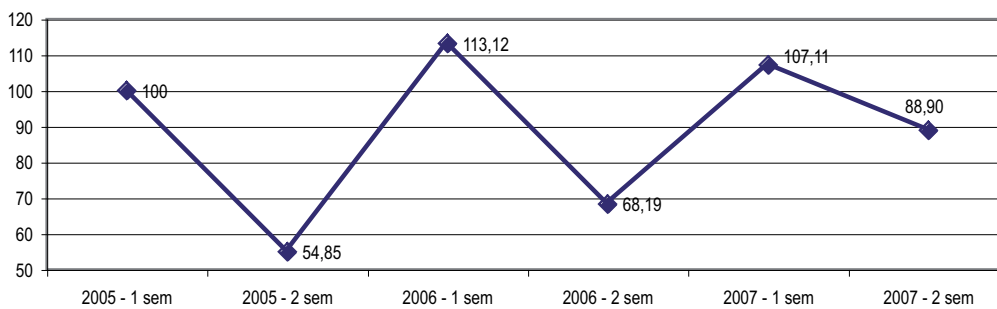
spesa retribuzioni - servizi



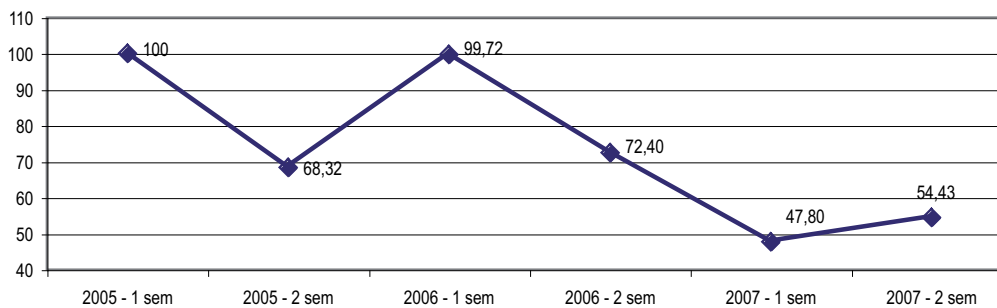
spesa consumi - servizi



spesa formazione - servizi



spesa assicurazioni - servizi



TRASPORTI

LA DOMANDA

Prosegue anche nel secondo semestre 2007 la crescita tendenziale del fatturato totale (+3,6%) traina-

ta dal nuovo deciso aumento delle componenti realizzate all'estero (+45,3%) e per conto terzi (+9,7%).

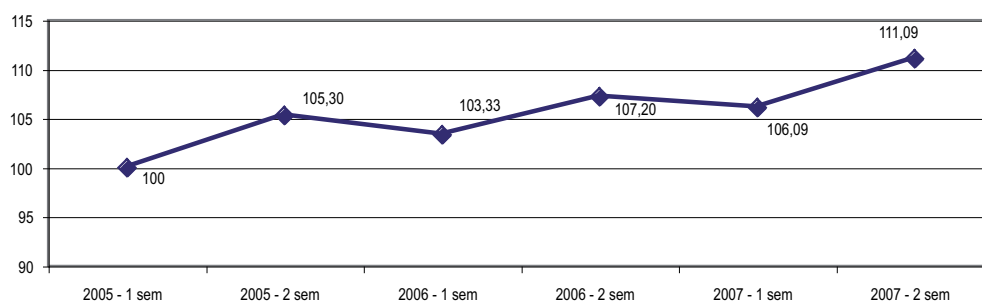
Gli indicatori di domanda - Trasporti - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,0	105,30	103,33	107,20	106,09	111,09
Fatturato estero	100,0	117,37	108,17	118,23	133,42	171,75
Fatturato interno	100,0	105,05	103,23	106,98	105,54	109,87
Fatturato conto terzi	100,0	103,50	100,99	108,91	114,08	119,44

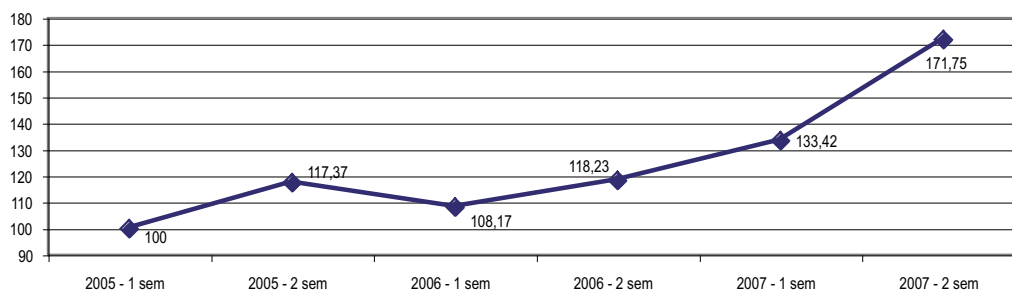
Gli indicatori di domanda - Trasporti - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	3,33	1,81	2,68	3,63
Fatturato estero	8,17	0,74	23,35	45,26
Fatturato interno	3,23	1,84	2,24	2,70
Fatturato conto terzi	0,99	5,23	12,97	9,66

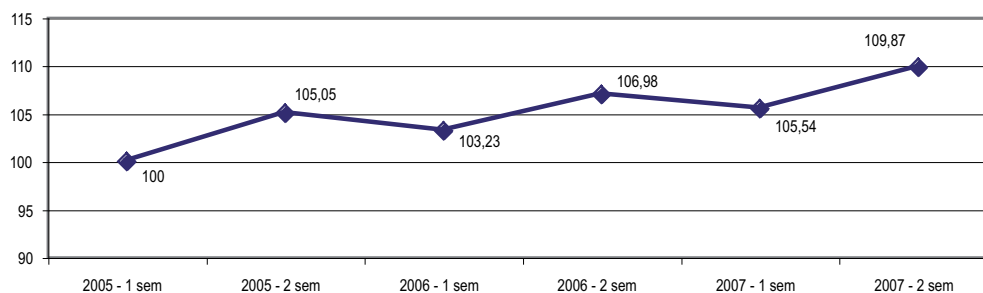
fatturato totale - trasporti



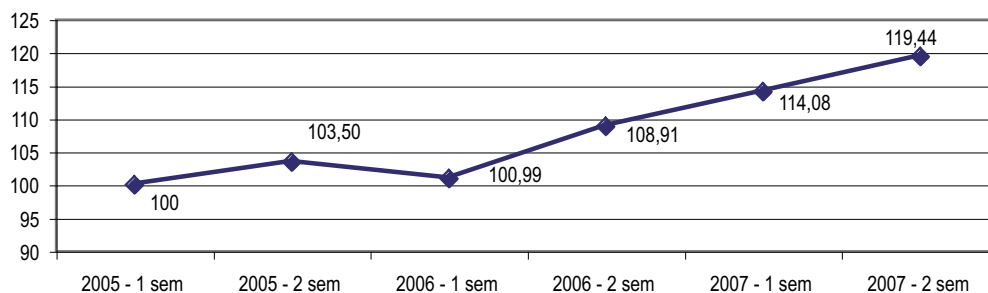
fatturato estero - trasporti



fatturato interno - trasporti



fatturato conto terzi - trasporti



GLI INVESTIMENTI

Il secondo semestre 2007 registra un'ulteriore accelerazione nel ritmo di aumento degli investimenti (era +25,6% nel primo semestre, è +34,6% nel secondo).

La componente degli investimenti in immobilizzazioni materiali cresce in questo periodo a ritmo leggermente superiore (+37,6%).

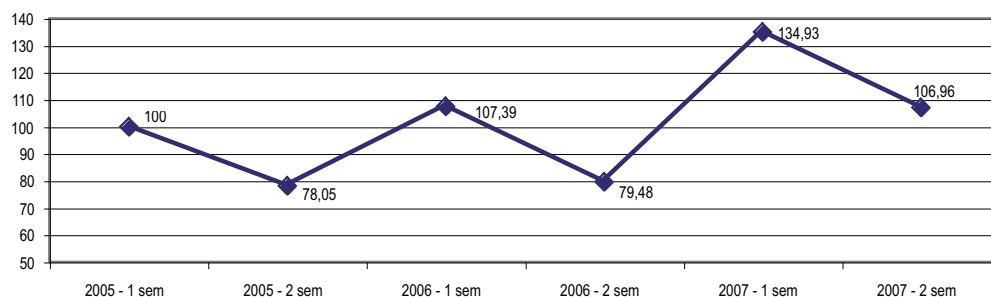
Gli indicatori di investimento - Trasporti - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	100,00	78,05	107,39	79,48	134,93	106,96
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,00	78,03	107,64	77,95	132,50	107,23

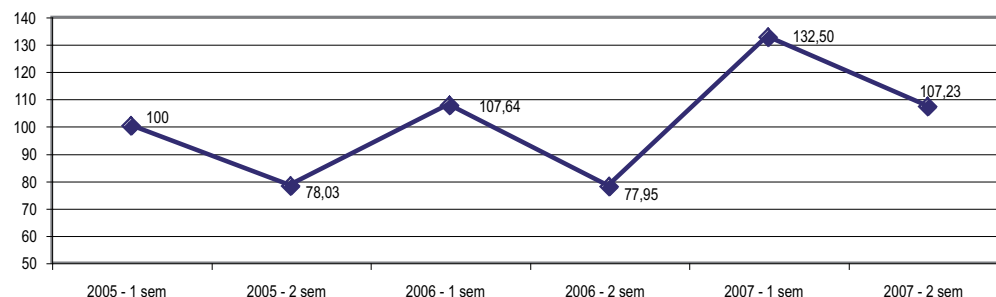
Gli indicatori di investimento - Trasporti - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	7,39	1,84	25,64	34,57
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	7,64	-0,10	23,10	37,56

investimenti totali - trasporti



investimenti immobilizzazioni materiali - trasporti



I COSTI

Anche nel secondo semestre 2007 le spese per retribuzioni sono in calo (-2,2%) ma la diminuzione registrata è assai meno decisa rispetto al semestre precedente (era -21,7%). Riprendono invece a crescere le

spese per consumi (+7%) il cui profilo tocca il livello più alto registrato dal 2005. Continuano a calare le spese per assicurazioni (-16,8%) anche se a ritmo meno marcato rispetto al primo semestre.

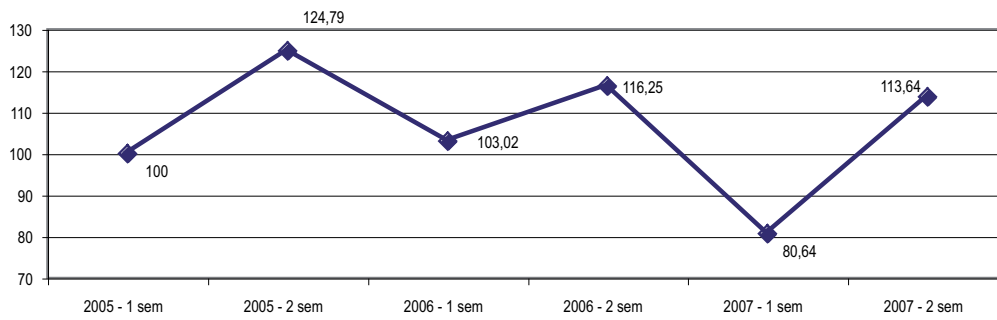
Gli indicatori di costo - Trasporti – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	100,00	124,79	103,02	116,25	80,64	113,64
Spesa consumi	100,00	111,78	106,02	105,73	102,05	113,09
Spesa assicurazioni	100,00	72,99	95,41	64,88	61,37	53,99

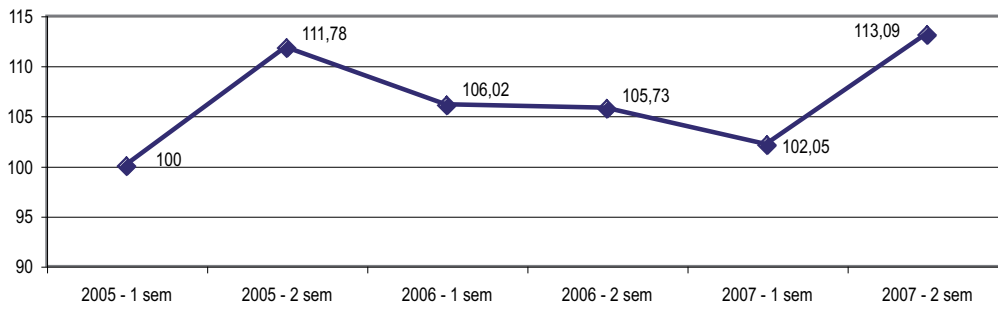
Gli indicatori di costo - Trasporti – variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	3,02	-6,84	-21,72	-2,25
Spesa consumi	6,02	-5,41	-3,74	6,96
Spesa assicurazioni	-4,59	-11,12	-35,68	-16,78

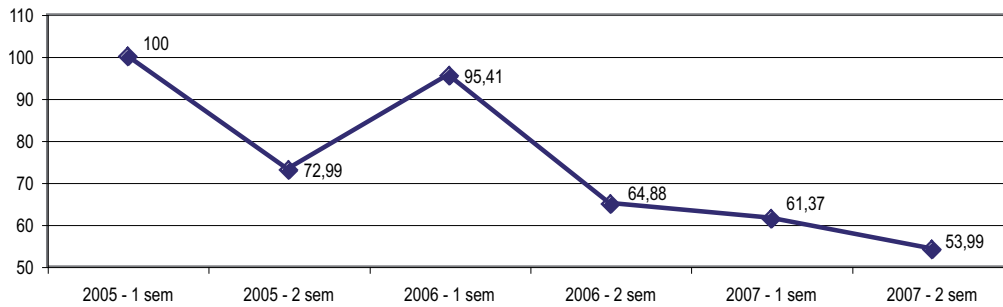
spesa retribuzioni - trasporti



spesa consumi - trasporti



spesa assicurazioni - trasporti



RIPARAZIONE VEICOLI

LA DOMANDA

La "ripresa" della prima parte del 2007 lascia il posto a una fase di sostanziale stabilità: nel secondo semestre 2007 il fatturato totale risulta pressoché invariato (-0,6% rispetto allo stesso semestre

dell'anno precedente). Il profilo semestrale dei livelli raggiunti dal giro di affari risulta così confermarsi come uno dei più stabili se si considerano gli altri settori considerati.

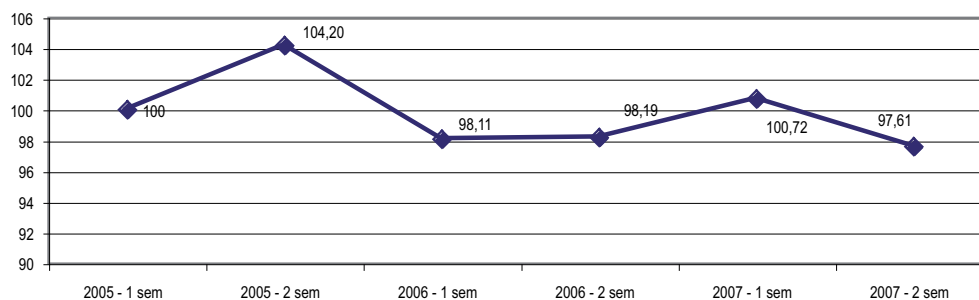
Gli indicatori di domanda - Riparazione veicoli - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	104,20	98,11	98,19	100,72	97,61
Fatturato interno	100,00	104,21	98,07	98,08	100,77	97,75
Fatturato conto terzi	100,00	105,88	101,98	102,56	100,34	101,44

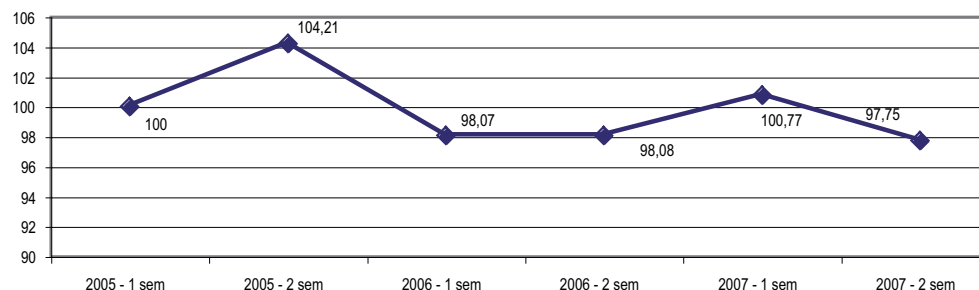
Gli indicatori di domanda - Riparazione veicoli - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	-1,89	-5,77	2,66	-0,59
Fatturato interno	-1,93	-5,88	2,75	-0,34
Fatturato conto terzi	1,98	-3,13	-1,61	-1,10

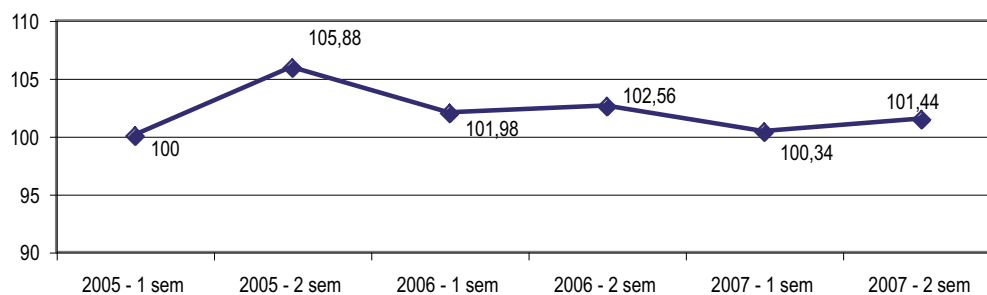
fatturato totale - riparazione veicoli



fatturato interno - riparazione veicoli



fatturato conto terzi - riparazione veicoli



GLI INVESTIMENTI

Il secondo semestre del 2007 corrisponde a una battuta d'arresto nel processo di crescita degli investimenti registrato a partire dalla seconda metà del

2006: gli investimenti calano difatti dell'1,7% in termini tendenziali tornando a collocarsi, per livello, sui valori medi sinora registrati.

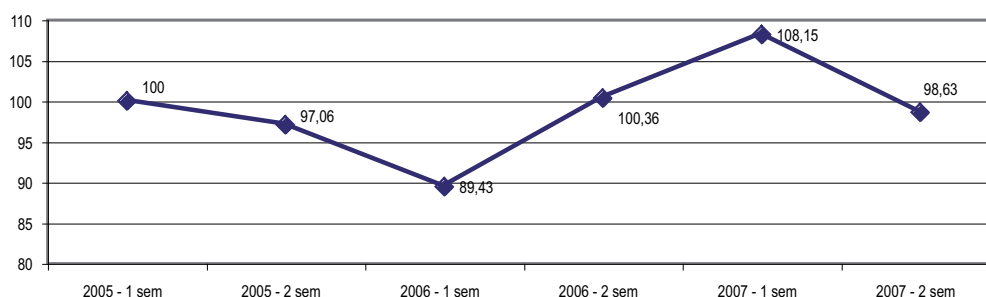
Gli indicatori di investimento - Riparazione veicoli - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	100,0	97,06	89,43	100,36	108,15	98,63
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	99,83	92,13	102,84	110,82	100,88

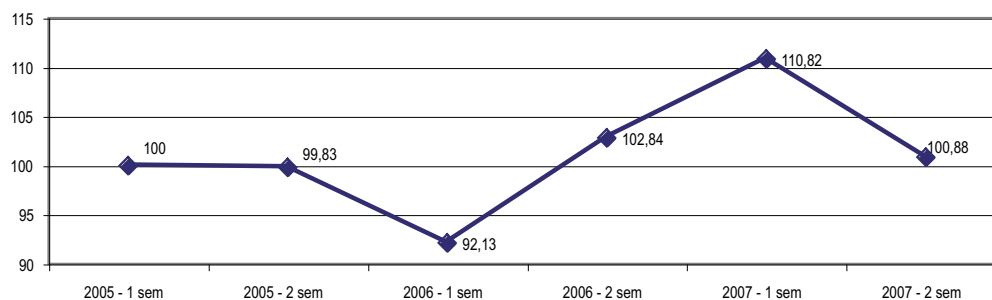
Gli indicatori di investimento - Riparazione veicoli - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	-10,57	3,40	20,93	-1,72
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-7,87	3,01	20,29	-1,91

investimenti totali - riparazione veicoli



investimenti immobilizzazioni materiali - riparazione veicoli



I COSTI

Prosegue nel secondo semestre 2007, seppur in modo meno marcato, il trend decrescente di tutti gli indicatori di costo considerati: in termini tendenziali

le spese per retribuzioni calano dell'11%, quelle per consumi del 2,9%, le spese per la formazione si riducono del 2,3% e quelle per assicurazioni del 33,8%.

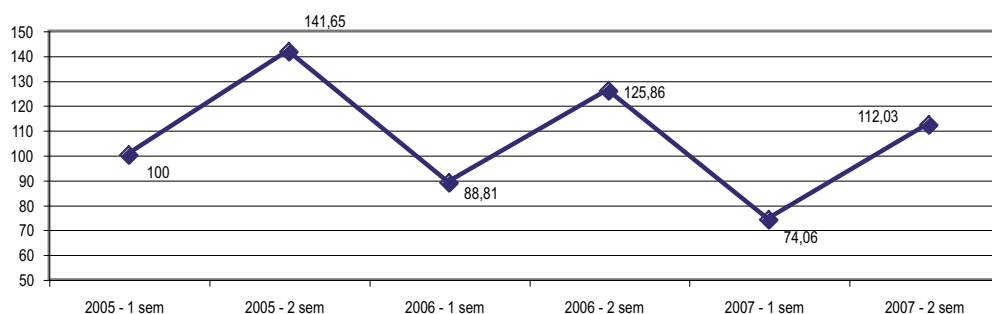
Gli indicatori di costo - Riparazioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	100,0	141,65	88,81	125,86	74,06	112,03
Spesa consumi	100,0	105,59	107,16	97,82	102,81	94,99
Spesa formazione	100,0	93,01	114,57	92,05	78,35	89,94
Spesa assicurazioni	100,0	78,23	96,72	66,82	38,16	44,26

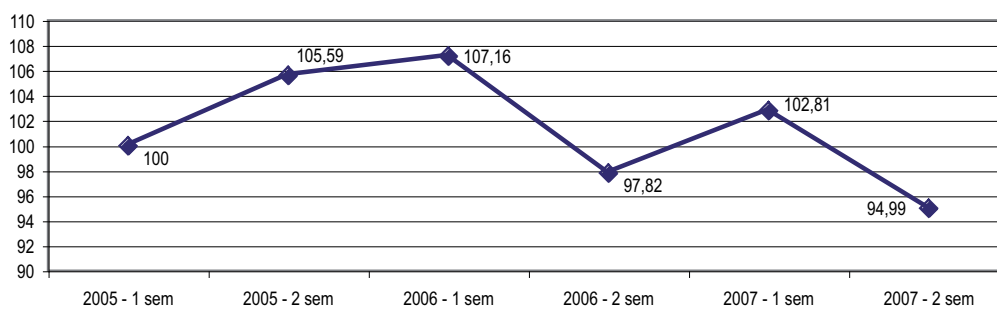
Gli indicatori di costo - Riparazioni veicoli – variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	-11,19	-11,15	-16,61	-10,99
Spesa consumi	7,16	-7,35	-4,06	-2,89
Spesa formazione	14,57	-1,03	-31,62	-2,29
Spesa assicurazioni	-3,28	-14,59	-60,55	-33,76

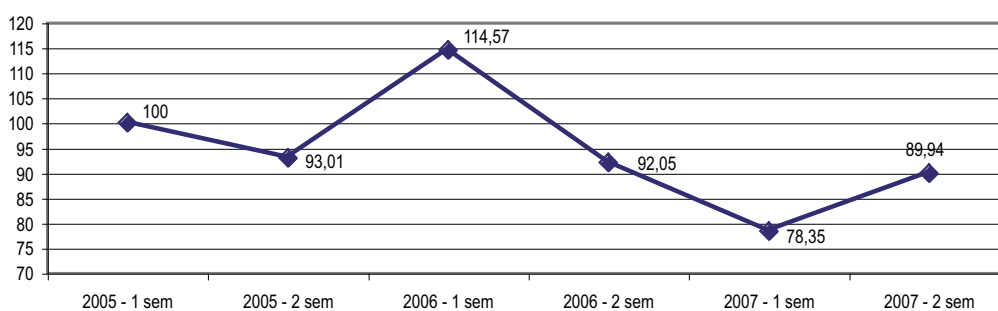
spesa retribuzioni - riparazione veicoli



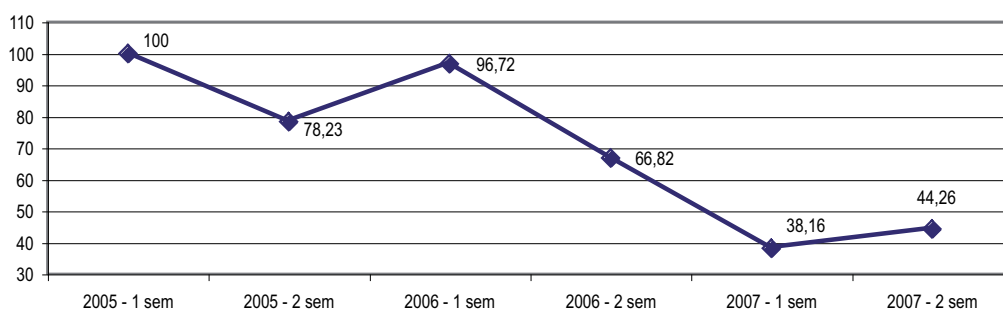
spesa consumi - riparazione veicoli



spesa formazione - riparazione veicoli



spesa assicurazioni - riparazione veicoli



COSTRUZIONI

LA DOMANDA

Nel corso del secondo semestre 2007 il fatturato registra in tutte le sue componenti un'inversione di tendenza passando da una fase di moderata ma sistematica crescita a una di decisa diminuzione.

All'andamento fortemente oscillatorio del fatturato e delle sue componenti in termini congiunturali, si con-

trappone quello più lineare delle variazioni tendenziali, che configurano una pausa dell'attività dopo tre semestri di crescita.

La componente realizzata per conto terzi registra nel corso del semestre una diminuzione (-2,9%) meno marcata di quella complessivamente osservata (-5,3%).

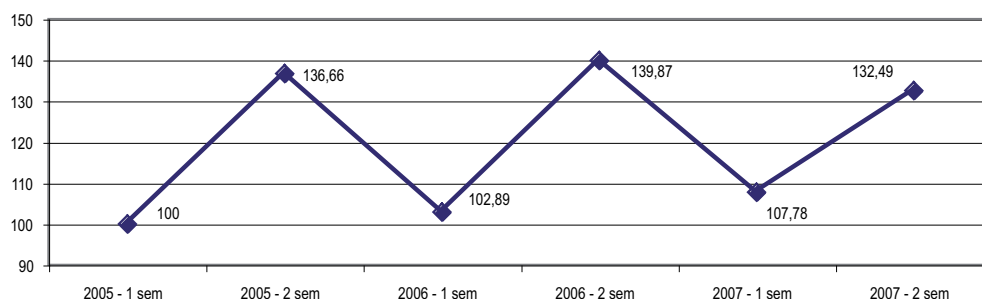
Gli indicatori di domanda - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,0	136,66	102,89	139,87	107,78	132,49
Fatturato interno	100,0	136,96	102,98	140,48	107,80	133,15
Fatturato conto terzi	100,0	139,01	102,63	146,61	114,86	142,34

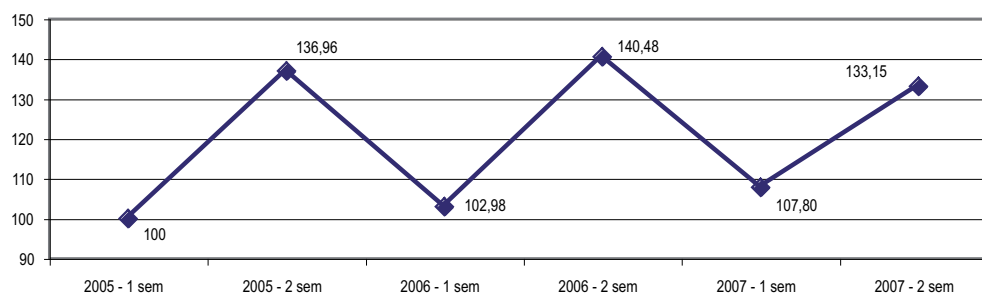
Gli indicatori di domanda - Costruzioni - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	2,89	2,35	4,75	-5,28
Fatturato interno	2,98	2,57	4,69	-5,22
Fatturato conto terzi	2,63	5,47	11,92	-2,92

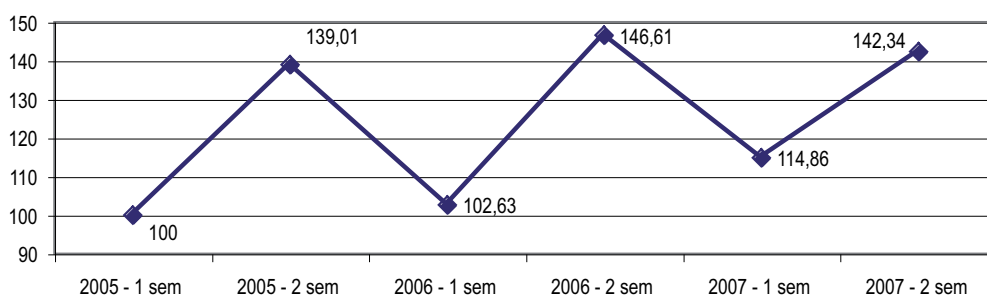
fatturato totale - costruzioni



fatturato interno - costruzioni



fatturato conto terzi - costruzioni



GLI INVESTIMENTI

Prosegue il processo di diminuzione del livello degli investimenti (-3,5%) ma a ritmo assai più blando

rispetto al primo semestre 2007 (-26,2%). Calano soprattutto gli investimenti in macchinari (-21,8%).

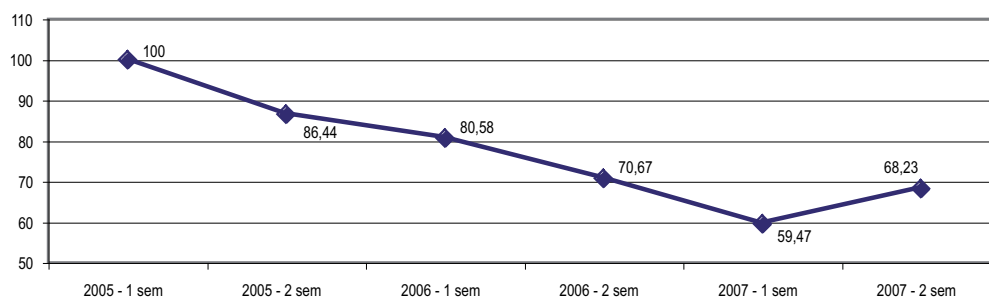
Gli indicatori di investimento - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	100,0	86,44	80,58	70,67	59,47	68,23
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	100,0	85,44	80,73	70,08	58,36	68,17
Investimenti in macchinari	100,0	71,50	45,02	47,69	32,29	37,29

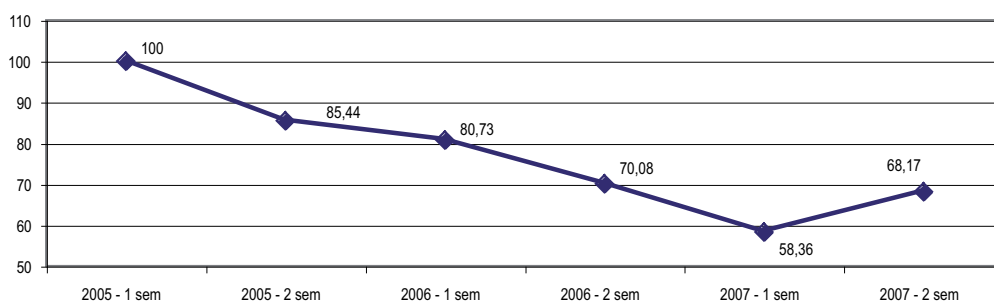
Gli indicatori di investimento - Costruzioni - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Investimenti totali	-19,42	-18,24	-26,20	-3,46
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	-19,27	-17,98	-27,71	-2,73
Investimenti in macchinari	-54,98	-33,30	-28,28	-21,80

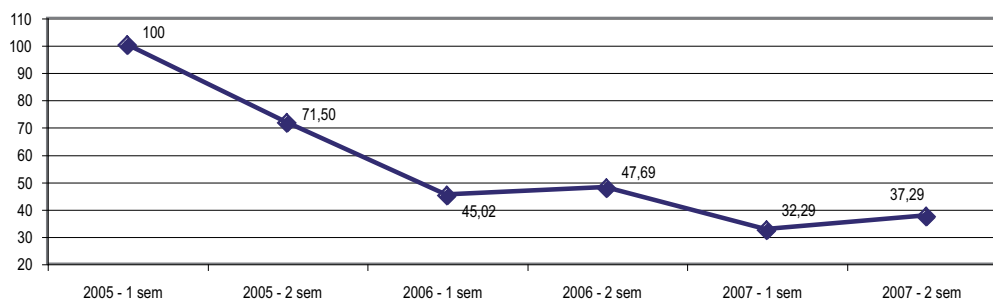
investimenti totali - costruzioni



investimenti immobilizzazioni materiali - costruzioni



investimenti macchinari - costruzioni



I COSTI

Per alcuni tra gli indicatori di costo il secondo semestre 2007 costituisce la prosecuzione del processo di diminuzione avviatosi fin dal 2006 ma a ritmi assai meno marcati rispetto a quanto registrato nella prima metà del 2007: mentre le spese per retribuzioni calano in termini tendenziali del 2,1% (la diminu-

zione era stata del 13,4% nel primo semestre), quelle per assicurazioni diminuiscono di circa il 30% (erano calate nel semestre precedente del 56,3%).

Da sottolineare come le spese per consumi abbiano invece ripreso ad aumentare (+4,7%) dopo due semestri consecutivi di diminuzione.

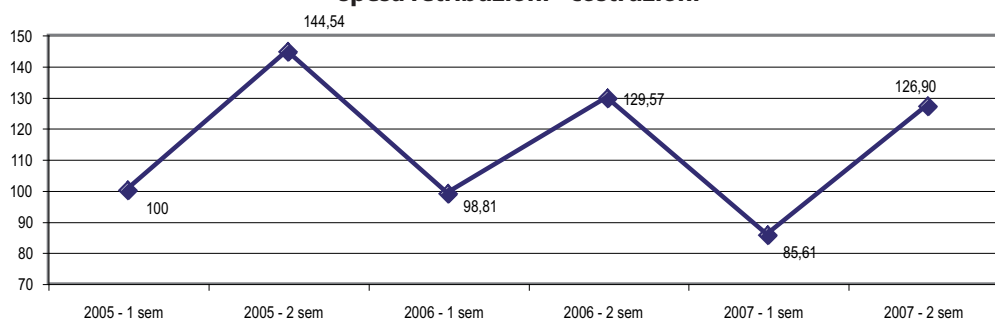
Gli indicatori di costo - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	100,0	144,54	98,81	129,57	85,61	126,90
Spesa consumi	100,0	123,99	108,91	120,45	103,50	126,09
Spesa assicurazioni	100,0	105,62	98,44	77,82	43,00	54,51

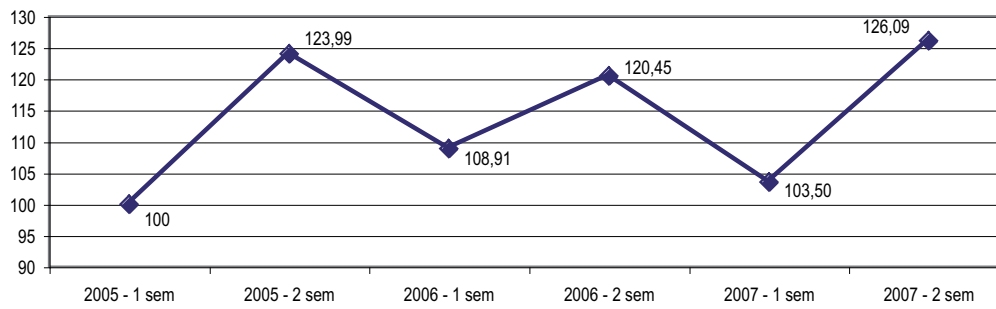
Gli indicatori di costo - Costruzioni - variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Spesa retribuzioni	-1,19	-10,36	-13,36	-2,06
Spesa consumi	8,91	-2,86	-4,97	4,68
Spesa assicurazioni	-1,56	-26,32	-56,32	-29,96

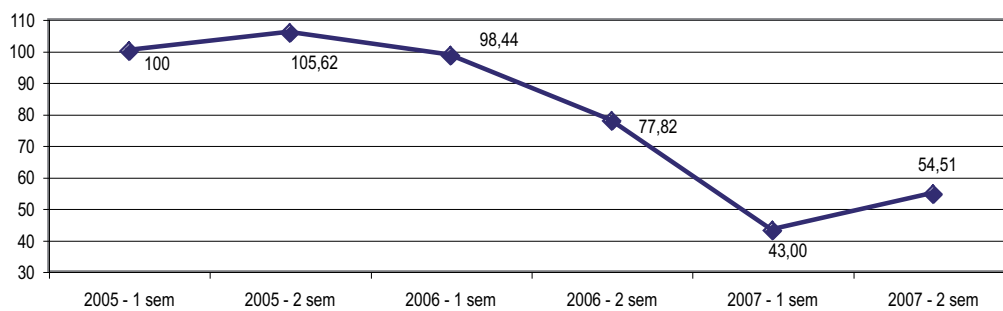
spesa retribuzioni - costruzioni



spesa consumi - costruzioni



spesa assicurazioni - costruzioni



L'ANALISI PER PROVINCIA

PROVINCIA DI BOLOGNA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Nel secondo semestre del 2007 si registra un ulteriore aumento del fatturato in termini tendenziali per tutte le componenti osservate ma a ritmo decrescente rispetto alla prima parte dell'anno. Aumentano ancora in termini tendenziali anche gli investimenti ma, come per il fatturato, la crescita rallenta vistosamente rispetto alla prima metà del 2007. In tal modo

il profilo del livello degli investimenti si riporta su valori meno elevati e più ordinari rispetto a quelli registrati a partire dal 2005.

Le spese da retribuzioni continuano a registrare un trend moderatamente ma sistematicamente decrescente; quelle per consumi, invece, segnalano tendenze decisamente crescenti mentre prosegue la diminuzione delle spese per assicurazioni.

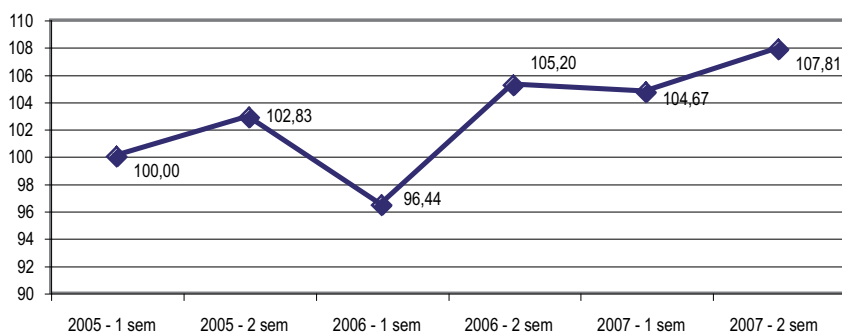
Numeri indice (2005 I sem. =100)

<i>Bologna</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	102,83	96,44	105,20	104,67	107,81
Fatturato interno	100,00	102,83	96,45	105,52	104,80	107,99
Fatturato conto terzi	100,00	105,25	103,75	116,55	117,02	121,18
Investimenti totali	100,00	91,37	75,67	71,08	135,68	89,70
Inv. Immob. Materiali	100,00	89,82	76,22	71,07	135,54	91,07
Spesa retribuzioni	100,00	137,55	97,45	124,12	80,50	115,10
Spesa consumi	100,00	108,47	105,24	108,07	104,73	116,50
Spesa assicurazioni	100,00	68,32	101,32	69,00	48,77	49,93

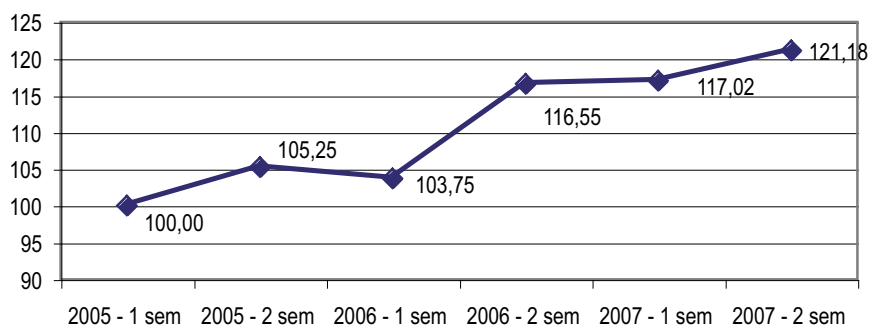
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

<i>Bologna</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	-3,56	2,31	8,53	2,48
Fatturato interno	-3,55	2,62	8,65	2,34
Fatturato conto terzi	3,75	10,74	12,78	3,97
Investimenti totali	-24,33	-22,20	79,31	26,19
Inv Imm Mat	-23,78	-20,88	77,83	28,15
Spesa retribuzioni	-2,55	-9,76	-17,40	-7,26
Spesa consumi	5,24	-0,37	-0,48	7,80
Spesa assicurazioni	1,32	1,00	-51,86	-27,65

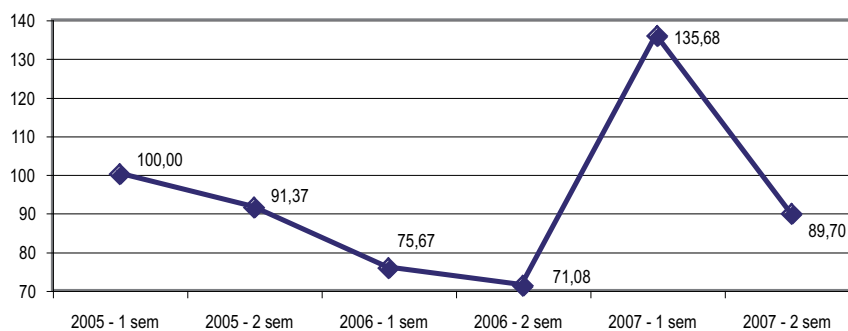
fatturato totale - totale settori - provincia di Bologna



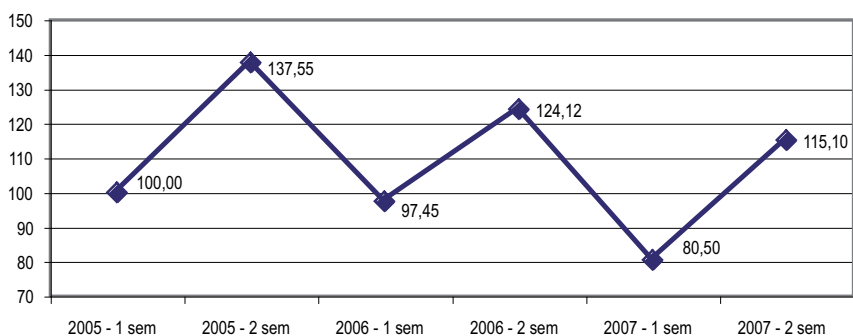
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Bologna



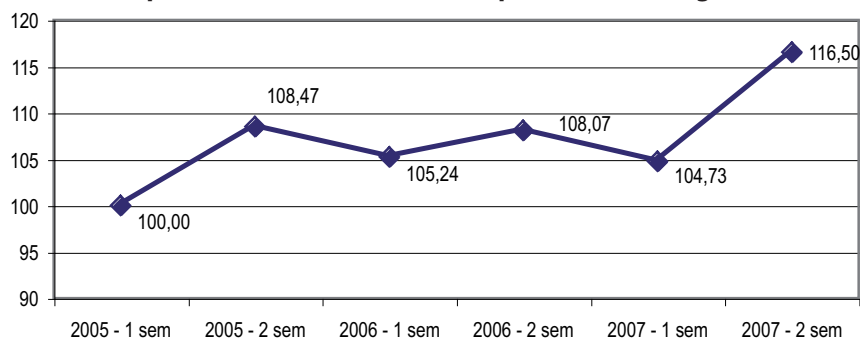
investimenti totali - totale settori - provincia di Bologna



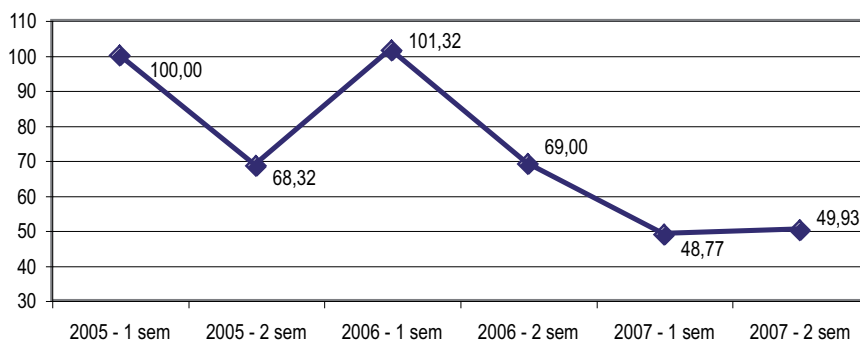
spese retribuzioni - totale settori - provincia di Bologna



spesa consumi - totale settori - provincia di Bologna



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Bologna



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Bologna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	85,02	92,61	90,19	101,95	98,99
legno mobile	100,00	103,14	109,87	112,60	109,94	111,44
sistema moda	100,00	104,36	101,72	92,39	96,41	96,07
alimenti	100,00	107,83	109,22	112,53	110,45	107,67
manifatturiero	100,00	89,50	95,58	93,22	102,48	99,97
servizi	100,00	96,42	100,77	96,78	102,19	92,50
trasporti	100,00	100,70	101,38	105,03	110,25	113,67
riparazione veicoli	100,00	101,25	98,12	95,82	98,84	92,87
costruzioni	100,00	124,14	95,39	125,37	107,24	121,34
non manifatturiero	100,00	115,25	97,24	116,37	106,70	115,12
Totale	100,00	102,83	96,44	105,20	104,67	107,81

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Bologna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	-7,39	6,08	10,08	9,75
legno mobile	9,87	9,17	0,07	-1,03
sistema moda	1,72	-11,48	-5,22	3,99
alimenti	9,22	4,35	1,13	-4,32
manifatturiero	-4,42	4,16	7,22	7,24
servizi	0,77	0,37	1,41	-4,43
trasporti	1,38	4,30	8,75	8,22
riparazione e veicoli	-1,88	-5,36	0,73	-3,08
costruzioni	-4,61	0,99	12,42	-3,22
non manifatturiero	-2,76	0,97	9,73	-1,07
Totale	-3,56	2,31	8,53	2,48

PROVINCIA DI FERRARA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Il fatturato totale è in ulteriore aumento nel secondo semestre 2007 sotto il profilo tendenziale (cioè rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente) però diminuisce il ritmo di crescita rispetto a quello osservato nella prima parte dell'anno. E' da sottolineare che il rallentamento della crescita è più marcato per la componente realizzata in conto terzi.

Gli investimenti complessivi registrano un notevole aumento e il livello delle risorse ad essi destinate si porta su valori decisamente alti, inconsueti rispetto a quelli registrati a partire dal 2005.

Continuano a calare sia le spese da retribuzioni sia quelle per assicurazioni, mentre le spese per consumi riprendono a crescere con decisione.

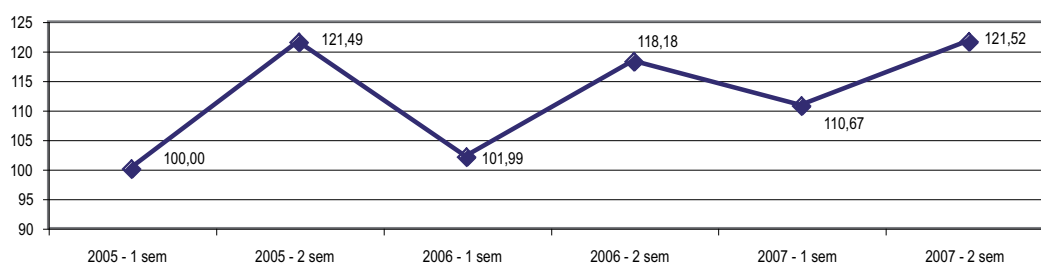
Numeri indice (2005 I sem. =100)

<i>Ferrara</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	121,49	101,99	118,18	110,67	121,52
Fatturato interno	100,00	122,12	101,54	119,71	109,83	122,56
Fatturato conto terzi	100,00	114,52	99,95	118,02	111,73	118,63
Investimenti totali	100,00	113,88	91,49	90,97	90,49	152,59
Inv .Immob .Materiali	100,00	114,67	91,25	91,50	91,13	153,73
Spesa retribuzioni	100,00	126,70	99,83	125,03	84,45	112,33
Spesa consumi	100,00	116,78	105,27	112,26	106,20	121,16
Spesa assicurazioni	100,00	100,91	93,08	76,79	49,98	58,26

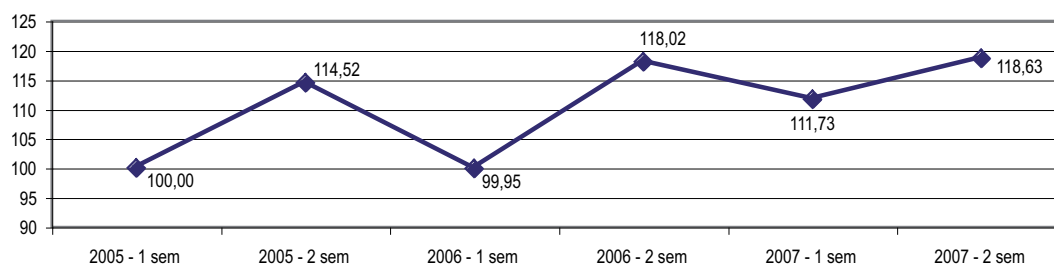
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

<i>Ferrara</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	1,99	-2,72	8,52	2,82
Fatturato interno	1,54	-1,97	8,17	2,38
Fatturato conto terzi	-0,05	3,06	11,79	0,51
Investimenti totali	-8,51	-20,12	-1,10	67,73
Inv .Immob .Materiali	-8,75	-20,21	-0,13	68,01
Spesa retribuzioni	-0,17	-1,32	-15,40	-10,15
Spesa consumi	5,27	-3,87	0,89	7,93
Spesa assicurazioni	-6,92	-23,90	-46,30	-24,13

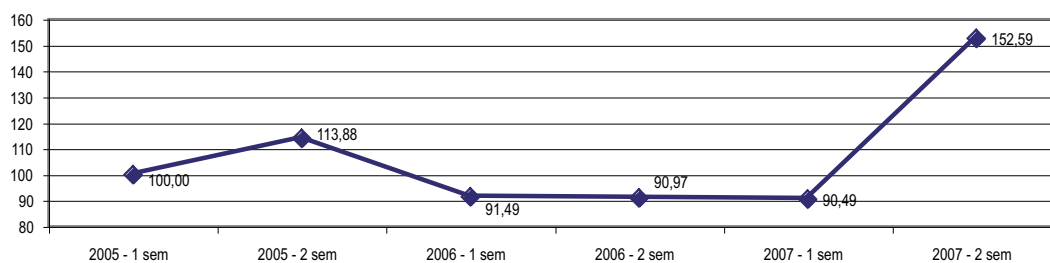
fatturato totale - totale settori - provincia di Ferrara



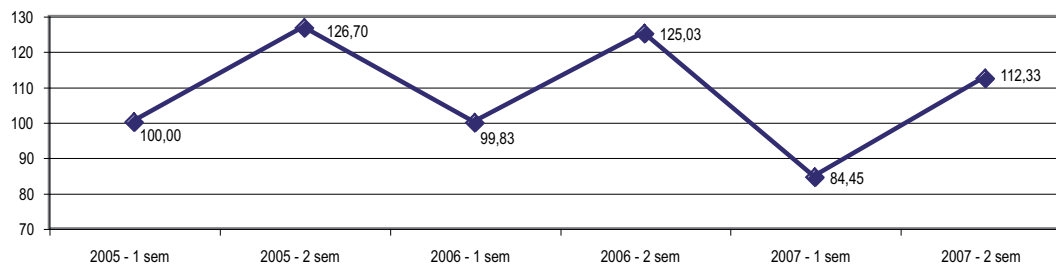
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Ferrara



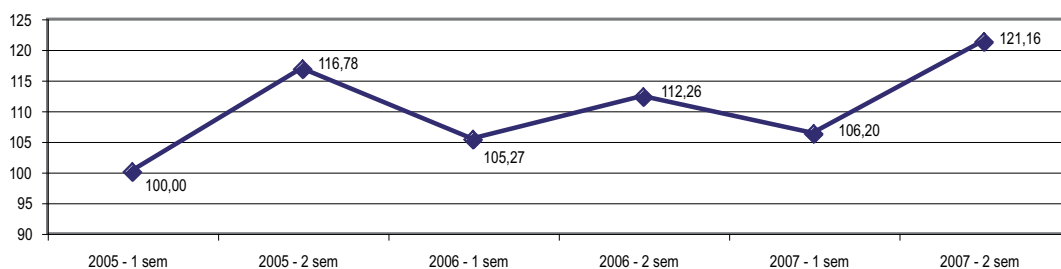
investimenti totali - totale settori - provincia di Ferrara



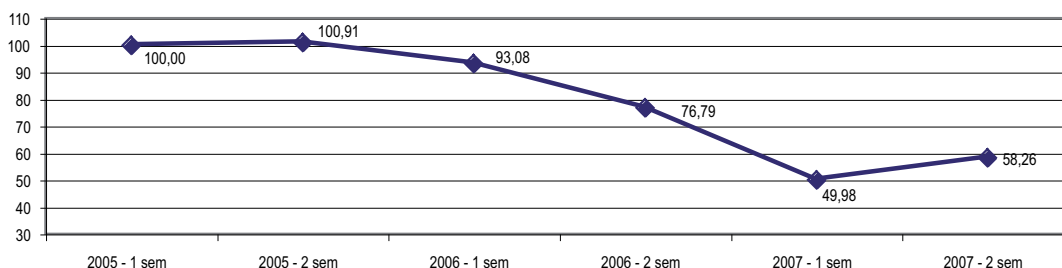
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Ferrara



spesa consumi - totale settori - provincia di Ferrara



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Ferrara



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Ferrara	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	101,12	104,65	109,25	111,81	119,52
legno mobile	100,00	114,64	99,81	109,50	102,63	126,45
sistema moda	100,00	97,12	109,35	99,26	120,38	109,99
alimenti	100,00	140,66	98,61	127,00	110,00	116,77
manifatturiero	100,00	106,95	104,05	110,40	111,94	118,49
servizi	100,00	103,10	100,69	108,17	99,26	108,84
trasporti	100,00	106,81	102,12	107,08	110,45	115,06
riparazione veicoli	100,00	107,19	95,10	101,60	102,16	109,63
costruzioni	100,00	148,43	101,10	135,39	112,73	131,36
non manifatturiero	100,00	131,15	100,61	123,35	109,83	123,53
Totale	100,00	121,49	101,99	118,18	110,67	121,52

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Ferrara	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	4,65	8,04	6,85	9,39
legno mobile	-0,19	-4,49	2,83	15,48
sistema moda	9,35	2,20	10,09	10,81
alimenti	-1,39	-9,71	11,55	-8,06
manifatturiero	4,05	3,23	7,58	7,32
servizi	0,69	4,92	-1,42	0,63
trasporti	2,12	0,26	8,15	7,45
riparazione veicoli	-4,90	-5,21	7,42	7,90
costruzioni	1,10	-8,78	11,51	-2,97
non manifatturiero	0,61	-5,94	9,17	0,15
Totale	1,99	-2,72	8,52	2,82

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Nel secondo semestre 2007 prosegue - ma rallentando - la crescita degli indicatori di domanda che si registra sin dall'avvio del monitoraggio di TrendER. La perdita di ritmo è particolarmente decisa se si confrontano le variazioni tendenziali del primo semestre dell'anno con quelle, assai più modeste, del secondo. La componente realizzata per conto terzi conferma anche nel secondo semestre dell'anno di crescere con un trend più favorevole di quello del fatturato totale.

Prosegue il trend di crescita degli investimenti complessivi, benché anche in questo caso si registri un rallentamento tendenziale rispetto al primo semestre. Contemporaneamente, l'andamento degli inve-

stimenti in macchinari registra un netto ridimensionamento in termini tendenziali e un miglioramento sotto il profilo congiunturale: il risultato è che il loro livello si riporta sui valori del 2005 confermando il ridimensionamento rispetto al picco registrato nel 2° semestre 2006.

Anche il secondo semestre 2007 come quello precedente, registra spese da retribuzioni e per assicurazioni in ulteriore tendenziale diminuzione, però il ritmo rallenta decisamente in ambedue i casi. Riprendono a salire, benché moderatamente, le spese per consumi e aumenta invece decisamente il ritmo di crescita delle spese per formazione il cui profilo raggiunge il livello maggiore tra quelli registrati dal 2005.

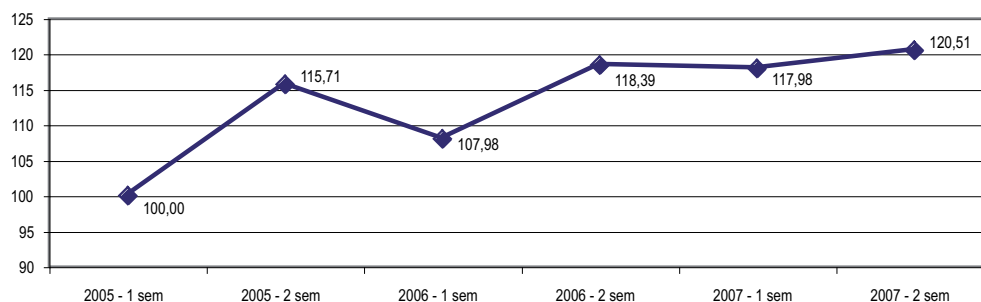
Numeri indice (2005 I sem.=100)

Forlì Cesena	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	115,71	107,98	118,39	117,98	120,51
Fatturato interno	100,00	115,27	107,23	118,10	117,56	120,22
Fatturato conto terzi	100,00	115,28	111,03	121,15	119,82	123,83
Investimenti totali	100,00	98,50	87,09	110,52	93,50	114,96
Inv.Immob.Materiali	100,00	97,22	86,48	110,34	95,34	116,48
Investimenti macch.	100,00	77,90	68,73	183,39	76,53	92,66
Spesa retribuzioni	100,00	141,81	100,12	128,16	82,28	118,35
Spesa consumi	100,00	118,75	104,72	107,83	102,73	109,75
Spesa formazione	100,00	113,04	75,10	86,09	126,35	181,41
Spesa assicurazioni	100,00	96,50	98,94	65,86	57,98	44,59

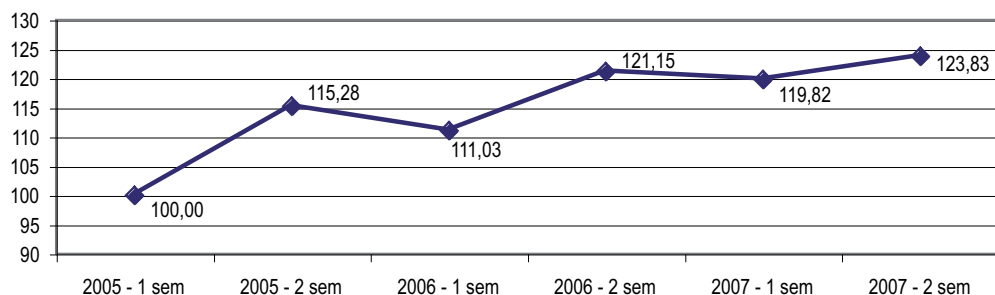
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Forlì Cesena	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato_totale	7,98	2,32	9,26	1,79
Fatturato_interno	7,23	2,46	9,63	1,79
Fatturato_conto_terzi	11,03	5,09	7,92	2,21
Investimenti totali	-12,91	12,21	7,36	4,02
Inv.Immob.Materiali	-13,52	13,49	10,25	5,57
Investimenti macch.	-31,27	135,43	11,35	-49,47
Spesa_retribuzioni	0,12	-9,63	-17,82	-7,65
Spesa_consumi	4,72	-9,20	-1,90	1,78
Spesa_formazione	-24,90	-23,85	68,24	110,73
Spesa_assicurazioni	-1,06	-31,76	-41,39	-32,30

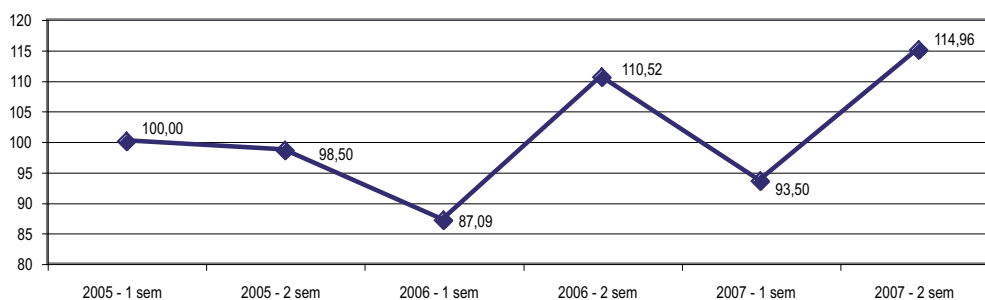
fatturato totale - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



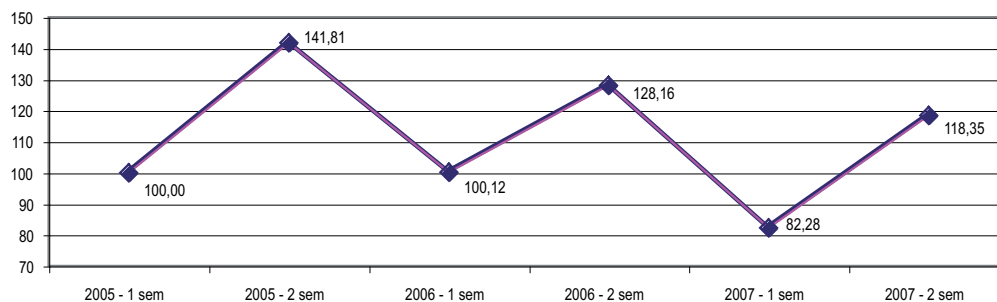
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



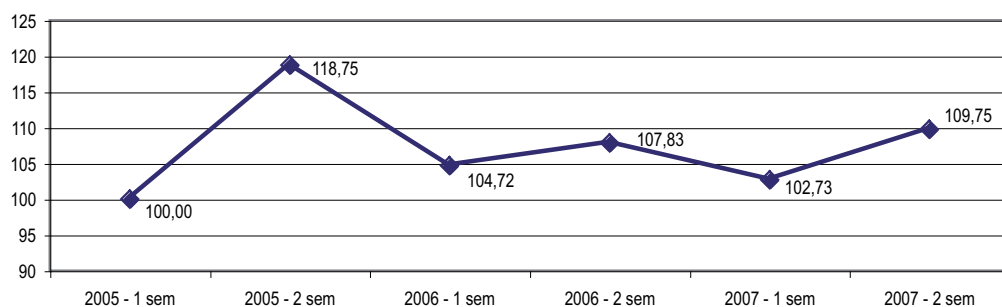
investimenti totali - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



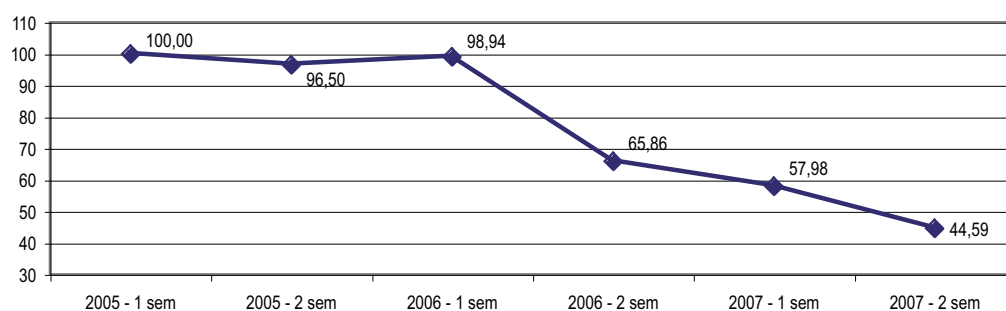
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Forlì-Cesena



spesa consumi - totale settori - provincia di Forli-Cesena



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Forli-Cesena



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Forlì Cesena	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	122,68	115,27	113,31	123,87	109,48
legno mobile	100,00	94,80	96,30	102,15	105,81	105,11
sistema moda	100,00	99,60	107,59	112,83	111,36	100,78
alimentari	100,00	117,08	104,93	119,00	96,88	110,84
manifatturiero	100,00	111,50	107,97	111,00	114,12	107,30
servizi	100,00	108,26	101,14	107,73	103,24	106,92
trasporti	100,00	108,79	107,75	104,72	105,61	106,14
riparazione veicoli	100,00	97,64	92,08	91,18	88,86	86,63
costruzioni	100,00	131,51	112,97	145,78	140,65	158,22
non manifatturiero	100,00	118,49	107,99	123,28	120,54	129,23
Totale	100,00	115,71	107,98	118,39	117,98	120,51

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Forlì Cesena	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	15,27	-7,64	7,46	-3,38
legno mobile	-3,70	7,75	9,87	2,90
sistema moda	7,59	13,29	3,51	-10,68
alimentari	4,93	1,64	-7,67	-6,85
manifatturiero	7,97	-0,45	5,69	-3,33
servizi	1,14	-0,49	2,08	-0,75
trasporti	7,75	-3,74	-1,99	1,36
riparazione veicoli	-7,92	-6,62	-3,50	-4,98
costruzioni	12,97	10,85	24,51	8,54
non manifatturiero	7,99	4,04	11,62	4,83
Totale	7,98	2,32	9,26	1,79

PROVINCIA DI MODENA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

La seconda metà del 2007 coincide con un calo tendenziale del fatturato comune a tutte le componenti osservate (totale, interno e per conto terzi) ma anche con una decisa ripresa degli investimenti dopo la

brusca diminuzione della prima parte dell'anno. Sono in ulteriore calo sotto il profilo tendenziale anche le voci di costo considerate ma per tutte si registra un rallentamento nel ritmo di diminuzione.

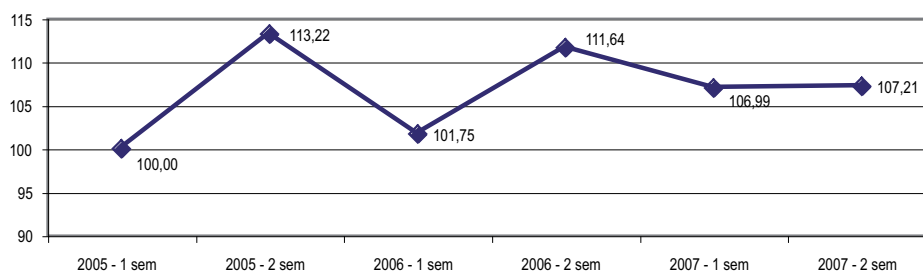
Numeri indice (2005 I sem. =100)

<i>Modena</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	113,22	101,75	111,64	106,99	107,21
Fatturato interno	100,00	111,69	101,48	111,18	104,87	106,86
Fatturato conto terzi	100,00	116,74	106,57	118,48	112,26	113,83
Investimenti totali	100,00	85,59	84,92	91,54	67,78	102,11
Inv. Immob. Materiali	100,00	87,30	87,18	93,43	68,98	107,53
Spesa retribuzioni	100,00	151,80	98,57	133,04	81,55	118,43
Spesa consumi	100,00	119,94	113,02	115,10	106,94	111,64
Spesa assicurazioni	100,00	85,85	103,34	70,12	46,49	55,05

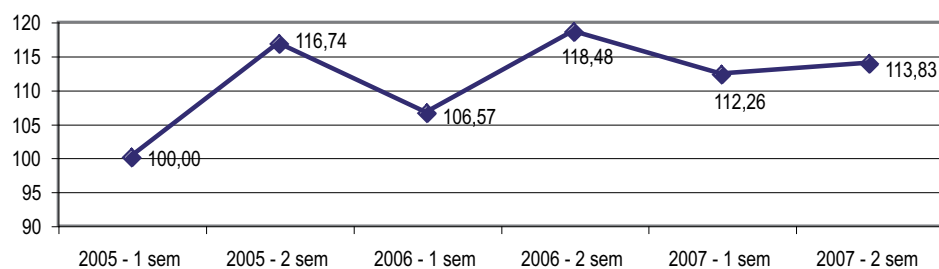
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

<i>Modena</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	1,75	-1,40	5,15	-3,97
Fatturato interno	1,48	-0,46	3,34	-3,88
Fatturato conto terzi	6,57	1,49	5,34	-3,92
Investimenti totali	-15,08	6,96	-20,19	11,55
Inv. Immob. Materiali	-12,82	7,03	-20,88	15,08
Spesa retribuzioni	-1,43	-12,36	-17,27	-10,98
Spesa consumi	13,02	-4,03	-5,38	-3,01
Spesa assicurazioni	3,34	-18,33	-55,01	-21,49

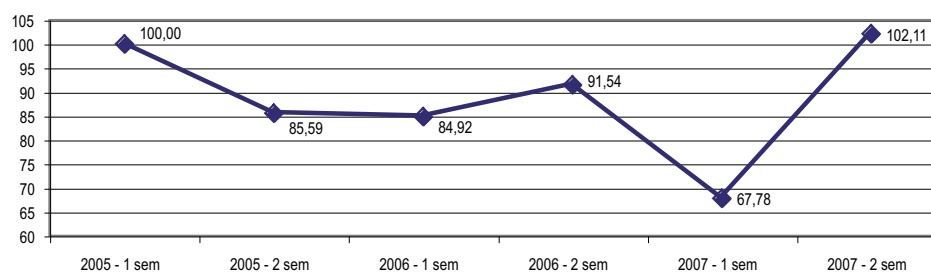
fatturato totale - totale settori - provincia di Modena



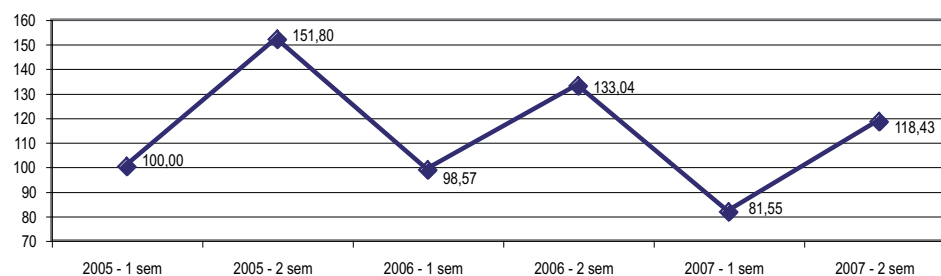
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Modena



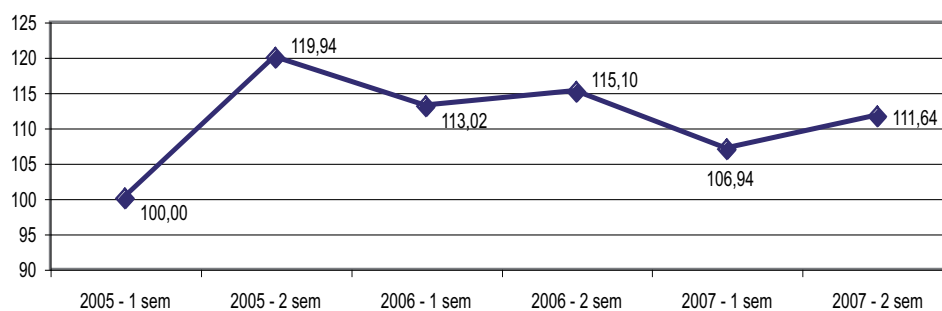
investimenti totali - totale settori - provincia di Modena



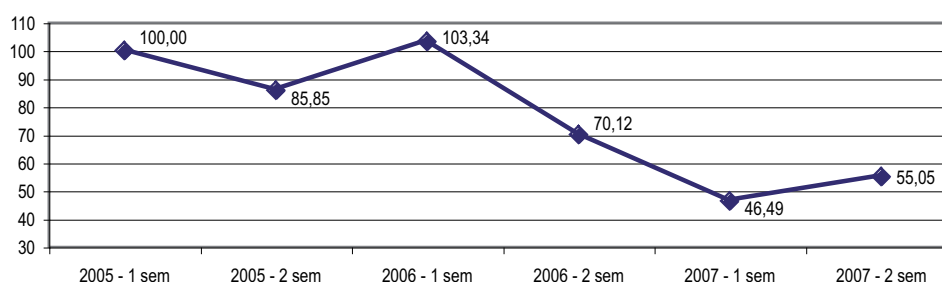
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Modena



spesa consumi - totale settori - provincia di Modena



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Modena



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Mo dena	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	118,22	116,82	108,29	130,52	105,81
legno mobile	100,00	123,01	105,85	130,63	130,98	116,90
sistema moda	100,00	100,78	89,90	89,08	86,31	84,11
alimentari	100,00	96,65	94,08	115,06	94,24	104,30
manifatturiero	100,00	111,47	106,32	105,68	114,74	100,77
servizi	100,00	107,60	106,16	121,97	126,03	138,47
trasporti	100,00	102,46	109,22	111,41	107,59	103,83
riparazione veicoli	100,00	104,38	95,93	93,43	89,11	95,81
costruzioni	100,00	124,24	90,62	126,83	94,41	120,89
non manifatturiero	100,00	115,09	96,86	118,01	98,71	114,10
Totale	100,00	113,22	101,75	111,64	106,99	107,21

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Mo dena	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	16,82	-8,40	11,73	-2,29
legno mobile	5,85	6,19	23,74	-10,51
sistema moda	-10,10	-11,60	-4,00	-5,58
alimentari	-5,92	19,05	0,17	-9,35
manifatturiero	6,32	-5,20	7,92	-4,65
servizi	6,16	13,36	18,72	13,53
trasporti	9,22	8,73	-1,50	-6,81
riparazione veicoli	-4,07	-10,49	-7,11	2,55
costruzioni	-9,38	2,08	4,19	-4,68
non manifatturiero	-3,14	2,53	1,91	-3,31
Totale	1,75	-1,40	5,15	-3,97

PROVINCIA DI PARMA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

La seconda parte del 2007 registra una sostanziale stabilità del fatturato complessivo sotto il profilo tendenziale, ridimensionando quindi l'effetto della decisa crescita registrata nella prima parte dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2006.

Mentre il livello del fatturato complessivo rimane inalterato rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, calano invece ulteriormente e in modo ancora più deciso di quanto in precedenza osservato, gli investimenti, il cui ammontare tocca un nuovo

punto di minimo rispetto al periodo sin qui osservato.

La dinamica delle spese da retribuzioni conferma il trend di diminuzione già osservato, mentre le spese per consumi riprendono a crescere. Risulta particolarmente decisa, inoltre, la diminuzione tendenziale della spesa per formazione mentre l'ulteriore calo in termini tendenziali della spesa per assicurazioni risulta però sensibilmente meno marcato di quello precedentemente registrato.

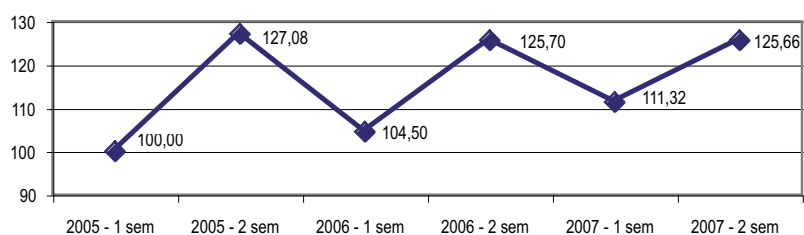
Numeri indice (2005 I sem. =100)

<i>Parma</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	127,08	104,50	125,70	111,32	125,66
Fatturato interno	100,00	128,41	105,22	126,35	112,47	127,85
Fatturato conto terzi	100,00	126,81	106,94	131,99	115,77	130,18
Investimenti totali	100,00	133,82	117,45	125,28	84,60	82,54
Inv. Immob. Materiali	100,00	135,56	118,48	126,74	84,69	83,40
Spesa retribuzioni	100,00	142,04	96,94	125,99	94,61	123,28
Spesa consumi	100,00	117,73	111,58	114,59	108,51	117,45
Spesa formazione	100,00	120,80	142,34	120,19	140,38	71,22
Spesa assicurazioni	100,00	87,77	98,78	69,78	33,83	59,35

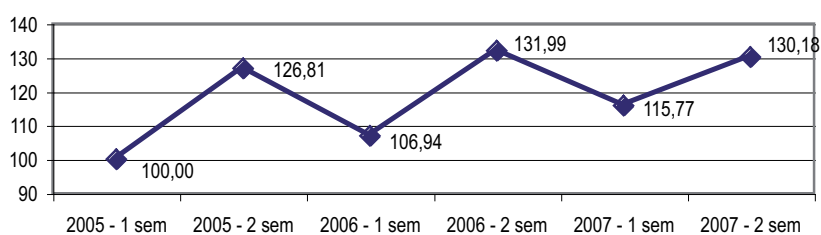
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

<i>Parma</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	4,50	-1,09	6,53	-0,03
Fatturato interno	5,22	-1,60	6,89	1,18
Fatturato conto terzi	6,94	4,08	8,26	-1,37
Investimenti totali	17,45	-6,38	-27,97	-34,12
Inv. Immob. Materiali	18,48	-6,51	-28,52	-34,19
Spesa retribuzioni	-3,06	-11,30	-2,41	-2,15
Spesa consumi	11,58	-2,66	-2,75	2,49
Spesa formazione	42,34	-0,50	-1,37	-40,74
Spesa assicurazioni	-1,22	-20,50	-65,75	-14,95

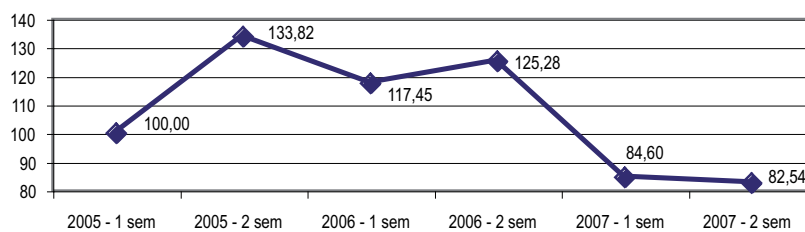
fatturato totale - totale settori - provincia di Parma



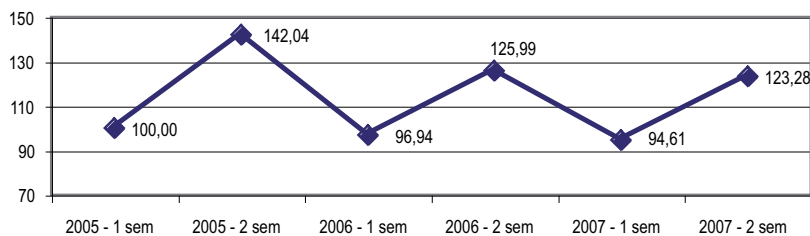
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Parma



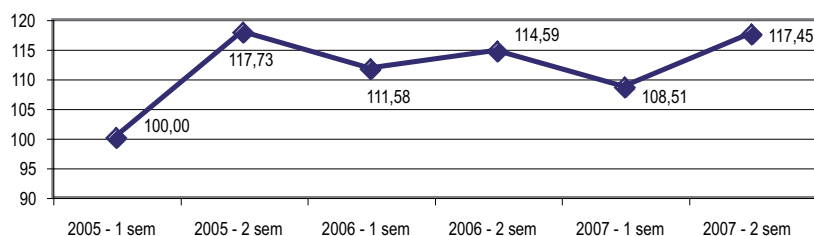
investimenti totali - totale settori - provincia di Parma



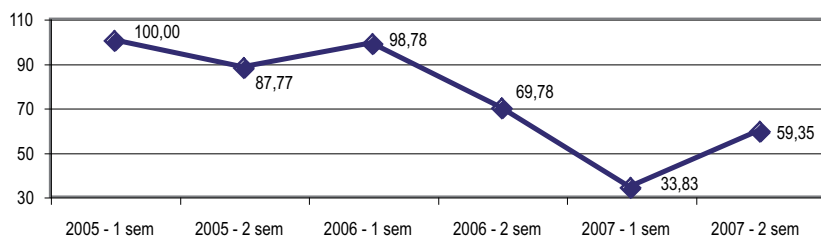
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Parma



spesa consumi - totale settori - provincia di Parma



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Parma



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Parma	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	114,75	115,10	121,52	130,08	128,88
legno mobile	100,00	117,84	102,47	106,26	106,68	110,60
sistema moda	100,00	115,28	87,98	119,85	110,62	104,80
alimentari	100,00	121,29	111,19	121,50	116,43	112,93
manifatturiero	100,00	116,70	112,44	120,41	124,31	122,74
servizi	100,00	97,58	99,19	103,04	104,25	94,50
trasporti	100,00	103,83	100,80	112,87	102,16	114,03
riparazione veicoli	100,00	105,03	102,43	101,20	91,95	97,75
costruzioni	100,00	163,07	92,57	148,03	96,01	144,95
non manifatturiero	100,00	138,10	96,07	131,32	97,54	128,77
Totale	100,00	127,08	104,50	125,70	111,32	125,66

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Parma	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	15,10	5,91	13,01	6,05
legno mobile	2,47	-9,83	4,11	4,09
sistema moda	-12,02	3,96	25,73	-12,56
alimentari	11,19	0,17	4,71	-7,05
manifatturiero	12,44	3,18	10,56	1,94
servizi	-0,81	5,59	5,10	-8,29
trasporti	0,80	8,70	1,35	1,03
riparazione veicoli	2,43	-3,65	-10,24	-3,41
costruzioni	-7,43	-9,22	3,72	-2,08
non manifatturiero	-3,93	-4,91	1,53	-1,95
Totale	4,50	-1,09	6,53	-0,03

PROVINCIA DI PIACENZA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

La seconda metà del 2007 coincide con una fase di stabilità del fatturato complessivo che segue la diminuzione di velocità della crescita tendenziale registrata nel primo semestre. Si conferma la maggiore dinamicità della componente per conto terzi il cui ruolo risulta trainante nel mantenere in area positiva la dinamica tendenziale del giro d'affari.

Continuano a crescere sotto il profilo tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno prima) gli investimenti complessivi, il cui trend si conferma più favo-

revole per la componente delle immobilizzazioni immateriali.

Le spese da retribuzioni così come quelle per assicurazioni registrano anche nel secondo semestre un deciso calo in termini tendenziali, benché meno marcato rispetto a quello registrato nel corso del primo semestre: si conferma dunque l'ampiezza della diminuzione in atto per tali voci di costo. In ulteriore e forte crescita risultano invece le spese per consumi il cui profilo raggiunge il livello più elevato dal 2005.

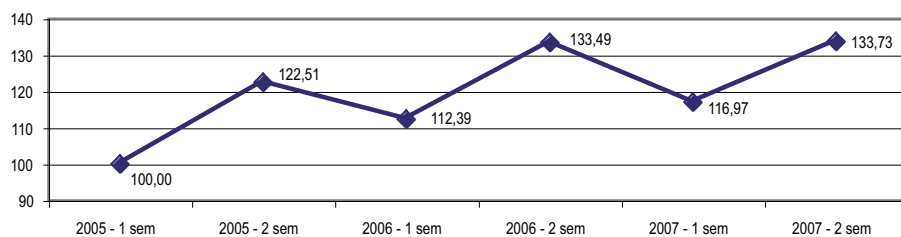
Numeri indice (2005 I sem. =100)

<i>Piacenza</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	122,51	112,39	133,49	116,97	133,73
Fatturato interno	100,00	121,57	112,43	133,05	116,48	131,73
Fatturato conto terzi	100,00	123,40	114,49	135,52	119,88	138,80
Investimenti totali	100,00	154,45	168,97	120,92	225,43	150,06
Inv. Immob. Materiali	100,00	154,70	170,43	121,41	225,76	149,25
Spesa retribuzioni	100,00	134,04	101,13	127,79	60,42	95,54
Spesa consumi	100,00	111,36	112,03	107,83	116,15	134,23
Spesa assicurazioni	100,00	105,82	96,96	80,78	50,29	51,49

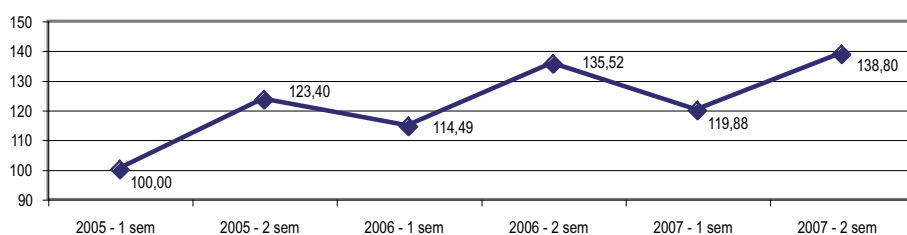
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

<i>Piacenza</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	12,39	8,96	4,07	0,18
Fatturato interno	12,43	9,44	3,60	-0,99
Fatturato conto terzi	14,49	9,82	4,71	2,42
Investimenti totali	68,97	-21,71	33,41	24,10
Inv. Immob. Materiali	70,43	-21,52	32,46	22,93
Spesa retribuzioni	1,13	-4,66	-40,26	-25,24
Spesa consumi	12,03	-3,17	3,67	24,48
Spesa assicurazioni	-3,04	-23,66	-48,14	-36,26

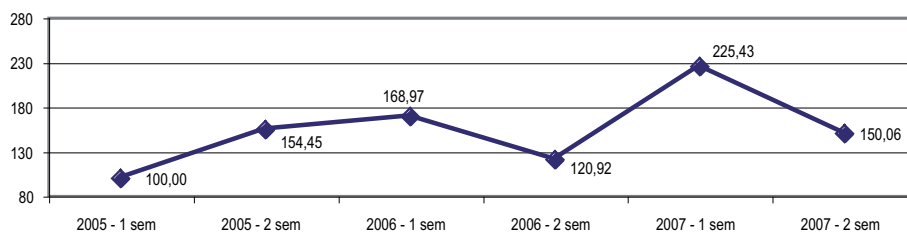
fatturato totale - totale settori - provincia di Piacenza



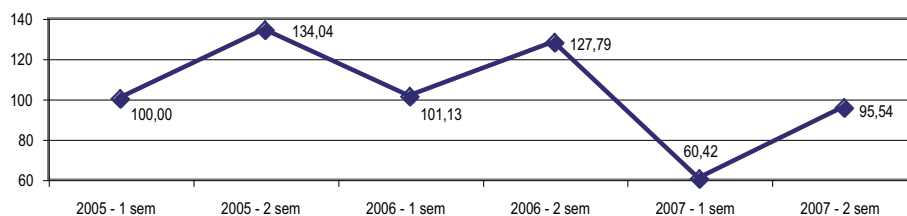
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Piacenza



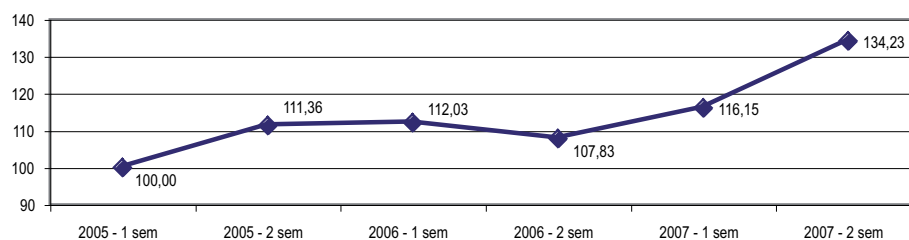
investimenti totali - totale settori - provincia di Piacenza



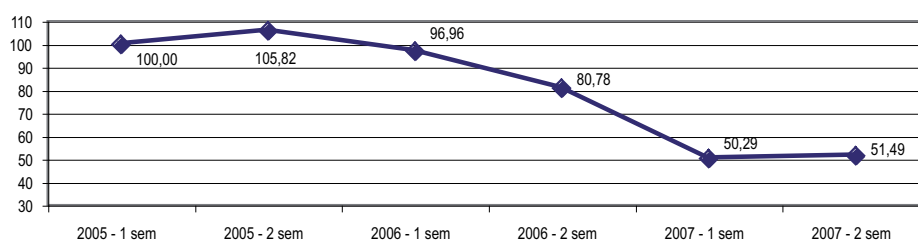
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Piacenza



spesa consumi - totale settori - provincia di Piacenza



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Piacenza



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Piacenza	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	103,00	103,20	125,90	115,55	120,28
legno mobile	100,00	104,57	99,84	99,43	124,31	128,61
sistema moda	100,00	121,48	101,42	131,47	116,88	123,12
alimentari	100,00	98,10	95,79	106,14	102,11	99,10
manifatturiero	100,00	103,12	101,95	121,69	114,50	118,26
servizi	100,00	105,29	89,37	95,03	96,11	106,21
trasporti	100,00	114,28	109,09	115,07	116,87	141,94
riparazione veicoli	100,00		104,24			
costruzioni	100,00	151,05	131,71	166,39	123,70	157,35
non manifatturiero	100,00	136,26	119,79	141,86	118,72	144,69
Totale	100,00	122,51	112,39	133,49	116,97	133,73

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Piacenza	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	3,20	22,24	11,97	-4,46
legno mobile	-0,16	-4,92	24,51	29,36
sistema moda	1,42	8,23	15,24	-6,35
alimentari	-4,21	8,20	6,59	-6,63
manifatturiero	1,95	18,01	12,30	-2,82
servizi	-10,63	-9,74	7,54	11,76
trasporti	9,09	0,69	7,13	23,36
riparazione veicoli	4,24			
costruzioni	31,71	10,15	-6,09	-5,43
non manifatturiero	19,79	4,11	-0,90	2,00
Totale	12,39	8,96	4,07	0,18

PROVINCIA DI RAVENNA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Il 2007 si chiude con una diminuzione tendenziale del fatturato, una diminuzione che risulta però di intensità minore rispetto alla crescita (tendenziale) registrata nella prima parte dell'anno. Il trend decrescente del fatturato complessivo risulta contenuto soprattutto per merito della buona performance della componente realizzata in conto terzi, che conferma il suo ruolo trainante nell'economia della micro e piccola impresa della provincia (la dinamica del giro

d'affari in conto terzi risulta sempre più favorevole di quella complessiva fino dalla prima rilevazione di TrendER). Continua la ripresa degli investimenti avviatisi nella prima parte dell'anno: il profilo degli investimenti si riporta così nel corso del 2007 su valori meno distanti da quelli del 2005 e sensibilmente più elevati di quelli del 2006. Si arresta il calo delle spese da retribuzioni e da consumi mentre prosegue il trend decrescente di quelle per assicurazioni.

Numeri indice (2005 I sem. =100)

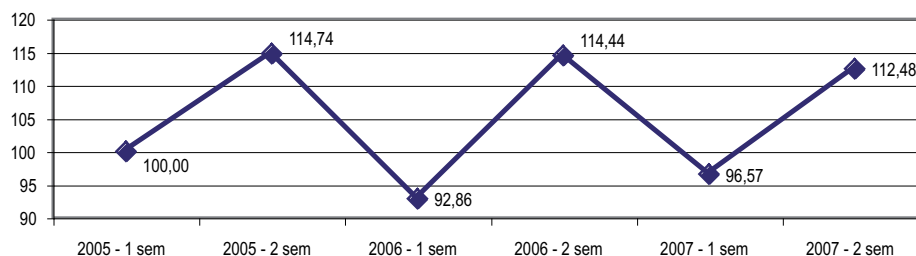
Ravenna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	114,74	92,86	114,44	96,57	112,48
Fatturato interno	100,00	115,10	91,28	113,66	94,93	113,09
Fatturato conto terzi	100,00	118,25	100,09	121,46	106,31	126,63
Investimenti totali	100,00	121,48	78,44	69,85	93,32	87,12
Inv. Immob. Materiali	100,00	125,02	81,04	70,79	93,84	89,24
Spesa retribuzioni	100,00	131,87	88,98	109,69	82,93	111,23
Spesa consumi	100,00	116,27	104,67	108,43	96,71	112,17
Spesa assicurazioni	100,00	86,49	89,44	75,61	51,14	57,41

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

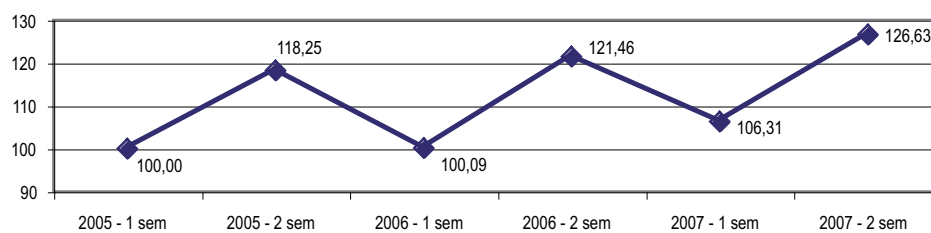
Ravenna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	-7,14	-0,26	3,99	-1,72
Fatturato interno	-8,72	-1,25	4,00	-0,51
Fatturato conto terzi	0,09	2,72	6,21	4,25
Investimenti totali	-21,56	-42,50	18,96	24,72
Inv Imm Mat	-18,96	-43,37	15,79	26,05
Spesa retribuzioni	-11,02	-16,82	-6,80	1,40
Spesa consumi	4,67	-6,75	-7,60	3,45
Spesa assicurazioni	-10,56	-12,59	-42,82	-24,07

GRAFICI DEGLI ANDAMENTI SEMESTRALI COMPLESSIVI

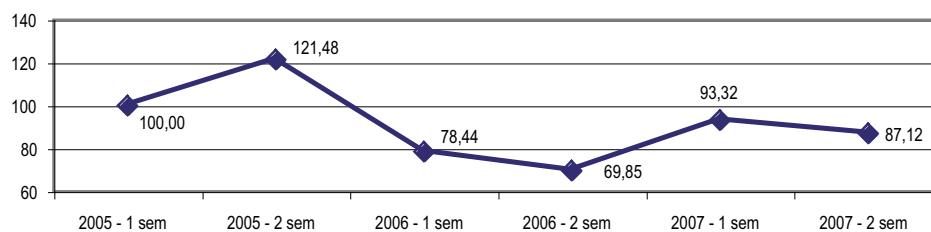
fatturato totale - totale settori - provincia di Ravenna



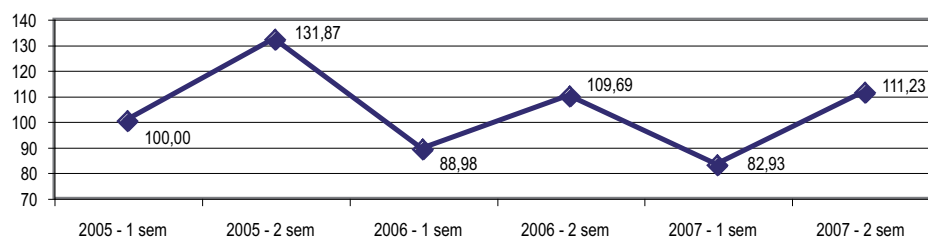
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Ravenna



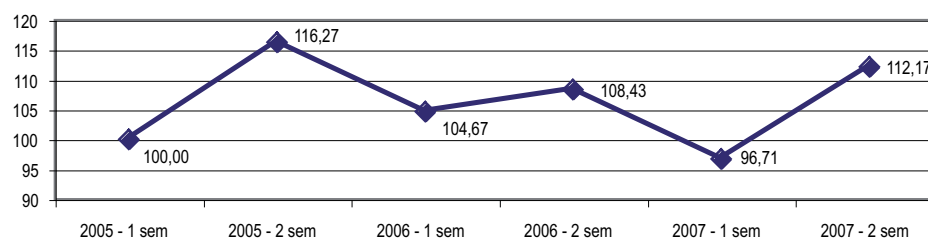
investimenti totali - totale settori - provincia di Ravenna



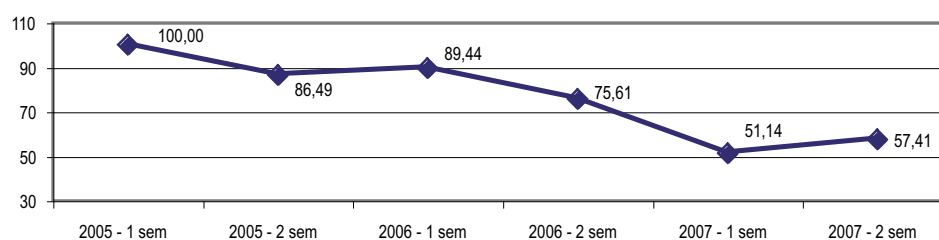
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Ravenna



spesa consumi - totale settori - provincia di Ravenna



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Ravenna



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Ravenna	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	99,07	86,54	97,48	99,02	109,01
legno mobile	100,00	129,43	109,57	126,53	104,18	135,08
sistema moda	100,00	87,33	114,72	95,65	110,33	71,43
alimenti	100,00	111,66	71,09	82,64	73,08	76,87
manifatturiero	100,00	101,42	88,58	95,88	95,87	99,12
servizi	100,00	111,02	97,80	110,98	107,01	117,98
trasporti	100,00	116,38	99,45	114,25	98,06	110,85
riparazione veicoli	100,00	90,82	93,97	82,84	110,94	93,68
costruzioni	100,00	131,85	92,42	139,11	92,12	129,31
non manifatturiero	100,00	121,33	94,98	123,63	96,91	119,09
Totale	100,00	114,74	92,86	114,44	96,57	112,48

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Ravenna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	-13,46	-1,60	14,42	11,82
legno mobile	9,57	-2,24	-4,91	6,76
sistema moda	14,72	9,52	-3,82	-25,32
alimenti	-28,91	-25,99	2,79	-6,97
manifatturiero	-11,42	-5,46	8,24	3,38
servizi	-2,20	-0,04	9,42	6,32
trasporti	-0,55	-1,83	-1,40	-2,97
riparazione veicoli	-6,03	-8,79	18,07	13,10
costruzioni	-7,58	5,50	-0,33	-7,04
non manifatturiero	-5,02	1,90	2,03	-3,67
Totale	-7,14	-0,26	3,99	-1,72

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Il secondo semestre del 2007 ripropone le dinamiche apparentemente contrastanti già registrate nel corso della prima metà dell'anno: si conferma e accelera la diminuzione in termini tendenziali del fatturato totale mentre il fatturato per conto terzi presenta ancora una dinamica in area positiva pur riducendo decisamente il proprio ritmo di crescita. In tal modo l'attività per conto terzi risulta aver svolto un ruolo trainante nel corso del 2007 per l'economia provinciale di micro e piccola impresa (al contrario di quanto registrato nel 2006).

Anche la dinamica tendenziale degli investimenti

conferma l'evoluzione positiva avviata nella prima metà dell'anno, con la componente degli investimenti in immobilizzazioni immateriali che si conferma (per differenza rispetto all'andamento delle immobilizzazioni materiali) più dinamica rispetto al complesso degli investimenti.

D'altra parte, continuano a calare in linea tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno prima) tutte le voci di costo (spese da retribuzioni e da consumi, spese per assicurazioni), anche se a ritmo meno marcato rispetto a quello registrato nella prima parte dell'anno.

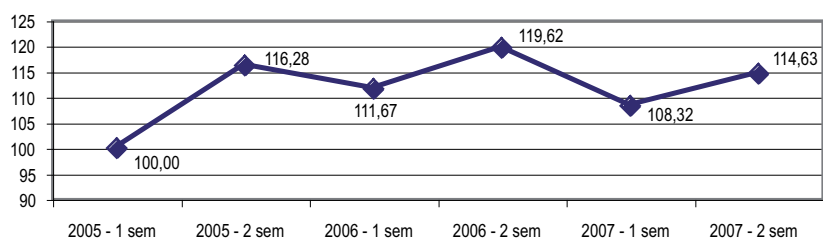
Numeri indice (2005 I sem. =100)

<i>Reggio Emilia</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	116,28	111,67	119,62	108,32	114,63
Fatturato interno	100,00	117,45	111,49	120,41	108,67	115,85
Fatturato conto terzi	100,00	115,75	99,81	116,33	110,58	117,44
Investimenti totali	100,00	100,06	61,29	77,19	70,56	82,14
Inv .Immob .Materiali	100,00	100,69	61,90	77,91	70,98	81,85
Spesa retribuzioni	100,00	146,06	110,77	145,71	80,93	126,98
Spesa consumi	100,00	112,80	105,61	109,88	98,11	108,06
Spesa assicurazioni	100,00	87,38	92,74	71,07	45,09	40,65

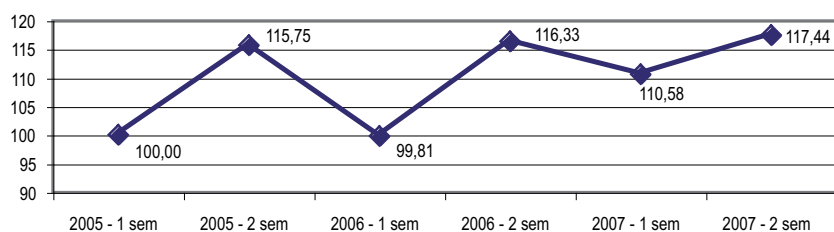
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

<i>Reggio Emilia</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	11,67	2,88	-3,00	-4,18
Fatturato interno	11,49	2,52	-2,53	-3,79
Fatturato conto terzi	-0,19	0,50	10,79	0,95
Investimenti totali	-38,71	-22,85	15,11	6,40
Inv .Immob .Materiali	-38,10	-22,63	14,67	5,06
Spesa retribuzioni	10,77	-0,24	-26,94	-12,86
Spesa consumi	5,61	-2,59	-7,10	-1,66
Spesa assicurazioni	-7,26	-18,67	-51,38	-42,80

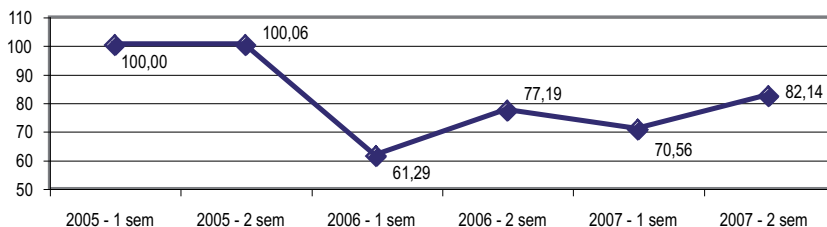
fatturato totale - totale settori - provincia di Reggio Emilia



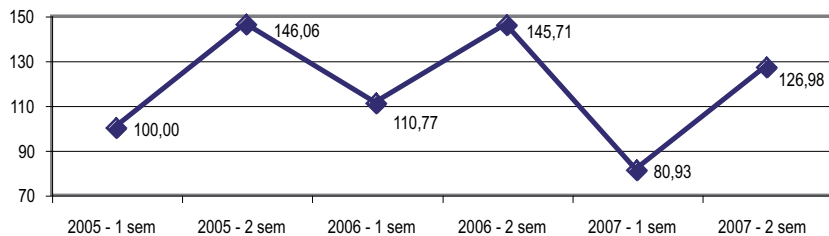
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Reggio Emilia



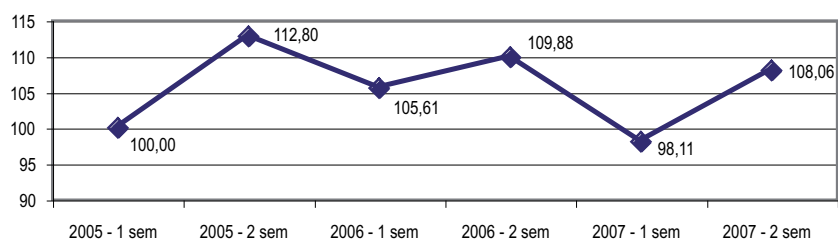
investimenti totali - totale settori - provincia di Reggio Emilia



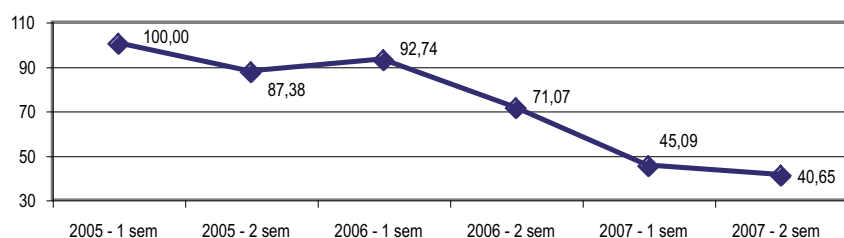
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Reggio Emilia



spesa consumi - totale settori - provincia di Reggio Emilia



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Reggio Emilia



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Reggio Emilia	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	101,46	107,81	98,60	105,18	106,72
legno mobile	100,00	116,97	120,43	136,43	133,02	127,61
sistema moda						
alimentari	100,00	97,28	96,72	107,74	106,06	103,42
manifatturiero	100,00	104,95	110,44	105,94	108,22	113,84
servizi	100,00	105,86	102,23	107,76	110,47	110,15
trasporti	100,00	96,20	96,69	98,69	100,53	99,80
riparazione veicoli	100,00	106,15	101,04	107,49	117,53	102,70
costruzioni	100,00	145,58	121,74	153,77	109,20	123,83
non manifatturiero	100,00	128,44	112,99	134,30	108,41	115,47
Totale	100,00	116,28	111,67	119,62	108,32	114,63

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Reggio Emilia	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	7,81	-2,82	-2,43	8,24
legno mobile	20,43	16,63	10,45	-6,46
sistema moda				
alimentari	-3,28	10,75	9,65	-4,01
manifatturiero	10,44	0,95	-2,01	7,45
servizi	2,23	1,79	8,06	2,22
trasporti	-3,31	2,58	3,97	1,13
riparazione veicoli	1,04	1,26	16,32	-4,46
costruzioni	21,74	5,63	-10,30	-19,47
non manifatturiero	12,99	4,56	-4,05	-14,02
Totale	11,67	2,88	-3,00	-4,18

PROVINCIA DI RIMINI

LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

Il trend di decisa crescita dell'economia provinciale di micro e piccola impresa trova ulteriore e decisa conferma nei dati della seconda metà del 2007: prosegue e accelera ulteriormente la crescita del fatturato totale tra le cui componenti si conferma trainante il ruolo delle attività per conto terzi. Riprendono a crescere, dopo il brusco calo della prima metà dell'anno, gli

investimenti complessivi, il cui ammontare tocca il livello più elevato raggiunto dal 2005 portandosi ben al di sopra di quello medio registrato tra la seconda metà del 2005 e la prima metà del 2007.

Riprendono decisamente a crescere le spese da retribuzioni e quelle da consumi mentre si confermano orientate a un trend decrescente quelle per assicurazioni che continuano a diminuire.

Numeri indice (2005 I sem. =100)

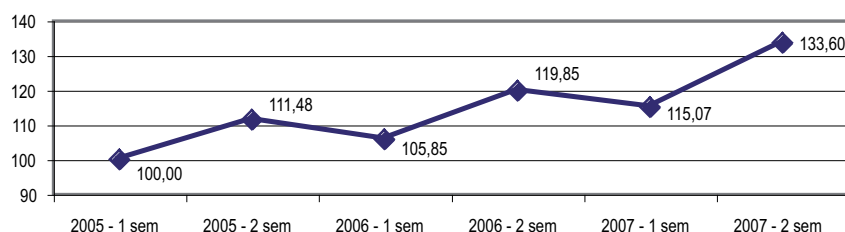
Rimini	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	100,00	111,48	105,85	119,85	115,07	133,60
Fatturato interno	100,00	111,40	105,62	119,80	114,07	132,46
Fatturato conto terzi	100,00	108,89	98,38	116,43	114,00	134,28
Investimenti totali	100,00	64,22	80,37	73,03	60,38	104,70
Inv. Immob. Materiali	100,00	63,67	80,01	73,91	60,84	105,96
Spesa retribuzioni	100,00	143,58	106,67	134,79	99,63	147,17
Spesa consumi	100,00	117,40	107,46	100,23	100,86	110,76
Spesa assicurazioni	100,00	88,52	96,81	68,92	45,28	57,38

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

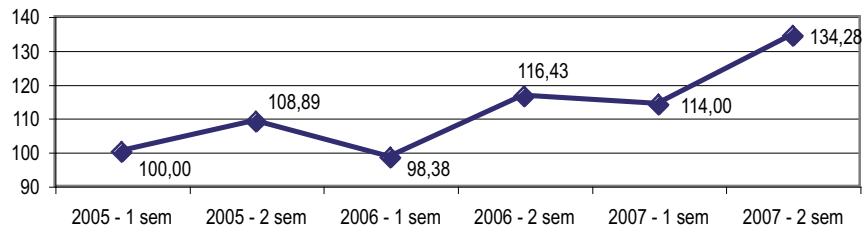
Rimini	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
Fatturato totale	5,85	7,51	8,71	11,47
Fatturato interno	5,62	7,55	8,00	10,56
Fatturato conto terzi	-1,62	6,93	15,87	15,33
Investimenti totali	-19,63	13,72	-24,87	43,37
Inv. Immob. Materiali	-19,99	16,09	-23,95	43,37
Spesa retribuzioni	6,67	-6,12	-6,60	9,18
Spesa consumi	7,46	-14,63	-6,14	10,51
Spesa assicurazioni	-3,19	-22,15	-53,23	-16,75

GRAFICI SEMESTRALI: NUMERI INDICI (I SEM. 2005=100) PER LIVELLI REGISTRATI

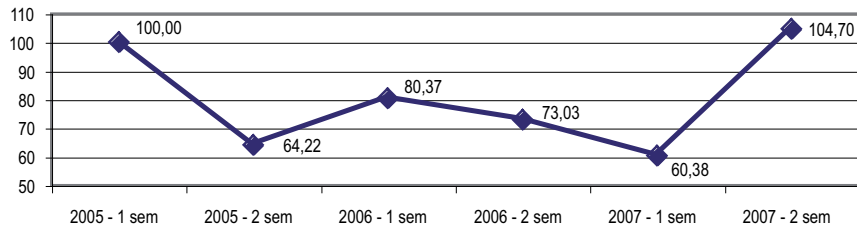
fatturato totale - totale settori - provincia di Rimini



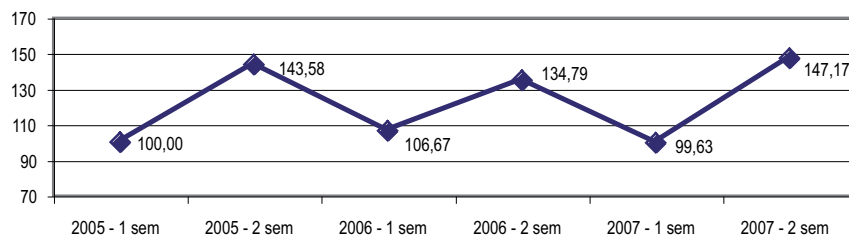
fatturato conto terzi - totale settori - provincia di Rimini



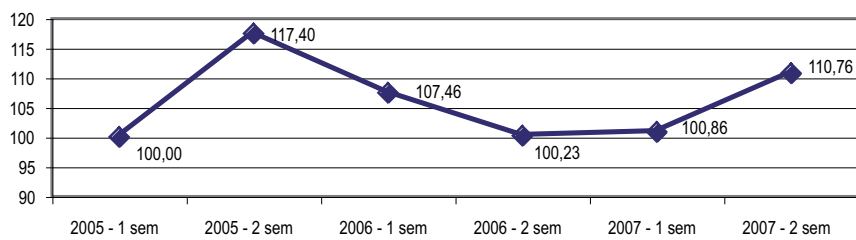
investimenti totali - totale settori - provincia di Rimini



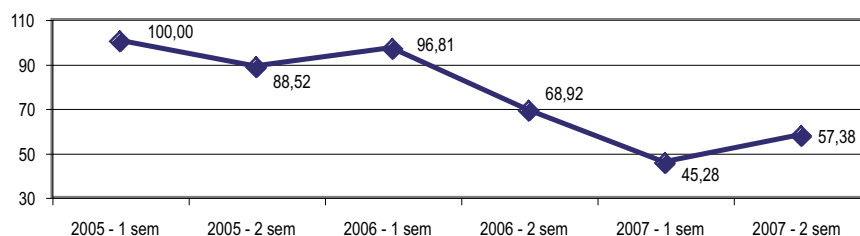
spesa retribuzioni - totale settori - provincia di Rimini



spesa consumi - totale settori - provincia di Rimini



spesa assicurazioni - totale settori - provincia di Rimini



LE DINAMICHE SETTORIALI: IL FATTURATO

fatturato - numeri indici (I 2005 =100) semestrali per settore

Rimini	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	100,00	83,24	94,53	89,76	114,21	125,66
legno mobile	100,00	104,11	113,20	119,48	117,04	123,89
sistema moda	100,00	104,23	121,05	114,24	130,92	117,15
alimentiari	100,00	138,67	137,62	180,61	149,77	178,64
manifatturiero	100,00	93,13	103,46	104,54	119,79	130,10
servizi	100,00	123,93	110,42	120,70	112,94	123,17
trasporti	100,00	108,31	102,79	98,53	104,27	112,17
riparazione veicoli	100,00	105,67	104,46	110,14	109,93	105,50
costruzioni	100,00	148,92	112,26	165,64	114,55	162,77
non manifatturiero	100,00	128,94	108,13	134,42	110,58	136,92
Totale	100,00	111,48	105,85	119,85	115,07	133,60

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Rimini	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II
meccanica	-5,47	7,83	20,82	39,99
legno mobile	13,20	14,76	3,39	3,69
sistema moda	21,05	9,61	8,16	2,55
alimentiari	37,62	30,24	8,82	-1,09
manifatturiero	3,46	12,25	15,79	24,45
servizi	10,42	-2,60	2,28	2,04
trasporti	2,79	-9,03	1,45	13,84
riparazione veicoli	4,46	4,23	5,24	-4,22
costruzioni	12,26	11,23	2,04	-1,73
non manifatturiero	8,13	4,25	2,27	1,86
Totale	5,85	7,51	8,71	11,47